„IL PICCOLO“ Conto Corrente Postale

Biblioteca Civica
Piazza degli Studi 2
TRIESTE 9

IL PICCOLO

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ..—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. ... centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono ...

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. ... Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ... L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. ...

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Martedì 1 Febbraio 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 22..

Affermazioni fasciste nel mondo

Un messaggio giapponese - Interessamento inglese per le corporazioni

La gioventù nipponica al Primo ministro italiano

ROMA, 31

Nel pomeriggio d'oggi il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi il poeta nipponico Shimoi, insieme ad una commissione di suoi connazionali venuti appositamente dal Giappone per presentare al Duce doni ed il seguente messaggio:

«Eccellenza! Commossi dalle parole ardenti che avete rivolte alla nostra gioventù del Giappone, osiamo ora inviarvi, in nome di tutti i giovani dell'Impero, il segno della nostra più profonda gratitudine. E vi preghiamo umilmente, Eccellenza, di volerlo gradire. Eccellenza! Voi, col vostro intuito tanto ardito e comprensivo da discernere con chiarezza la vera via che l'umanità deve seguire, e con la vostra forza tanto ferma ed ardita da saper osare oltre ogni ostacolo, avete creato e realizzato il Fascismo, rialzando così e riaffermando a passo a passo la potenza dell'Italia. Voi appartenete ormai non più all'adorazione limitata agli italiani, ma a quella più vasta del mondo intero. Come in Italia vi sono le giovani Camicie nere, così vi sono in Giappone giovani ardenti del tradizionale spirito nipponico (yamatodamasci). Come la giovinezza italiana delle Camicie nere cammina diritta spronata dalla volontà di una gerarchia, dal patriottismo, dal senso del dovere e della disciplina, così i giovani del Giappone marciano con senso di serietà, di coraggio, di gentilezza e di ubbidienza. L'Italia ha compiuto la sua prodigiosa e rapida affermazione attraverso gli sforzi ed i sacrifici delle Camicie nere pronte a tutto e senza nulla chiedere, mentre il nostro Giappone è salito tra le prime potenze del mondo in grazia al patriottismo dei giovani suoi, i quali hanno ereditato dagli avi lo spirito millenario della stirpe. Tuttavia, tra i giovani di oggi esistono purtroppo alcuni travolti dal demagogismo materialista degli ultimi anni. Gli uomini illuminati dell'Impero cercano, con preoccupazione assillante, di ricondurre con ogni mezzo questi traviati sulla retta via; e fanno loro comprendere la grande missione del popolo nipponico, che è quella di contribuire alla pace ed al bene del mondo; creando cioè una nuova civiltà dalla fusione perfetta della civiltà orientale con quella occidentale. L'Impero del Giappone si trova nel punto dove sfociano queste due correnti: ora il nostro sforzo costante è quello di convincere i giovani della gravità e dell'importanza di questa grande loro missione.

Eccellenza! Il vostro messaggio alla gioventù giapponese pieno di passione e rampante di un affetto quasi paterno, penetrato, parola per parola, fino al fondo del cuore dei giovani, tanto che questi non possono non commuoversene e scuotersi dal loro letargo. Noi siamo sicuri che la grandezza della commozione che le vostre parole hanno suscitato nei giovani del Giappone, intensificherà ancor più la simpatia già esistente tra i nostri due popoli, affrettando più intime relazioni e attuando altresì migliori intese per il bene dei nostri popoli tanto simili per sentimento è per destino. In questo senso il vostro messaggio non sarà stato solamente un immenso onore per la gioventù del Giappone, ma avrà servito altresì ad avvicinare l'avvenire glorioso dei nostri due popoli.

Le due sere del 15 e del 16 maggio del 15.o anno di Taisciò (1926), quando abbiamo celebrato la consegna solenne del vostro messaggio nell'arena del parco di Hibiya, racchiuso nel seno fragrante degli alberi primaverilmente rinnovati di verde, ogni volta sono accorse circa 10.000 persone al nostro invito, le quali hanno interamente gremito l'immensa arena, mentre altre migliaia si stipavano al di fuori. Inoltre, quando annunciammo la nostra intenzione di pubblicare una breve biografia di V. E., da distribuire ai giovani studenti di tutte le province, ci pervennero numerosissime richieste. E le copie già distribuite fino ad oggi ammontano a circa 400.000, mentre tuttora affluiscono nuove domande. Da questo solo fatto potete arguire di quanta ammirazione la gioventù giapponese vi circondi.

Per l'immensa commozione e la formidabile riscossa che il vostro messaggio ha suscitato presso i giovani del Giappone, noi non potremo mai bastantemente esprimervi la nostra gratitudine profonda: le parole sarebbero troppo meschine di fronte alla grandezza della nostra riconoscenza! Eccellenza! Vi preghiamo devotamente di accogliere la profonda gratitudine e la ammirazione sincera di tutta la gioventù dell'Impero. Ossequi infiniti.

Il di 7 di agosto del 15.o anno di Taisciò (1926). Firmati: visconte Eiici Scibusawa, presidente Associazione banchieri; visconte Scimpei Goto, ex ministro Interni; senatore Masatarò Sawayanaghi, presidente Associazione imperiale scolastica».

Mussolini "maestro di energia,,

Il segreto del successo fascista secondo il "Gaulois,,

PARIGI, 31

Il *Gaulois*, commentando una intervista che l'on. Mussolini ha concesso all'*United Press*, scrive:

«L'azione di Mussolini si spiega col fatto che egli sa ciò che vuole per il compimento dello scopo previsto, cioè la rigenerazione dell'Italia nella sua marcia verso nuovi destini. Egli è una delle più forti energie che si siano vissute in questi tempi. Questa facoltà, questa forza, questa potenza si esercitano in un modo tanto più ampio e tanto più profondo, in quanto il Duce vi impregna e trascina seco tutto il Fascismo, facendogli rendere il massimo di ciò che può rendere. Personalmente energico, l'on. Mussolini è nel tempo stesso un maestro di energia. Qualunque Governo per riuscire deve avere come scopo il compiere il più grande sforzo possibile con la minor perdita di forze. Le tre condizioni essenziali di una politica sana e produttiva sono: anzitutto l'unità di questa politica, in seguito l'unità della responsabilità ed infine l'unità di direttive».

Un ministro e 7 deputati britannici

a colloquio col sottosegretario alle Corporazioni

ROMA, 31

Questa sera alle 18, nel gabinetto dell'on. Bottai, sottosegretario per il Ministero delle Corporazioni, sono convenuti i parlamentari inglesi giunti a Roma questa mattina, e precisamente gli on. Robert Demson, il maggiore Carlo Allusborth, Guglielmo Whiteley, Jam Williams, Roberto Bootby, A. Vernon Davies, Chaslo Auton, Peel e S. E. Arthur Michael Samuel, ministro per i Trasporti marittimi. Essi sono stati accompagnati da un segretario dell'Ambasciata inglese, e dal comm. Capel, capo dell'Ufficio stampa, ed hanno mostrato al collaboratore di S. E. Mussolini il desiderio di avere da lui qualche notizia circa i principii cui la nuova legislazione sui rapporti collettivi di lavoro è informata.

L'on. Bottai, dichiarandosi lietissimo di ricevere nella sede del nuovo Ministero che tutela organicamente gli interessi morali e materiali dei lavoratori italiani, i rappresentanti della Nazione amica, ha sinteticamente illustrato le caratteristiche essenziali del nuovo ordinamento giuridico politico e sociale, che culmina, attraverso l'organizzazione sindacale, nella corporazione, e si è posto a disposizione degli ospiti per tutte le delucidazioni e gli schiarimenti del caso. Si è così intavolata una animata discussione nella quale i parlamentari inglesi hanno voluto avere notizie particolareggiate su alcuni punti del sistema corporativo, e principalmente sulla concezione italiana della corporazione, sul modo col quale debba intendersi il controllo sulla produzione da parte della corporazione e degli organi statali, e sulla composizione e sulla competenza della magistratura del lavoro.

Sir Arthur Samuel, ringraziando a nome dei convenuti l'on. Bottai, ha dichiarato che la procedura italiana di composizione delle controversie tra capitale e lavoro, tranne nella fase di coronamento rappresentata dalla magistratura del lavoro, ha molti punti di contatto con l'ordinamento inglese, e ha dichiarato di porsi a disposizione dell'on. Bottai per tutte quelle informazioni che egli ritenesse opportuno assumere sul sistema inglese.

L'on. Bottai ha ringraziato sir Arthur Samuel e nel congedare gli ospiti, ha espresso il convincimento dell'utilità che le due Nazioni mantengano contatti e scambi per tutte le questioni culturali e pratiche riguardanti il lavoro.

Proposta italiana accolta

al Consiglio internazionale del Lavoro

GINEVRA, 31

Si è riunita ed ha svolto i suoi lavori a Ginevra dal 28 ad oggi la 34.a sessione del Consiglio amministrativo dell'Ufficio internazionale del Lavoro. Il Consiglio ha esaminato anzitutto il rapporto presentato dal direttore dell'Ufficio, Albert Thomas. Su proposta del rappresentante governativo italiano prof. Labriola, che sostituiva il delegato italiano De Michelis, assente, sostenuta anche dal delegato padronale italiano on. Olivetti, è stato approvato il rinvio alla Commissione del regolamento della questione riguardante le immunità diplomatiche chieste dai membri padronali ed operai del Consiglio.

Il gruppo operaio ha invitato il direttore a presentare nella prossima sessione un rapporto sulla trasformazione della Commissione per l'emigrazione, costituita presso l'Ufficio internazionale e il rafforzamento della sezione della emigrazione.

Una proposta tedesca sull'uso delle lingue non riconosciute ufficiali e sulla traduzione dei testi delle convenzioni e delle raccomandazioni votate durante le Conferenze internazionali del lavoro è stata rinviata all'esame della Commissione del regolamento, dopo avere provocato delle riserve da parte delle delegazioni italiana, polacca e spagnola.

Il rapporto della Commissione paritaria marittima venuto in discussione nella seduta del Consiglio del 29 corrente ha provocato unanimi dibattiti causati dall'opposizione da parte inglese, dell'inscrizione all'ordine del giorno della Conferenza del 1928 della questione delle 8 ore lavorative a bordo delle navi mercantili. E' stata ciò nonostante approvata l'iscrizione provvisoria di tale questione all'ordine del giorno, salvo a prendere una decisione definitiva nella riunione di aprile del Consiglio.

False notizie svizzere sull'Italia

smentite da una nota ufficiosa

ROMA, 31

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Alcuni giornali svizzeri hanno pubblicato in questi giorni notizie nei riguardi dell'Italia destituite di ogni fondamento e che meritano una decisa smentita, per quanto questa possa apparire superflua. Fra le varie inesattezze, nei riguardi della sottoscrizione al Prestito del Littorio, si è detto che essa è stata frutto di una pressione politica, esercitata anche presso le ditte estere che spiegano la loro attività in Italia. La spontaneità e la popolarità delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio hanno rappresentato la caratteristica principale delle sottoscrizioni stesse. Nessuna pressione di alcun genere è stata esercitata, ed il concorso dei risparmiatori, in particolar modo delle classi lavoratrici, si è sviluppato con un fervore di consensi che non ha precedenti. Ciò è stato riconosciuto anche dalla stampa straniera, e non può essere in modo assoluto posto in dubbio da alcuno, perchè risponde alla più assoluta e alla più incontrastabile verità.

Un giornale svizzero ha inoltre pubblicato che i cittadini italiani hanno il divieto di recarsi in Svizzera per ragioni di studio e di cure. Anche questa notizia non ha fondamento. Tutti i cittadini che hanno comprovati motivi per recarsi all'estero, in Svizzera o altrove, sono liberissimi di farlo, ed i passaporti sono regolarmente concessi a tutti coloro che hanno legittime ragioni per ottenerli».

Per la chiarezza delle leggi

Una circolare del ministro dei LL. PP.

ROMA, 31

Alcuni giorni or sono la *Tribuna* invocò un intervento del Governo perchè si dessero categoriche disposizioni ai funzionari dipendenti circa la compilazione talvolta indecifrabile delle leggi e decreti. Ora il ministro on. Giuriati ha creduto intervenire con una disposizione, cui ormai si dovranno attenere tutti i funzionari del Ministero dei LL. PP. Eccone il testo:

«Ordine di servizio: ai signori direttori generali e ispettori generali del Ministero. La formulazione dei provvedimenti legislativi è compito sovra ogni altro delicato e irto di difficoltà. Credo pertanto necessario richiamare la loro attenzione sulla necessità di attendervi con la maggior cura e con lo studio diligente. Bisogna che la legge sia anzitutto e soprattutto chiara. Non può la legge, specie quando abbia carattere amministrativo, essere strumento tecnicamente complicato e sibillino che solo il dotto possa adoperare. La legge è fatta per tutti, poichè tutti devono osservarla e non si può pretendere che sia osservata da chi non ne intende il significato. Ogni forma grammaticale, ogni parola, ogni segno di interpunzione deve essere pesato, per eliminare qualsiasi possibilità di equivoco. Spesso contribuisce all'oscurità del testo la citazione del testo anteriore, la quale obbliga l'interprete a ricerche e a raffronti lunghi e penosi. Se può ammettersi che i testi anteriori siano citati nelle premesse del provvedimento, non può essere consentito che la citazione si adoperi nella parte dispositiva, la quale non deve aver bisogno di riferimenti per essere completa. Un diverso modo di formulare la legge, oltre che contrastare con i migliori insegnamenti della scienza, contrasta con lo spirito stesso della Rivoluzione fascista, la quale non può essere mai pedissequa di sistemi che per fortuna d'Italia sono definitivamente aboliti. Nel regime social-democratico era naturale che la legge dovesse apparire come modesta e timida innovatrice; nel nostro sistema deve essere il categorico imperativo di una volontà fresca e coraggiosa che non ignora il passato ma ne prescinde. Desidero che queste mie parole siano meditate e applicate per modo che tutti i nostri provvedimenti siano organismi a se stanti, precisi in ciascuna parte, perfettamente intelligibili, solidi e quadrati, come ogni costruzione del Fascismo».

Il quarto annuale della Milizia

Un vibrante ordine del giorno del Capo del Governo

Il riconoscimento del Duce

ROMA, 31

Nella ricorrenza del 4.o anniversario della costituzione della M. V. F., il Capo del Governo e comandante della M. V. F. ha diramato il seguente ordine del giorno alle Legioni:

«Camicie nere! Ricorre oggi il 4.o annuale della Milizia. Sostate un attimo per ricordare. Ne avete il diritto. Durante questi primi quattro anni, la M. V. F. si è fortificata negli spiriti e nel morale. Ha dato innumeri prove di dedizione alla Patria e al Regime. Ha assunto compiti delicati di ordine politico. Prepara le nuove generazioni alle armi. Tiene e terrà sempre più degnamente il suo posto fra le altre grandi e gloriose forze armate che presidiano la Nazione. Il Fascismo è fiero della sua Milizia. Il popolo che la vede vigilante alle frontiere, sui monti, sui mari, sulle ferrovie, nelle città, la sente garanzia suprema del nuovo ordine fascista, la riconosce uscita tutta dal suo grembo e l'ama. La Milizia fascista è milizia volontaria di popolo!

Camicie nere! Nel 4.o annuale della Milizia, il vostro comandante vi ripete la parola d'ordine fondamentale: Stretti nelle vostre legioni, perfezionatevi, miglioratevi per diventare un cuore solo, un moschetto solo, obbedienti a quelli che saranno gli imperativi di domani, pronti alle attese e alle audacie, agli umili e ai rischiosi doveri. Camicie nere! A noi!

Roma 1.o febbraio 1927 (V).

Mussolini».

I compiti e l'opera

delle Camice nere

ROMA, 31

Per l'anniversario della fondazione della Milizia, i giornali pubblicano articoli di commento dell'avvenimento e ne mettono in rilievo il significato e l'importanza.

La *Tribuna*, premesso che la Milizia fascista, così come è stata pensata e voluta dal Duce, che è della Milizia il capo, è la formazione militare delle Camicie nere che nell'ottobre del 1922 marciarono su Roma per la conquista del potere, scrive:

«Il decreto di regolare costituzione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, vera perfetta scuola di patriottismo, porta la data del 1.o febbraio 1923 Essa inquadra circa 250.000 uomini. Non tutti questi beninteso sono in continuo servizio; anzi il numero dei permanenti è limitato; ma alle istruzioni, alle adunate, l'efficienza è allora piena. Una delle migliori doti della Milizia, fin dall'inizio, è stata la rapidità con cui i reparti organici formati da lavoratori di ogni specie si adunano in meno di 24 ore, abbandonando i loro interessi e dando magnifico esempio di sacrifizio. Un appello, un richiamo, un semplice ordine del giorno di Legione, e le duttili centurie si raccolgono irrigidendosi nella ferrea disciplina. Vigile custode della sicurezza nazionale, il milite fascista, saldamente permeato della sana ideologia fascista, è sempre là dove occorre mantenere l'ordine e imporre il rispetto alle leggi dello Stato. A centinaia si potrebbero citare gli episodi di eroismo e di abnegazione.

Dal punto di vista politico la Milizia rappresenta l'assetto definitivo delle forze del Fascismo, di quelle forze mobilitate dal sangue generoso versato nelle aspre e cruenti lotte locali, culminate nella Marcia su Roma. E anche moralmente la creazione della Milizia può considerarsi come la conservazione della compagine morale formatasi durante la guerra. E' per questa considerazione infatti che il Capo del Governo con recente provvedimento ha affidati esclusivamente agli ufficiali della Milizia il comando e l'istruzione militare delle avanguardie e dei Balilla.

Dal punto di vista militare, la Milizia rappresenta l'elemento integratore dell'Esercito. Prepara la gioventù alle armi, la conserva allenata dopo la uscita dall'Esercito e mantiene vivo lo spirito militare e guerriero. La prova data dai corsi premilitari è stata superiore ad ogni aspettativa. Dai primi risultati ottenuti sull'esame degli allievi dell'ultima classe, si può desumere che la Milizia ha assolto in modo perfettamente soddisfacente l'incarico affidatole, giusta l'intendimento dell'on. Mussolini che l'ha recentemente premiata assegnandole l'onore e l'onere in via definitiva e globale dell'istruzione premilitare. E l'Esercito su questa gioventù plasmata alla disciplina del dovere e votata al culto delle nuove tradizioni patrie, potrà fare pieno e sicuro affidamento. Oggi l'istruzione premilitare è affidata completamente alla Milizia e la nuova fiorente giovinezza italica, col tradizionale fez nero, si addestra alle armi, fedele al preciso comandamento del Duce: «Libro e moschetto, fascista perfetto».

La Milizia volontaria è nata invero esclusivamente e solamente per la sicurezza nazionale. Può avvenire, anzi avviene spesso, che le funzioni dei due corpi di p. s. e di sicurezza nazionale concorrano insieme ad eliminare chi cerca di insidiare lo Stato. Ed è appunto allora che le Camicie nere agli ordini di funzionari e agenti della forza pubblica, disimpegnano il gravosissimo servizio di ordine pubblico: ma ciò si identifica con quello che prima della formazione di questo nuovo corpo facevano le compagnie e i battaglioni di fanteria, rimanendo sempre, s'intende, soldati del R. Esercito, e non già trasformandosi in agenti di polizia. La Milizia assolve poi brillantemente il suo compito nelle colonie e di vigilanza dei confini, insieme con i reparti dell'Esercito e dei corpi speciali. Sono poi stati oggi affidati alla Milizia due compiti di suprema portata politica. L'istituzione dei corpi di polizia investigativa per i comandi di Legione e l'istituzione del Tribunale speciale per l'applicazione della legge per la difesa dello Stato hanno conferito alla Milizia volontaria un prestigio di cui essa saprà indubbiamente mostrarsi degna.

E' per questo immenso sogno che i lavoratori dei campi e delle officine sono accorsi sotto i neri gagliardetti ed hanno imbracciato il moschetto. Liberatisi dalla tirannia degli utopisti e degli speculatori della politica, i lavoratori italiani hanno compreso che non può esservi vero benessere all'infuori dell'orbita della Nazione. Il Duce ha a suo più vicino collaboratore per la Milizia, di cui è capo, il capo di S. M. generale Bazan, soldato glorioso, coltissimo, organizzatore eccellente, lavoratore instancabile, che svolge in silenzio la sua opera feconda, in armonia completa sia con quella degli altri corpi armati che con quella del Partito. Il gen. Bazan è ricevuto ogni mattina dal Duce a Palazzo Viminale per un quotidiano rapporto. Nel corso di esso il Duce impartisce le precise particolari istruzioni per la Milizia, che è una delle sue creazioni più geniali, di cui la Nazione deve essergli grata».

Al Capo del Governo è pervenuto da Venezia il seguente telegramma:

«Seicento ufficiali Legioni venete convenuti volontariamente Venezia per udire da loro comandante rievocazione quattro anni vita gloriosa Milizia, in fraterna unione con Esercito, Marina, autorità governative e Partito, inneggiano a voi Duce e vi promettono ferrea disciplina, lavoro fecondo, devozione assoluta. — Generale Vernè, prefetto Coffari, segretario federale Casellati».

L'Istituto di liquidazione

ha assunto le gestioni Sconto, Ansaldo e S. F.

ROMA, 31

E' noto che col r. decreto-legge 6 novembre 1926, N. 1832, venne soppressa la Sezione speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e costituito l'Istituto di liquidazioni destinato ad assumere le gestioni degli enti già sovvenzionati dalla Sezione, e principalmente quelle tenute dalla Società finanziaria per l'industria ed il commercio, dal Comitato liquidatore della Banca Italiana di Sconto in liquidazione e dalla Società Giov. Ansaldo, posta in liquidazione con provvedimento del ministro delle Finanze, in data 22 novembre 1926.

Siffatto provvedimento prescriveva altresì che gli enti anzidetti dovessero chiudere la prossima gestione al 31 dicembre 1926 e fossero tenuti a presentare entro il 31 gennaio successivo all'Istituto di liquidazione il bilancio chiuso a quella data, il conto economico, il rendiconto della propria gestione, facendo altresì il trapasso delle attività e delle passività e con esse delle rispettive gestioni. Allo scopo di non stabilire una soluzione di continuità nella gestione di così importante azienda, venne stabilito che gli organi ad esse preposti rimanessero in carica fino al giorno della compiuta consegna.

In adempimento di quanto era stato come sopra disposto, l'Istituto di liquidazione, a mezzo di propri rappresentanti all'uopo delegati ed assistiti dal collegio dei revisori, ha compiuto le relative formalità di trapasso che, per la Società finanziaria si sono concertate il 28 gennaio, per la Società Giov. Ansaldo e C. il giorno 29, per la Banca di Sconto in liquidazione nei giorni 30 e 31. In conseguenza di tali consegne compiute in base all'art. 6 del decreto-legge sopra citato, l'Istituto di liquidazione rimane ormai completamente investito della gestione e della liquidazione degli enti anzidetti, e giusta l'art. 5 del decreto medesimo, rimangono sciolti i consigli di amministrazione.

Fra Mosca e Belgrado

Tentativi d'avvicinamento falliti

MOSCA, 31

(Pietro Sessa). In una nostra recente corrispondenza sugli sforzi della diplomazia soviettista, diretti a sfruttare la nuova situazione che a un certo momento ed in seguito alle ostili interpretazioni del Trattato italo-albanese, pareva che si potesse determinare in Jugoslavia, accennammo al lavorio diplomatico che a tale scopo veniva abilmente e intensamente praticato su Belgrado, sia dal Governo di Mosca, sia dal suo commissario per gli Esteri, Cicerin, da Berlino, ove allora egli trovavasi (ora sarebbe a Wiesbaden). Ma fin d'allora, come già riferimmo, accanto a quelli che facevano sicuro affidamento sulla campagna antitaliana, specie da parte di certi circoli croati e su pretesi antagonismi italo-francesi nei Balcani e particolarmente in Jugoslavia, non mancavano correnti pessimiste che, malgrado le speranze di alcuni dirigenti la politica estera di Mosca, ritenevano che la Jugoslavia potesse avere maggiore interesse a fare una politica di amicizia con i suoi vicini, anzichè orientarsi verso l'Unione dei Soviet.

Le prime dichiarazioni di Uzunovic e del ministro degli Esteri Peric, i suggerimenti della Francia perchè la Jugoslavia «lasciasse una porta aperta» per una politica di amicizia con l'Italia, le delusioni dell'inefficace influenza del filo-soviettico Radic, non valsero a distruggere le speranze di quelli che ritenevano essere giunto il momento per giuocar grosso nella politica europea, puntando sulla Jugoslavia e sconvolgere così la situazione nell'Europa medio-orientale a vantaggio della propria influenza e dei propri piani. E il lavoro della diplomazia moscovita è continuato, mettendo in opera tutte le proprie risorse, anche se questo si è andato man mano indebolendo a misura che le speranze cedevano il posto alla realtà, ossia a misura che il nuovo Governo di Uzunovic faceva sempre più intendere che l'interesse della Jugoslavia non coincide perfettamente con quello di Mosca.

In questo stato di cose le dichiarazioni che, secondo viene qui riferito, avrebbe fatto in questi giorni Nincic, in merito alla ripresa dei rapporti diplomatici della Jugoslavia con l'Unione sovietica, avrebbero prodotto un senso di delusione nei circoli soviettici. Nincic avrebbe dichiarato che il Governo jugoslavo ha avuto trattative con Cicerin per la ripresa dei rapporti diplomatici con l'U. R. S. S. Egli stesso, a suo tempo, propugnava questa ripresa di rapporti diplomatici jugoslavo-soviettica. Però l'esempio dell'Inghilterra, della Germania, della Francia e della Cecoslovacchia circa l'attività del «Komintern», non spinge la Jugoslavia sulla via della ripresa delle relazioni coll'Unione dei Soviet. Nincic avrebbe aggiunto inoltre, che la Jugoslavia deve riservarsi la possibilità, al momento opportuno, di farsi mediatrice fra l'U. R. S. S. da una parte, la Romenia e la Polonia dall'altra. La stampa soviettista, quasi in risposta a queste dichiarazioni di Nincic, pubblica l'intervista che l'ambasciatore turco a Londra, Ferid bey, ha dato il 21 corr. all'*Agenzia Reuter*, nella quale negli sostiene che le Repubbliche soviettiche non sono mai ricorse al metodo della propaganda comunista in Turchia.

Varranno queste assicurazioni turche a persuadere la Jugoslavia che il «Komintern» non debba ostacolare la ripresa delle relazioni con l'Unione dei Soviet? Ma ormai il pessimismo sembra prendere il sopravvento in questi circoli soviettisti, non solamente per quanto riguarda il giuoco della politica russa nei Balcani, ma per tutta la politica di Mosca in Europa e la convinzione che l'U. R. S. S. si trovi alla vigilia di una nuova politica e di nuovi avvenimenti nei riguardi dell'Europa, si va facendo sempre più strada e trova sempre più credito in questi circoli soviettisti.

La crisi ministeriale jugoslava

BELGRADO, 31

Le trattative di Uzunovic con i dissidenti croati sono naufragate, in quanto che questo partito insisteva per l'uscita dell'attuale ministro degli Interni Maksimovic dalla compagine governativa. Uzunovic tenta ora di formare col partito dei clericoli sloveni un Gabinetto di coalizione. Siccome però il partito radicale e il partito clericale sloveno non disporrebbero alla Camera di una maggioranza sufficiente, Uzunovic cerca di indurre i dodici dissidenti del partito radicale a rientrare nel partito.

Sanguinoso conflitto in Austria

fra socialisti ed ex combattenti

VIENNA, 31

Ieri nel pomeriggio a Schattendorf nel Burgenland, nei pressi del confine ungherese, è avvenuto un grave conflitto fra socialisti ed ex combattenti. Il figlio di un oste, membro dell'Associazione dei combattenti, ha sparato dall'osteria diversi colpi di fucile sui socialisti. Un invalido di guerra e un ragazzo di 8 anni sono rimasti uccisi sul colpo; altre sette persone riportarono ferite più o meno gravi. Lo sparatore è stato arrestato.

Gli operai di Vienna e di Wiener Neustadt hanno organizzato oggi grandi manifestazioni di protesta, durante le quali gli oratori socialisti dissero che il loro partito non avrebbe tollerato più oltre che ex combattenti assassinino pacifici operai senza che il Governo intervenga e sciolga l'organizzazione dei Reduci. Dopo il comizio, dinanzi al municipio di Vienna, si sono avuti piccoli scontri con le truppe. Alcuni gruppi di dimostranti hanno tentato anche di inscenare una dimostrazione davanti al Consolato d'Italia, ma sono stati respinti.

Il capo dei fascisti francesi

condannato a 2 mesi di carcere

PARIGI, 31

Una soddisfazione giudiziaria è oggi toccata all'*Action Française* con la sentenza del Tribunale correzionale, che condanna Giorgio Valois e il suo collaboratore Arthuys a due mesi di carcere e 200 franchi di multa, mentre il loro seguace Longville, rimasto ferito nel tentativo di invasione dei locali dell'*Action Française*, è condannato a 15 giorni di carcere. L'organo monarchico riceve in base alla sentenza il franco di danni e interessi che aveva chiesto costituendosi parte civile.

La fine del controllo militare in Germania

Il Gabinetto Marx definitivamente costituito

La Commissione interalleata sostituita da organi della S. d. N.

PARIGI, 31

Automaticamente sono scaduti oggi i poteri della Commissione militare interalleata che ebbe dalla firma del Trattato di Versaglia in poi l'incarico di sorvegliare l'applicazione di tutte le clausole militari del trattato stesso da parte della Germania. La scomparsa della Commissione era stata concordata fra gli Alleati e il Reich, ma le ultime formalità non sono state prive di incidenti.

La Conferenza degli Ambasciatori si è riunita stamane per mettere lo spolverino sul parere del Comitato militare presieduto dal maresciallo Foch, intorno alle proposte tedesche per il relativo disarmo delle fortezze erette abusivamente alla frontiera polacca. Ma il maresciallo Foch ed i suoi colleghi non hanno formulato nella mattinata il loro rapporto, perchè i delegati tedeschi non avevano ancora ricevuto le ultime istruzioni. Così gli ambasciatori hanno tolto la seduta, rinviandola a domani, benchè stasera a mezzanotte scada il termine utile per la decisione suprema. Non si tratta però che di formalità, le quali hanno una importanza piuttosto relativa.

Le fortificazioni al confine polacco

Gli ambasciatori stavano per allontanarsi dal Quai d'Orsay senza fissare la data di un'ulteriore seduta, quando venne comunicata da parte dei delegati tedeschi una domanda di rinvio fino a domani. Sembrava difficile opporre un rifiuto a tale richiesta, e gli ambasciatori hanno quindi deciso di tenere una seduta definitiva domani alle ore 11 nella speranza che nel frattempo avessero a giungere le istruzioni chieste a Berlino, e che il Comitato militare potesse esaurire il proprio compito. In serata, infatti, un telegramma da Berlino annunciava che il nuovo Gabinetto ha deliberato in modo definitivo intorno ai ritocchi da fare alle proprie proposte sulle fortezze della frontiera polacca e che le ha trasmesse immediatamente ai propri delegati tedeschi. Il Comitato militare, che del resto ha già preparato per ogni eventualità il tenore del rapporto, terrà un'ultima seduta domattina e la Conferenza degli Ambasciatori darà il proprio responso «in extremis».

Qualunque debba essere la decisione degli ambasciatori, è opinione comune che ormai non si tratti più che di una formalità. Già da qualche settimana si prevedeva che il Governo tedesco, col pretesto della crisi, avrebbe temporeggiato in modo da far deferire alla Società delle Nazioni, in cui la Germania stessa ha diritto di voto, l'esame dei problemi rimasti in sospeso.

Gli ultimi episodi non hanno servito che a mettere in maggiore rilievo la tattica temporeggiatrice che aggrava le diffidenze tedesche. «Simili provvedimenti — scrive il *Petit Parisien* — non sono fatti per dissipare l'atmosfera di diffidenza e di sospetto che regna tra la Germania ed i suoi ex avversari, e non agevolano l'opera di riavvicinamento franco-tedesco.

Timori per un'intesa italo-tedesca

Con gli intenti reconditi attribuiti alla Germania, sono collegate a vari giornali parigini le dichiarazioni attribuite al Primo ministro Mussolini da un organo di Berlino, e lo stesso *Temps*, richiama laconicamente le mire pangermaniste su Trieste, e Bainville nella *Liberté* svolge lo stesso argomento:

«Mussolini ha ragione — egli dice — di mostrare che tutto nella politica internazionale si riduce a questione di popolazione, di materie prime e di mercati. L'economia politica ha persino fornito una spiegazione politica delle crociate, ma altri paesi al pari dell'Italia, avranno diritto di chiedere un ingrandimento di territorio per non scoppiare nella loro cintura troppo stretta, e Mussolini può dire che se gli ex alleati fanno orecchi da mercante, il popolo italiano potrà porsi a fianco del popolo tedesco, sostenere con esso le rivendicazioni analoghe. E' una tattica però che sarebbe molto pericolosa, perchè il popolo tedesco ha sempre aspirato a scendere verso il paese ove fiorisce l'arancio. E' un fatto che l'Italia ha più abitanti della Francia sopra un territorio meno vasto per un terzo del nostro e per di più montagnoso, privo di ferro e di carbone. La Germania però ha più di 60 milioni di bocche da nutrire sopra un territorio che è ora inferiore al nostro di 100.000 chilometri quadrati. Anche la Germania deve estendersi o esplodere, e siccome non manca di carbone, siccome ha industrie il cui sviluppo era già effettivo prima della guerra, ha un bisogno imperioso di clienti e di sbocchi. Per i tedeschi è naturale tendere verso Trieste come pure è naturale andare in direzione di Anversa. Stentiamo quindi a credere che Mussolini possa considerare senza preoccupazioni la possibilità di un'annessione dell'Austria alla Germania, tanto più che è ben risoluto di difendere l'Alto Adige contro un appetito germanico che si estenderebbe presto fino a Milano».

Pronostici politici per il 1927

Il *Journal de Genève* pubblica un articolo di Henry de Jouvenel dal titolo: «Quale sarà la politica mondiale nel 1927?». Il Parlamento francese vede nella frase di Lord Milner «e tempo di pensare al continente» il monito da tener presente nell'anno da poco incominciato. Lo spirito continentale si manifesta oggi dappertutto, ma è una manifestazione particolarmente caratteristica l'intesa che si tende a raggiungere in seno alla Società delle Nazioni tra la Francia e la Germania. «La Germania — dice il De Jouvenel — vuole sostituire lo spirito di Locarno a quello di Versailles, mentre la Francia vuole restare fedele ad ambedue. La Germania chiede alla Francia lo sgombero della Renania, la fine cioè della minaccia occidentale, mentre la Francia chiede alla Germania la rinuncia a tutti i piani di rivincita tanto ad oriente che ad occidente. Ma ciascuna nazione teme i reconditi disegni dell'altra. Tra Stresemann e Briand sono stati elaborati a Ginevra dei piani dei quali non è restato più nulla».

La soluzione della crisi a Berlino

Un ministro nazionalista sostituito

BERLINO, 31

Dopo altre due giornate di tira e molla, la crisi tedesca questa volta è proprio finita. I tedesco-nazionali hanno ingoiato l'ultimo rospo, facendo rinunciare, per così dire spontaneamente, al deputato Graefe l'offertogli Ministero della Giustizia. Il deputato Hergt, che doveva diventare, secondo la prima designazione, ministro degli Interni, è passato alla Giustizia col titolo anche di vice Cancelliere. Agli Interni è stato nominato il deputato Walter von Keudell, figlio dell'ex ambasciatore tedesco a Roma.

Naturalmente la nomina dei due ultimi ministri da parte del Presidente della Repubblica è stata preceduta da una vivacissima riunione del gruppo parlamentare nazionalista. Gli estremisti non volevano saperne di rinunciare alla candidatura Graefe, rinuncia che era stata richiesta nel pomeriggio con una lettera perentoria al conte Westarp dal Cancelliere. I giornali nazionalisti usciti prima della riunione del gruppo parlamentare, lasciavano persino intendere che non era improbabile un completo ritiro dei nazionalisti dal Governo, poichè il partito si riteneva provocato dal rifiuto dei suoi primi candidati; non mancava neppure qualche parola aspra per il Presidente della Repubblica. Ma come era facile prevedere, si trattava di un fuoco di paglia. Il gruppo in seguito, si dice, anche una nuova pressione del Presidente della Repubblica, ha indotto Graefe alla suddetta spontanea rinuncia. Graefe e Hergt sono stati poi ricevuti da Hindenburg che li ha ringraziati per il patriottismo dimostrato. Del nuovo ministro von Keudell si può dire che egli è un amico personale del Kronprinz e che appartiene all'ala media dei tedesco-nazionali. Ha solamente 43 anni ed è quindi il più giovane ministro.

Stamane poi si è riunito il Consiglio dei ministri, che ha approvato le proposte che il gen. von Pawels ha presentato in giornata a Parigi per tentare di raggiungere l'accordo sulle fortificazioni orientali. Oggi, come è noto, in seguito all'accordo di Ginevra, termina il controllo militare sulla Germania. Se per mezzanotte di oggi non si è raggiunta a Parigi la soluzione del problema delle fortificazioni orientali, si dovrà rimetterlo al Consiglio della Lega delle Nazioni.

Ieri in Turingia si sono svolte le elezioni dei deputati alla Dieta. I risultati erano attesi con viva curiosità a Berlino, ritenendosi che le vicende della crisi ministeriale centrale avrebbero esercitato una sensibile influenza. Che ciò si sia verificato oggi, non è possibile accertarsi, nonostante le affermazioni contrarie di certa stampa berlinese. In Turingia i nazionalisti, il Volkspartei e il centro si sono presentati alle elezioni in un blocco dell'ordine. Il blocco ha ottenuto 270.000 voti in confronto ai 233.000 delle elezioni precedenti. Anche i democratici hanno perduto 10.000 voti. Si sono invece fortemente avvantaggiati il partito così detto dei ceti medi e più o meno tutti i partiti di sinistra. La Dieta risulta così composta di due forze equivalenti e opposte, il che renderà estremamente difficile la affermazione di un Governo stabile.

Clamoroso incidente franco-vaticano

provocato da un intervento del nunzio

PARIGI, 31

Un intervento personale da parte del nunzio ha suscitato vivaci commenti e ha provocato ieri in una riunione di ex combattenti proteste clamorose. Da parecchio tempo era stato organizzato un comizio per iniziativa dei combattenti che si proponevano di far erigere in un celebre santuario della Bretagna un monumento ai 240.000 bretoni morti in guerra. La riunione doveva essere presieduta dall'arcivescovo di Rouen — capoluogo della regione — mons. De la Villeraber, col concorso di molteplici personaltità, e tra questi vi era l'ammiraglio Schwerer, il quale doveva parlare in nome dei marinai, avendo esercitato per vario tempo il comando della flotta. L'ammiraglio Schwerer, che non è più in attività di servizio e che non si era mai occupato di politica, ultimamente ha fatto qualche allusione all'*Action Française*.

Giovedì scorso l'arcivescovo di Rouen ha ricevuto la visita del nunzio mons. Pacelli, ed in seguito a tale colloquio l'arcivescovo ha avvertito l'ammiraglio Schwerer che non avrebbe potuto presiedere la riunione se egli avesse a prendere la parola. L'ammiraglio, per permettere all'arcivescovo di presiedere la riunione, decise di eclissarsi, ma la esclusione contro di lui allontanò dal palco presidenziale del comizio la maggior parte delle persone che dovevano prendere posto intorno all'arcivescovo. Quando l'ammiraglio Guepratte fu invitato a parlare in nome dei marinai al posto dell'ammiraglio Schwerer, scoppiò un tumulto e lo scrittore Binet Walmer, come presidente della Lega dei sottufficiali protestò energicamente dicendo: «Gli ex combattenti non hanno ordini da ricevere da nessuno e tanto meno dall'estero».

Binet Walmer, che è un collaboratore del *Journal*, che non appartiene affatto all'*Action Française*, uscì dalla sala col gruppo che egli dirigeva. L'ammiraglio Guepratte tentò di parlare, ma scoppiarono altri chiassi ed egli finì col rinunciare a tenere il discorso.

«Nell'interesse stesso dell'alta autorità del Vaticano — scrive la *Liberté* — il deplorevole incidente non deve più rinnovarsi. Non bisogna dare all'opinione pubblica francese l'impressione che il nunzio pretenda ingerirsi nella nostra politica. Luigi XII, che era un Re molto pio, ma che conosceva il proprio mestiere, scrisse una volta al Papa: «Sono stato avvertito del prossimo arrivo nel mio regno di un legato di Vostra Santità. Se il legato viene a risolvere questioni che interessino la santa religione lo riceverò con tutto il rispetto e con tutta la deferenza che debbo al rappresentante della Santità Vostra, ma se viene per immischiarsi nelle lotte dei partiti che straziano il mio popolo, lo farò ricondurre come un perturbatore alla frontiera del mio Stato».

L'on. Barduzzi esamina la situazione goriziana

dopo le dimissioni del Direttorio del Fascio

GORIZIA, 31

L'on. Carlo Barduzzi, commissario del Partito Nazionale Fascista per la Federazione Provinciale di Gorizia, è qui giunto stamane alle 10.23 da Trieste, col suo segretario particolare per la zona del Goriziano, Aurelio Barbettani, allo scopo di continuare l'esame della situazione politica locale iniziato una diecina di giorni addietro. Situazione che ha subito un notevole cambiamento nelle ultime ventiquattro ore, in seguito alle dimissioni rassegnate dal Direttorio.

La notizia del gesto compiuto dal segretario politico ten. Piero Bozzini, presidente della Sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, e, in segno di solidarietà con lui, dai membri del Direttorio, composto in gran parte di ex combattenti e di volontari di guerra, è giunta ai più inattesa e non ha mancato di dare luogo a qualche erronea interpretazione. Siamo invece in grado di assicurare che si tratta di un atto di fascistica disciplina e di simpatica deferenza verso il gerarca, il quale aveva espresso l'opportunità di accentrare nelle sue mani tutte le fila dell'attività politica locale, per potere più facilmente e più rapidamente procedere a un definitivo riassetto della situazione politica locale.

Un lungo colloquio col Prefetto

Erano ad attendere l'on. Barduzzi alla Stazione Centrale il prefetto comm. dott. Anselmo Cassini, il segretario politico uscente del Fascio ten. Piero Bozzini, l'ex segretario amministrativo sig. Lodovico Kürner e il capo ufficio stampa della Federazione Raffaello Talmassons.

Dopo un cordiale scambio di saluti, ...me al comm. Cassini, l'on. Barduzzi si recò in automobile alla Prefettura. In una lunga conversazione ...ata col Prefetto, il Commissario del Fascio ebbe campo di riesaminare ...amente ed accuratamente le condizioni politiche locali e quelle di tutta la zona goriziana.

...è naturalmente dato sapere ... sia stato lo scambio d'idee fra i ... egregi uomini, circa la risoluzione da dare alla crisi; tuttavia non crediamo di errare affermando che un perfetto accordo s'è delineato fin dai primi contatti, sia per quanto concerne l'indirizzo da seguire, sia nei riguardi delle persone che potranno essere quanto prima chiamate a reggere le sorti del Fascismo goriziano.

Dalla Prefettura, dove s'era trattenuto circa un'ora e mezza, l'on. Barduzzi si recò alla sede della Federazione Fascista in via Petrarca, dove ebbe un lungo colloquio col segretario politico dimissionario Piero Bozzini, il quale gli continuò e concluse l'illustrazione della situazione politica locale già iniziata in occasione della prima venuta del Commissario a Gorizia. Il colloquio fu improntato alla più viva cordialità e diede modo all'on. Barduzzi di esprimere il suo compiacimento per il senso squisito di opportunità politica dimostrato dal Direttorio uscente, nel corrispondere con encomiabile prontezza al suo invito di facilitargli la risoluzione della crisi.

Successivamente il Commissario del Fascio conferì col console cav. uff. Francisci, comandante la 62.a legione «Isonzo», ascoltando con molto interesse l'esposizione che sulla situazione locale gli fece il valoroso soldato.

Una visita agli Opifici Brunner

Dopo aver fatto colazione all'Albergo Quarnero, insieme al Prefetto comm. Cassini, al console Francisci e al sig. Barbettani, l'on. Barduzzi si recò nelle prime ore del pomeriggio a visitare gli Opifici Brunner a Piedimonte del Calvario.

Accompagnato dal cav. Alfonso Deperis, direttore e amministratore dei grandiosi stabilimenti, l'autorevole parlamentare fece una rapida ispezione agli impianti già avviati e a quelli ancora in costruzione, non nascondendo la sua ammirazione di tecnico per la magnificenza e la modernità degli opifici che già tanto contribuiscono e ancor più contribuiranno in un prossimo avvenire, alla rinascita economica di Gorizia e della provincia intera.

Prima di lasciare gli stabilimenti, l'on. Barduzzi volle ripetere ancora una volta la sua soddisfazione al cav. Deperis, esprimendo l'augurio di poter ritornare ad ammirare gli impianti superbi fra un anno, quando essi saranno ultimati e in piena efficienza.

Le consultazioni pomeridiane

Il Commissario del Fascio, che nel corso della giornata ebbe anche un cordiale contatto col generale Piola-Caselli, comandante la Divisione militare di Gorizia, si recò quindi in Prefettura, dov'erano state convocate alcune personalità cittadine, per il proseguimento delle consultazioni.

Ricevette fra altri il gr. uff. Giordano, presidente della Cassa Circondariale di Malattia, il comm. Beviglia, segretario generale del Comune, il cav. Valentino Pascoli, commissario prefettizio per l'Amministrazione Provinciale, il sig. Antonio Orzan, commissario della Camera di Commercio, l'ing. Mario Franzot, il prof. Osvaldo Mazzocco, commissario dell'Associazione Nazionale Combattenti, il cap. Pino Bramo e più tardi, al Fascio, il magg. Camuri.

Ritornato infatti alla sede del Fascio, l'on. Barduzzi vi si trattenne fino alle 18.30, ricevendo altre persone ancora, gradendo particolarmente la visita della presidenza dell'Associazione Nazionale Ufficiali in Congedo. Ebbe infine un nuovo, lungo colloquio col console Francisci.

E alle 18.42 lasciò Gorizia diretto a Trieste, donde in nottata proseguirà per Milano e Roma.

Il pensiero dell'on. Barduzzi

Prima di partire l'egregio uomo ci espresse la sua soddisfazione per la piega che prendono le cose.

La situazione è calmissima — egli ci ha detto — e tutto procede normalmente.

Per procedere a una più rapida ricostituzione del Fascismo goriziano egli ha veduto con piacere che i dirigenti del Fascio locale lasciassero nelle sue mani la loro carica attuale. Con ciò la situazione è di molto semplificata e renderà più agevole il riassestamento.

Dopo le persone oggi udite, l'on. Barduzzi altre ancora si riserva di udirne al suo prossimo ritorno a Gorizia, perchè gli esponenti più notevoli della vita cittadina possano esprimergli liberamente la loro opinione sulla situazione politica.

A consultazioni finite, il Commissario prenderà le decisioni che riterrà più opportune per dare un assetto stabile, definitivo alla direzione del Fascismo goriziano.

Un incarico al console Francisci

L'on. Barduzzi ci ha infine comunicato d'aver dato incarico al console cav. uff. Enrico Francisci, comandante la 62.a legione «Isonzo», di sostituirlo durante la sua assenza, tenendo il collegamento fra la Federazione Fascista Goriziana, la Prefettura di Gorizia e lui, attraverso alla Segreteria politica di Trieste, e ciò anche perchè il sig. Barbettani è impedito dalle sue numerose occupazioni di lasciare Monfalcone per Gorizia. Inoltre ha incaricato il sig. Raffaello Talmassons di tenere per il momento la Segreteria amministrativa della Federazione.

La nomina del console Francisci a rappresentante dell'on. Barduzzi a Gorizia sarà accolta indubbiamente con molto favore, dato che poche persone meglio di lui conoscono la situazione politica locale. Infatti egli fu a reggere in qualità di commissario il Fascio goriziano, quando a capo del Fascismo friulano era il generale Ronchi e una profonda crisi politica, dovuta più a questione di persone che a fatti, travagliava tutta la vita politica della provincia friulana. Allora il console Francisci, con le sue doti di equilibrio e di fine intuito politico, seppe risolvere felicemente la crisi locale, rimettendo il Fascismo goriziano sul binario della normalità.

Il congedo del Direttorio uscente

Il ten. Piero Bozzini e il Direttorio uscente, all'atto di rassegnare nelle mani dell'on. Barduzzi le loro dimissioni, hanno inviato al gerarca il seguente telegramma in cui si rispecchiano sentimenti di disciplina fascista e alto senso d'amor patrio.

«Il Direttorio del Fascio di Gorizia, sentite le comunicazioni del segretario politico sig. Piero Bozzini, delibera ad unanimità di rassegnare le proprie dimissioni, riaffermando la propria disciplina e devozione all'on. Barduzzi, commissario del P. N. F.; invia un caldo saluto ai camerati che con vivo spirito fascista ne hanno appoggiato dall'agosto 1926 ad oggi l'opera intesa al solo bene della Patria e del Fascismo».

Le dimissioni del Direttorio, determinate da un alto senso di opportunità politica, non saranno seguite da altri mutamenti nelle organizzazioni fasciste della città e della provincia.

La giornata dell'on. Barduzzi

GORIZIA, 31

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

L'on. ing. Carlo Barduzzi giunse nella mattinata a Gorizia ricevuto alla stazione dall'Ill.mo signor Prefetto della Provincia.

Onde procedere ad una rapida sistemazione del Fascio goriziano l'on. Barduzzi ha creduto opportuno che tutti i dirigenti del Fascio locale lasciassero la carica nelle sue mani, cosa che con molto senso di disciplina venne fatta da tutti i componenti del Direttorio già da sabato scorso.

L'on. Barduzzi nel pomeriggio visitò il grande stabilimento dell'industria cotoniera soffermandosi specialmente nel nuovo immenso salone della filatura ove, con modernissimo impianto sono stati installati 100.000 fusi. L'on. Barduzzi espresse il suo compiacimento al cav. Deperis, direttore dello stabilimento.

Sempre nel pomeriggio l'on. Barduzzi ebbe un cordiale colloquio con il comandante della Divisione militare generale Piola Caselli e quindi, allo scopo di chiarire la situazione locale, ricevette in udienza il gr. uff. Giordano, l'ing. Franzot, i signori Orzan, Beviglia, Pascoli, Marzotto, Bramo, Bozzini, il maggiore Camuri, l'arch. Heiland ed il Consiglio direttivo della Reduci di guerra.

L'on. Barduzzi al suo ritorno a Gorizia riprenderà le sue consultazioni per raccogliere tutte le opinioni e procedere alla soluzione definitiva della crisi goriziana.

Durante questo periodo il console cav. uff. Francisci è incaricato di mantenere il collegamento fra le organizzazioni e la Federazione provinciale.

L'on. Barduzzi accompagnato dal suo segretario sig. Aurelio Barbettani, è ripartito alle ore 18.40 per Trieste.

Munifico dono artistico di uno spagnuolo

alla Nazione italiana

ROMA, 31

Il signor Ottone Messinger, residente a Madrid, ha voluto recentemente dare una novella prova del suo vivo attaccamento alla nazione italiana offrendo in dono allo Stato, per la Regia galleria d'arte antica in Roma, due «Nature morte» di Bartolomeo Passarotti, di singolare interesse. L'atto del sig. Messinger è tanto più degno di speciale elogio in quanto egli già altre volte ha donato alle nostre gallerie opere assai pregevoli, appartenenti alle sue collezioni d'arte. Il ministro della P. I. ha manifestato al munifico donatore i sensi del più vivo compiacimento e della sua migliore riconoscenza per la generosa donazione.

Un fosco dramma d'amore e di gelosia

rievocato alla Corte d'Assise di Fiume

FIUME, 31

Questa mattina si è iniziato il processo a carico del ferroviere Giuseppe Favoloro, imputato di mancato uxoricidio, per avere il 9 febbraio 1926 esploso, al fine di uccidere, due colpi di rivoltella contro la propria moglie Cristina, di 20 anni. Dramma d'adulterio, questo, che ha destato intorno alle figure dei protagonisti un vivo senso d'interessamento e una profonda pietà anche per il movente passionale particolarissimo dell'ambiente siciliano che vi domina e si agita in un'oscillazione continua fra l'amore e l'odio, l'orgoglio della razza che esige di lavare col sangue il disonore e l'irrisolutezza di un uomo che ama ancora e profondamente la donna che lo ha tradito e non ha coraggio di uccidere la madre della propria creatura.

Il dibattimento, presieduto dal comm. Sante Tenuta, ha avuto inizio alle 9. Procuratore generale il cav. uff. dott. Vasco Lulich, difende l'imputato l'avv. Saturnino Freschi di Trieste.

A porte chiuse

Il Procuratore generale, dopo le consuete formalità di legge, dà lettura degli atti di accusa da cui possiamo ricostruire il dramma, già noto nelle sue linee generali. Prima di procedere all'interrogatorio dell'imputato e della parte lesa, il difensore avv. Freschi chiede che il presidente voglia ordinare che il dibattimento si svolga a porte chiuse, limitatamente all'interrogatorio dei due protagonisti del dramma, per la ragione che dovendosi sviscerare tutta la vita intima dei due coniugi, ciò non potrebbe avvenire senza danno e pregiudizio alla pubblica morale e anche per un senso di pietà verso i due infelici che, dopo la tragedia, si sono riconciliati. Il presidente accoglie la domanda dell'avv. Freschi e ordina lo sgombero della sala.

All'interrogatorio, i coniugi confermano quanto è risultante dall'istruttoria e nel pubblico che affollava il corridoio in attesa dell'apertura dell'aula, desta un senso di profonda impressione l'udire, pur attraverso le porte chiuse, i singhiozzi laceranti di quell'uomo disfatto dal dolore. Con l'interrogatorio dei coniugi l'udienza antimeridiana è chiusa e il pubblico sfolla i corridoi, commentando il fatto.

Nel pomeriggio, aperto il dibattimento al pubblico, si passa all'interrogatorio dei testi. Prima a entrare è la Camilla Favoloro che racconta come quella mattina il fratello venisse a casa sconvolto e abbattuto e come circa mezz'ora dopo che era entrato nella camera della moglie, ella avesse sentito prima due colpi di rivoltella e poi ancora uno. Precipitatasi nella stanza, trovò la cognata e il fratello nelle circostanze già note e conferma il fatto che il fratello raccolse da terra la rivoltella sparandosi un altro colpo alla testa.

Su analoga domanda del presidente, afferma recisamente che al momento della tragedia, la bambina del Favoloro si trovava in cucina, contrariamente alla prima deposizione dell'imputato che si accusava di aver diretto due colpi contro la propria figlioletta, circostanza questa che è smentita anche dal fatto che su quattro colpi sparati, due proiettili furono diretti sulla moglie due furono dai sanitari rinvenuti nel cranio del marito, fatto che caratterizza lo stato di completa incoscienza in cui si trovava l'imputato al momento del dramma.

Le testimonianze

I testi Elena e Pasquale Zanni, Francesco Giurini, Biagio Lucherich, Dora Michelich e Gilda Kulmann depongono di essere accorsi al rumore degli spari e alle grida della Camilla Favoloro e di aver trovato i due coniugi feriti. Raccontano come la moglie teneva un braccio al collo del marito, chiedendogli perdono e supplicando gli astanti di portare aiuto al suo Beppino.

Benvenuto Montenovi, Tito Guastini e Galleazzo Tramonti, tutti e tre ferrovieri, concordemente descrivono l'imputato come un ottimo e zelante impiegato, uomo di ottime qualità, sebbene di temperamento eccitabile. Il Tramonti l'incontrò la mattina del dramma e lo vide avviarsi verso casa tutto stravolto in viso. Nè riportò penosissima impressione e rivoltagli la parola, non ottenne nemmeno risposta. Ebbe la netta impressione che qualche cosa di grave stesse per succedere.

Caterina Dorcich, proprietaria di un negozio di commestibili, ha dato le migliori informazioni sul conto dell'imputato, descrivendolo come un marito esemplare e affettuoso.

Francesco Bonura, lontano parente dell'imputato, domiciliato a Palermo, ebbe notizie di voci correnti in giro su un preteso tradimento della Cristina, commesso in piazza Armerina, ma non volle prestarvi fede. Purtroppo ne ebbe conferma dal Favoloro stesso, cui consigliò il perdono.

Cessato così l'interrogatorio, viene data lettura delle perizie, dalle quali risulta che le ferite della donna erano di natura leggera, mentre le due ferite riportate dall'accusato importavano lo imminente pericolo di vita. L'arma era di grande potenzialità offensiva.

Vien data infine lettura della corrispondenza epistolare fra i coniugi e alcuni loro parenti, da cui risulta chiara e precisa la tremenda lotta che quest'uomo ha dovuto sostenere nel suo animo, mentre angosciosamente chiedeva aiuto e consigli, lotta che lo ha condotto fatalmente alla tragedia. Il 30 dicembre 1925 la Cristina scrive allo zio Francesco Bonura confermando la sua colpa. Il 12 gennaio 1926, lo zio Francesco al Favoloro:

Parole d'angoscia...

«Sento che la tragedia si avvia nelle sue spire infuocate; solo hai la forza della soluzione radicale? Sono in attesa ansiosa di sentire se farai da te. Ci sarebbe anche la soluzione del perdono: ma nessun santo è capace a far ciò».

Il 2 febbraio altra lettera dello zio Francesco al Favoloro: «Io non ti consiglio nè a perdonare, nè a infierire. Innanzi al mondo fosti uno dei tanti imbecilli. Saperti in angoscia mi fa vivere in angoscia, ma pensa che la tua angoscia durerà quanto la tua irresoluzione. Decidi se la spacci la macchia si allarga...».

Biglietto dell'accusato del 6 febbraio allo zio Francesco: «Ogni giorno che passa, l'ossessione ingigantisce. Io non avrò più un'ora di pace. Solo la morte potrà liberarmi dell'angoscia e dal disonore».

L'ultimo biglietto senza data, che fu trovato in casa del Favoloro, dice: «Tristissime decisioni mi turbano. Non chiedo aiuto a nessuno». Era la tragedia.

Con la lettura della corrispondenza, l'udienza finisce e viene rimandata a domani mattina.

Nozze di sangue

Una giovane uccisa per un fatale incidente mentre viene condotta all'altare

UDINE, 31

Giunge notizia da Clauzetto, di un tragico incidente avvenuto colà stamane, durante un corteo nuziale.

E' costumanza in Friuli che gli sposi sieno accompagnati in chiesa dagli amici i quali suonano la fisarmonica e sparano in aria colpi di rivoltella, gridando gli auguri alla nuova famiglia.

Stamane, dunque, certo Albino Fabrizi, di 25 anni, conduceva all'altare la signorina Italia Cadolin, di 24 anni, e dietro di essi veniva un lungo corteo. Fra gli accompagnatori vi era anche certo Albino Galante, di 24 anni, il quale, estratta la rivoltella, cominciò a sparare in aria.

Ad un tratto gli partì dall'arma un colpo mentre la canna era abbassata, e quasi contemporaneamente alla detonazione, la sposa emise un grido e cadde riversa, fra le braccia del fidanzato che la conduceva all'altare.

Ne seguì una scena straziante. Il Galante voleva uccidersi e fu a stento disarmato e consegnato ai carabinieri. Il Fabrizi sembrava invece impazzito dal dolore tanto più che la sventurata giovane di lì a qualche momento spirava. La pallottola della rivoltella le aveva trapassato il cuore.

Nel quarto annuale della Milizia

Un manifesto del console De Turris

POLA, 31

Per il quarto annuale della Milizia, il comando della 60.a legione pubblica:

«Ricorre oggi il quarto anniversario della fondazione della Milizia, la nostra giovane e già gloriosa istituzione può andare fiera del passato, certo come è il suo immancabile avvenire. Le camicie nere dell'Istria siano fiere della loro legione che in quattro anni ha dato brillanti prove di se stessa ed ha assolto pienamente tutte le funzioni assegnatele in questa nobilissima provincia di confine. I militi della 60.a facciano buona guardia e siano pronti a qualsiasi appello. Serriamo le file, le nostre invitte e invincibili file, guardiamo dunque al domani che darà al mondo lo spettacolo di un'Italia potente e temuta e rinnoviamo il giuramento fatto a Dio, al Re e al Duce di combattere sempre e dovunque per la grandezza della nostra patria diletta. Per la Milizia, per il Duce, alalà. Pola, 1 febbraio 1927. Il Console comandante la Legione: Giuseppe De Turris».

L'ufficio stampa della 60.a legione comunica: Il signor Console comandante della legione, terrà questa sera alle 18 nella sala convegno degli ufficiali, rapporto di tutti i signori ufficiali inquadrati residenti a Pola. E' prescritta la grande uniforme.

Il nuovo segretario capo del Comune di Pola

POLA, 31

La Commissione giudicatrice del concorso al posto di segretario capo del Comune di Pola ha ultimato i suoi lavori procedendo alla graduatoria dei concorrenti ed alla conseguente formazione della terna che è stata così costituita: 1) Parovel cav. dott. Italo; 2) Sussich dott. Palmizio; 3) Zadro dott. Francesco. Il podestà a sua volta ha proceduto alla nomina del segretario capo nella persona del primo classificato cav. Parovel, designando nel tempo stesso il dott. Sussich a sostituire l'eletto nel caso che il Parovel non accettasse il posto o non assumesse le funzioni nel tempo stabilito. Come è noto, il Parovel occupa al Comune di Trieste il posto di capo divisione in un'importantissima branca comunale.

Chauffeurs irascibili condannati

al tribunale di Pola

POLA, 31

Carlo Hofman, di 25 anni, da Fiume, di professione «chauffeur», e il suo collega Emilio Ciocchelli, di 36 anni, da Trieste, dovettero presentarsi oggi dinanzi al locale Tribunale perchè imputati di aver gravemente percosso il contadino Antonio Bade, da Apriano, ed il di lui figlio Vincenzo. Il Bade, col suo figlio Vincenzo, percorrevano sopra un carro di fieno, trainato da un cavallo, la strada che dal Monte Maggiore conduce a Fiume, quando, arrivati nei pressi del rifugio Duchessa d'Aosta, padre e figlio trovarono sul loro cammino due automobili. Tuttavia, usando la massima attenzione, riuscirono a passare senza arrecar alcun danno alle macchine. Con tutto ciò uno dei due «chauffeurs», e precisamente l'Hofman, assestava un pedoroso calcio al contadinello mandandolo per terra. Il padre intervenne, ma fu apostrofato dall'irascibile «chauffeur». Ne successe una colluttazione, nella quale ebbe la peggio il contadino che venne colpito con una chiave inglese in più parti del corpo, tanto che dovette rimanere in cura per oltre un mese. Sporta denuncia contro i due «chauffeurs», questi vennero deferiti al giudizio del locale Tribunale.

Esposto così il fatto, il presidente passa a interrogare l'Hofmann il quale si disse innocente del reato a lui attribuito. Sostenne di essere stato fortemente stretto fra il carro e la sua vettura e che perciò, vinto dall'ira, diede un calcio al ragazzo. Il padre gli fu addosso percuotendolo, tanto che esso dovette reagire. In conformità dello «chauffeur» depone il secondo imputato Ciocchelli. Viene sentita quindi la parte lesa.

Finita la requisitoria e le arringhe, il Tribunale condanna l'Hofmann a quattro mesi di reclusione e 150 lire di multa e il Ciocchelli a 100 lire di multa. Entrambi poi vennero condannati a pagare la provvisionale di lire mille alla parte lesa.

Un morto e un moribondo

per i morsi di un cane

ADRIA, 31

Due mesi or sono, ad Arquà Polesine, venivano morsicati da un cane-lupo rabioso il sessantenne Vittorio Ferrigo ed il figlio diciassettenne Enrico. Il cane fu subito ucciso con un colpo di mazza alla testa, ed i due, anzichè ricorrere dal medico, fecero celebrare una messa a San Bellino, protettore delle vittime dei cani.

Ma il male non scomparve, ed il medico del paese, dopo qualche tempo, consigliò i Ferrigo a ricorrere ad uno specialista, il quale li fece ricoverare poi all'Istituto antirabbico di Padova.

E qui ieri il padre, dopo 50 giorni di orribile strazio, dovette soccombere, mentre il figlio versa tuttora in serio pericolo di vita.

Il folle gesto di uno studente fiumano

Ferisce gravemente una signorina che non corrisponde al suo amore

FIUME, 31

In una delle vie più frequentate, si è svolta una tragedia d'amore che ha commosso tutta la città. Un giovinetto ha sparato per gelosia contro una signorina, che versa in condizioni gravissime. Ecco come si è svolto il fatto:

Lo studente Ettore Francovich, di 16 anni, da Fiume, allievo del primo corso superiore dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», era perdutamente innamorato della signorina Laura Jurinovich, di 17 anni, figlia di una distinta famiglia montenegrina. Sembra che la Jurinovich non volesse corrispondere all'amore dello studente, che fin da bambino nutriva vivissima simpatia per lei. Il Francovich insistette parecchie volte senza conseguire l'effetto desiderato. L'altro giorno ebbe notizia che la Jurinovich era in procinto di trasferirsi a Trieste. La gelosia lo accecò al punto che, incontrata la Jurinovich in via Alessandro Volta, la fermò chiedendole se intendeva corrispondere al suo affetto. Avutane risposta negativa, fece per brandire una rivoltella che teneva nascosta. Ma sul momento non ebbe il coraggio di sparare; poi, non si sa come, lasciò partire un colpo che ferì mortalmente la Jurinovich, che cadde riversa a terra. Il giovane volse l'arma contro se stesso e avrebbe lasciato partire un colpo se non fossero intervenuti dei passanti a disarmarlo. La Jurinovich, ferita gravemente, bagnata di sangue, supplicava il giovane a non spararsi. Il Francovich, che è un giovane serio, studioso e fa vita ritiratissima, è figlio di un capitano mercantile; egli non ha voluto confessare subito dopo l'arresto, la causa che lo ha spinto al delitto. Soltanto dopo un lungo interrogatorio, durato otto ore, ha detto le ragioni che lo hanno indotto a sparare contro la Jurinovich la quale si trova in condizioni estremamente gravi all'ospedale. Il colpo le ha perforato il polmone sinistro senza fuoruscita del proiettile. Il giovane è stato dichiarato in arresto.

Scossa di terremoto a Lecce

LECCE, 31

Stamane alle 7.7 vi è stata una leggera scossa di terremoto, poco avvertita in città.

COMUNICATI*)

DIFFIDA

La SOCIETA' AN. DOTT. A. MILANI e C. di VERONA, produttrice dei dentifrici EUSTOMATICUS; delle POLVERI GRASSE LYS (dette Angiolo) e FILODERMA; della POLVERE DI RISO LICIA ed altre specialità del genere, ha notato che vi sono in commercio delle imitazioni dei prodotti sopra citati.

Mette perciò sull'attenti la sua spett. Clientela di guardarsi dalle contraffazioni riservandosi di agire a termine di legge contro i contraffatori stessi.

SOCIETA' AN. DOTT. A. MILANI e C.

FASCIO GIOVANILE EBRAICO

Gruppo Sionistico Triestino

Oggi, alle 21 precise, nella Sala della Consulta (Via S. Francesco N. 19), l'Ecc.mo prof. dott. A. Ottolenghi, Rabbino Maggiore di Venezia, terrà una conferenza su «Eha Benamozegh ed il pensiero filosofico-religioso».

I Consigli Direttivi

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente ed esprimono la loro viva gratitudine al chiarissimo medico

dott. ALBERTO FACCHIN

per le cure affettuose o disinteressate prestate e per aver tentato con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza di guarire la loro cara ROSA ved. UBALDINI.

Muggia, 31 gennaio 1926.

Famiglie LOVISATO - UBALDINI

La sottoscritta esprime i sensi della più viva riconoscenza all'esimia prof.ssa sig.ra IDA LUZZATTO-DE FILIPPI per le sapienti e amorose cure con le quali seppe prepararla all'Esame di Licenza accademica in pianoforte, sostenuto presso il Conservatorio Tartini.

LAURA PELTZER, da Fiume

COSULICH-LINE

CROCIERE TURISTICHE

nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO

con il piroscafo di lusso

"STELLA D'ITALIA"

GRECIA - MALTA - EGITTO
PALESTINA - ASIA MINORE

dal 1.o al 21 febbraio

Prezzo minimo: Lire oro 750

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich, Riva Tre Novembre N. 7.

50.000 lir
in contanti

sono state smarrite iersera, assi ad un portafogli contenente documenti. L'onesto rinvenitor

può trattener
l'importo

purchè restituisca i documenti, i quali vi è uno dei raris biglietti d'ingresso per il Veglio simo della Stampa.

Oggi alle 18

Vendite all'asta: Tappeti pers lampadario bronzo; fanale antico; che antico, brillanti; portasiga smalto; argentiera; salottino; dorate; divanetto dorato; orologio latore, moderno; braccialetto oro; rato fotografico con Steinheil; ser scrivania; pelle orso; toilette la bianco; valigia cuoio, ecc.

E. VIANELLO - Via S. Caterina N

Berlitz-Scho
LINGUE MODERN
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef.

AMP AFFINERIA
Metalli Prezios
Trieste, Via Artisti N. 9
Acquisto e vendita oro, argento, platin migliori prezzi. Deposito lastre per den lavoratura spazzature di orefici

Dr. de NICOL
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16
MALATTIE VENEREE E CUTAN
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 1

*) La Redazione si dichiara estr tanto riguardo alla forma, quanto al tenuto e non assume alcuna responsab fuori di quella voluta dalla legge.

Una esigenza casalin

Ogni mamma dovrebbe tenere in l'Ungento Foster, perchè i bambini va soggetti ad irritazione, prurito, eruzio pustole. L'Unguento Foster è molto eff nel trattamento di questi disturbi, t come per volatica, morsicature d'insett eczema. Ovunque: L. 7, sei scatole L. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (198).

Attenti! E' un medico che pa

«Per un doveroso sentimento di ri noscenza devo dire che, oltre aver fa larga esperienza in pratica privata la «Crema Marsala Depaul» ho av anche occasione di usarla durante recente e lunga malattia sofferta una mia bambina. Ed ho potuto os vare con dati di fatto ben accerta che la «Crema Marsala Depaul» solo deve esser consigliata in tutte forme di deperimento organico, nel q caso, per le sue proprietà aperit digestive, toniche e regolatrici dell testino, permette una maggiore e gliore nutrizione, ma deve esser an prescritta nelle malattie acute, spec mente quando s'imponga dieta idri poichè, contenendo in dose mod l'alcool, evita gli svantaggi di es pur riuscendo egualmente un otti eccitante. Nel tempo stesso, per sostanze che contiene, la «Crema M sala Depaul» supplisce al deficien nutrimento, in modo che l'ammala risente un immediato e tangibile be ficio. E' presa volentieri anche fraz nata con acqua, per il suo gradev sapore e può essere usata genero mente anche in pediatria, senza perico di intolleranza».

Dott. FEDERICO PELLEGRI
LIVORNO

Badate perciò sempre che le bottig portino l'etichetta, la fascetta, il tap e la capsula col nome dell'invento Attilio Depaul.

Fatti e non chiacchiere

La grande efficacia della Magnesia S. Pellegrino è ormai ben nota in tutto il mondo. Il vecchio incomparabile prodotto ha raggiunto un consumo enorme in ogni classe sociale: ed è decantato per i suoi benefici effetti di purgante, disinfettante, rinfrescante dello stomaco e dell'intestino.

Sono innumerevoli le dichiarazioni che ci giungono tutti i giorni da ogni parte.

Scrive la signora Serafina Modica di S. Croce (Siracusa):

«Mi pregio inviarle la presente cartolina per dirle che da lungo tempo uso l'ottima Magnesia S. Pellegrino (marca Prodel) perchè gradevole al gusto, leggerissima, non mi dà pesantezza di stomaco. L'ho fatta usare anche per la mia famiglia. La sua Magnesia S. Pellegrino mi ha guarita radicalmente da una ostinata stitichezza ed infiammazione intestinale. Con sicura coscienza dichiaro che è di grande efficacia nei disturbi di stomaco ed intestini».

La Magnesia S. Pellegrino è in vendita presso tutte le farmacie (flacone grande L. 8.80, piccolo L. 4.40, busta cent. 60).

Lab. Chim. Farmaceutico Moderno
Corso M. d'Azeglio, 118, TORINO

I QUATTRO PUNTI ROSSI

26

di JEAN BONNERY

Hassan tossì debolmente.

Trascorsero alcuni minuti in silenzio. Il signor di Versins domandò infine:

— Che ne pensate, signori? Credete che Blanche-Laure?....

Fami l'interruppe e disse con una voce calma, netta, un po' monotona:

— Signor duca, voi vorrete rendere giustizia al signor Hassan e a me: in ogni momento, da quando la signorina di Versins è malata, noi non abbiamo cessato d'imporre, o meglio di suggerire il nostro intervento... Voi avete notato, credo, la nostra attitudine e avete voluto farcene un rimprovero amichevole. Noi, allora, abbiamo preferito consigliarvi di consultare altri medici, il cui nome e il cui passato, a voi meglio noti dei nostri, potessero darvi una maggiore garanzia.

Egli aprì l'astuccio e ne prese una piccola boccetta, chiusa da un tappo di vetro. Guardò il liquido contenuto nella fiala e proseguì lentamente, studiando le espressioni:

— Alcuni dottori, fra i più illustri, vi hanno dato il parere richiesto.

Posò la boccetta su un tavolino accanto al letto, poi, voltato verso il duca, aggiunse:

— Uno solo fra essi vi ha promesso di salvare la signorina di Versins?

— Promesso?... No.

— Nessuno vi ha detto che ella era in estremo pericolo?

— Nessuno... No... O, almeno, non me lo hanno dichiarato positivamente... Ma io ho ben compreso le loro parole e anche i loro silenzi. Mia figlia muore...

— Sì, signor duca, ella muore.

— Oh! Mio Dio! — mormorò il signor di Versins, serrando più forte, tra le sue, la mano di Blanche-Laure. — Oh! Mio Dio!

— Dopo la morte del signor Giacomo Sartines — continuò Fami — ella è minata nelle sue forze, nella sua vita stessa. Nel linguaggio tecnico io non trovo una parola abbastanza precisa per definire il male. Senza dubbio, accanto a lei, avrete inteso parlare di consunzioni. Non è esatto. Il suo male è più segreto, più profondo, più grave.

— Mia piccola regina — gemette il duca.

— Signore — rispose Fami — il momento in cui siamo è così tragico che non credo possibile di tacere più a lungo la verità.

Il signor di Versins non rispose, ma interrogava con lo sguardo, con il suo sguardo di tenerezza, di paura e di angoscia.

Fami rispose a questa muta interrogazione:

— Prima di un mese, la signorina di Versins sarà...

— Morta? — gridò il padre.

Fami tacque: il suo silenzio era una affermazione.

— Non è possibile... Non è possibile — gemeva il duca con voce straziata... — Non è vero... signor Hassan, ditemi che non è vero...

Hassan tacque, lui pure.

Il duca comprese.

— E' vero.... Allora è vero... Ma, no, Dio non vorrà che ciò sia vero... Non vorrà rapirmi la mia figliola... E, tuttavia, gli altri dottori mi han fatto capire che... Un mese... Voi avete detto un mese, signor Fami... Oh? Perchè avete parlato?... Io non vi domando la verità, poichè mia figlia deve morire...

— Perchè ho parlato, signor duca? — replicò Fami.

— Sì, voi dovevate tacere... dovevate avere pietà di me.

— No, non dovevo tacere... Non dovevo, poichè il signor Hassan e io possiamo, entro un mese, salvare, resuscitare realmente, la signorina di Versins.

Il duca volle sollevarsi, alzarsi in piedi; ma ricadde sulla poltrona. Sulle sue labbra, le parole divennero una specie di rantolo, un singhiozzo di felicità.

— Cosa avete detto? Cosa avete detto? Voi potete...

Egli portava le mani intorno al collo: soffocava.

— Voi potete, signori, voi potete salvare mia figlia? Oh! Siate benedetti tutti e due... Salvare mia figlia. Salvare la mia piccola regina! Non mentite? Potete rendermela? Potete difenderla?

— Possiamo.

— Oh! Signori, voi siete buoni... Dio è buono... Mia figlia vivrà! Perchè non avete parlato prima?

— Noi non volevamo nascondervi nulla — affermò Fami. — Soltanto, il signor Hassan e io desideriamo porre alle nostre cure certe condizioni, che voi, forse, non avreste accettato, prima di provare il valore di altri dottori. Ma noi osservavamo e vegliavamo. Eravamo risoluti d'intervenire abbastanza in tempo per salvare vostra figlia. Ciò che è accaduto stasera non ha affrettato che di qualche ora il momento che avevamo scelto per rivelarvi ogni cosa.

Egli parlava senza gesticolare, con una singolare tranquillità del volto, di atteggiamento e di voce.

Il duca di Versins era troppo turbato per notare quella freddezza: non ascoltava la voce, ma le parole che promettevano la salute, la vita, la felicità, l'amore, i baci... Sua figlia sarebbe vissuta... Oh! Mio Dio, che bel miracolo...

— Delle condizioni, signori? — chiese quasi umilmente.

— Sì.

— Le accetto tutte.

— Tuttavia lasciatemele precisare. Il signor Hassan e io le abbiamo studiate tutte. Ciascuna di esse risponde a un nostro formale desiderio. Io soltanto le enumero, ma il signor Hassan è d'accordo con me.

Hassan mostrò la sua approvazione con un cenno del capo.

Fami continuò a parlare:

— Ecco la prima: La signorina di Versins ignorerà che noi dobbiamo curarla e ignorerà, del pari, che ella riceve le nostre cure.

— Signore — interuppe il duca — io sono pronto ad acconsentire, ma tuttavia potreste spiegarmi il senso delle vostre parole? Come potrà Blanche-Laure essere curata a sua insaputa?

— Permettetemi, signor duca — interruppe, brevemente, Fami — di non risponderti. Posso proseguire?

Il signor di Versins disse semplicemente: salvate la mia fanciulla!

— Ecco la seconda condizione: Noi saremo padroni di agire senza essere controllati da nessuno.

— Neanche da me. Io non vi domando e non dimando a Dio che la felicità di vedere vivere mia figlia.

— Terza condizione: Nessuno, neanche voi, cercherà di sapere quali sono le cure che la signorina di Versins riceverà.

— Che mi importa! — replicò il padre, carezzando con lo sguardo il viso pallido di Blanche-Laure. — Che m'importa! Voi farete vivere mia figlia!.... Niente altro esiste per me, oltre a ciò!..

— Quarta condizione: Durante un mese, da questa sera, nessuno, neanche voi, entrerà in quella parte del castello che ci avete riservata.

— Nessuno, neanche io. Del resto una sola porta conduce nel vostro appartamento. Io vi ho date le sole due chiavi che posseggo.

— Quinta condizione — proseguì Fami con voce monotona: — Voi darete ai domestici che sono nel castello e, particolarmente alla cameriera della signorina di Versins, l'ordine di obbedirci in ogni circostanza.

— Stà bene.

— Sesta condizione: Ci farete consegnare, questa notte stessa, la chiave che apre la porticina in fondo al Parco.

— Vi sarà consegnata.

— Bene, signor duca. Ora non resta da regolare che un'ultima faccenda. Voi mi permetterete di essere franco: nè il signor Hassan, nè io vi abbiamo nascosto, quale fosse la nostra situazione economica prima di divenire vostri ospiti e quale sia ancor oggi...

— Signor Fami — disse dolcemente il signor di Versins — non parliamo di ciò. Io sono ricco: ho molto denaro. Ma la mia vera ricchezza è mia figlia. Se voi salvate la mia fanciulla, signori, se, per mezzo vostro, posso conservarla accanto a me, se, per mezzo vostro, posso avere la felicità, che non speravo più, di vederla rivivere... oh, siate sicuri, siate ben sicuri tutti e due che la mia riconoscenza, la mia amicizia soddisferanno ogni vostro desiderio... Voi sarete ricchi, molto ricchi... Ma salvatela, salvatela, ve ne supplico... Io l'amo tanto...

Fami prese la boccetta che aveva posato sul comodino e l'avvicinò alle labbra di Blanch-Laure.

— Fra qualche minuto — affermò — aprirà gli occhi.

— La salverete?

— La salveremo.

— La salveremo — ripetè Hassan, le cui parole erano scosse dalla tosse.

Chino sul letto il duca vide che le labbra e le guancie di Blanche-Laure si colorivano.

— Si sveglia — mormorò, giungendo le mani che aveva posato sulla coperta. — Si sveglia...

— Una parola ancora — disse Fami, chinandosi verso di lui.

— Le sue labbra si muovono... Si sveglia.. si sveglia...

— Appena ci avrete fatto consegnare la chiave della porticina del parco, noi lasceremo il castello.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per il IV anniversario di fondazione della Milizia Volontaria Fascista

La 58.a Legione San Giusto, celebrerà oggi, a simiglianza delle Legioni sorelle in tutte le città d'Italia, il 4.o anniversario della sua costituzione, con una serie di cerimonie semplici, austere, perfettamente rispondenti allo spirito del Regime e allo stile severo d'un corpo armato conscio della sua alta funzione storica e nazionale. Fra queste cerimonie, la più significante è la fraterna adunata, nella sede del Circolo Ufficiali, delle gerarchie dei Corpi armati dello Stato di stanza a Trieste con le gerarchie della Milizia nelle sue varie formazioni e reparti speciali.

A simiglianza dell'Esercito glorioso, presidio saldissimo e vanto della Nazione, e in pace e in guerra, anche la Milizia, sebbene ancor giovine sia la sua vita, è penetrata nel profondo dello spirito del popolo, che accomuna l'uno e l'altra nello stesso amore e nella stessa fede. Emblema, il primo, della Patria armata e segno tangibile, intangibile, delle sue fortune, emblema, l'altra, del Regime vittorioso e potente in cui la Patria s'incarna, formano, nella loro diversità di origini e di funzioni, un organismo solo, una anima sola, la cui parola d'ordine è il dovere, il cui comandamento immanente è l'obbedienza, nel nome del Re, tutte le volte che la voce della Storia lanci il suo appello, tutte le volte che sia necessario accorrere dove un grido di dolore si levi, dove un soccorso di braccia e di opere urga, e reclami l'abnegazione e il sacrifizio.

Per le sue qualità morali, per il senso di disciplina che l'anima, per la dedizione assoluta all'idea che col nuovo Stato trionfa, per l'entusiasmo che d'un corpo di volontari fa un organismo ferreo e infrangibile, la Milizia fascista è la creazione più originale del Regime. Sempre serena, sempre vigile e pronta, l'abbiamo vista e ammirata quale garenzia suprema dell'ordine nuovo nei momenti in cui il fluttuare e l'imperversare di antiche passioni sembrava dovessero preparare giorni dolorosi al Paese. Nè mai essa ha minimamente vacillato dalla sua rigida disciplina, nè mai ha dimenticato il compito rigoroso che le era stato assegnato: di presidiare in silenzio il Regime, quadrata e ferma nelle sue legioni, obbediente soltanto al cenno del Capo.

E dopo quattro soli anni, come il Duce ha detto, essa oggi tiene e terrà sempre più degnamente, il suo posto fra le altre grandi e gloriose forze armate della Nazione: e a lei è commesso il delicato officio di preparare le nuove generazioni alle armi, e prepararle secondo il pensiero e l'anima del Fascismo, ch'è lo stesso pensiero e l'anima della Patria, nel mentre fa la guardia alle frontiere, e dà sicuro affidamento di sicurezza e di ordine in ogni campo delle complesse attività statali, dalle ferrovie alle poste, alle dogane, ai moli, dovunque ci sia da salvaguardare un interesse o un diritto, da vigilare il compimento d'un dovere.

Tra le ferree legioni d'Italia, la 58.a di San Giusto, e la 59.a del Carso, composta quest'ultima, in gran parte, di fedelissimi allogeni che la fiamma della nuova patria ha acceso profondamente e riscalda, non sono seconde a nessun'altra per solidità ed entusiasmo, sì che bene il comandante ne esalta l'ardore sul suo nobile manifesto. Al quale fa eco, con animo puro e con fede immutabile, tutta la città, credente nel Duce e auspicante con lui ai destini immancabili di domani.

La 58.a Legione San Giusto della M. V. F. celebrerà oggi, con una simpatica e significativa cerimonia il 4.o anniversario della costituzione della Milizia. Il comandante la Legione, cav. uff. Pirelli, ha convocato per le 9.30 tutti gli ufficiali della Milizia a gran rapporto, che sarà tenuto nella caserma di via Ferriera. Gli ufficiali intervengono in alta uniforme con sciarpa e decorazioni.

Per le 11.30, invece, nella sede del Circolo Ufficiali, gentilmente concessa, gli ufficiali della Legione San Giusto offriranno agli ufficiali della guarnigione di Trieste, del Comando di zona, delle categorie in congedo, della 59.a Legione del Carso, della V.a Legione Ferroviaria, VI.o Nucleo Postelegrafonico e agli ufficiali fuori quadro, un vermouth d'onore, che servirà a provare e a rinsaldare i vincoli che legano la Milizia all'Esercito.

A rendere solenne la fraternità della adunata, interverranno S. E. il Comandante il Corpo d'Armata con il generale Comandante la Divisione e il Presidio militare, S. E. il generale nobile Monesi comandante la zona, il Prefetto della Provincia, il Commissario prefettizio al Comune e il rappresentante del P. N. F.

Gli ufficiali intervengono alla riunione in grande uniforme, sciarpa e decorazioni.

Il Comandante la Legione S. Giusto ha pubblicato per la ricorrenza il seguente elevato manifesto:

Il manifesto del Comandante

«1.o Febbraio 1923 - 1927
Anno V.

I volontari della Legione San Giusto salutano l'alba del IV anniversario della costituzione della Milizia Nazionale, con animo forte e con cuore lieto.

La ricorrenza trova oggi, qui nella insuperabile Città redenta, culla di patriottismo, in fervida ripresa di opere, i reparti dei legionari fascisti agguerriti e saldi, come un uomo solo ed un'anima sola.

In silenziosa fattività, la Legione sa di poter essere ben a diritto considerata nucleo d'assalto, per la stessa disciplina con la quale è venuta forgiando la sua struttura militare, politica, morale.

Breve bilancio, ma con serena coscienza e con orgoglio di offerta: dall'irredentismo allo squadrismo, dalle gloriose schiere dei mutilati ed invalidi di guerra, ai combattenti delle trincee, dai naviganti che portano sui mari lontani il nome d'Italia potente, ai lavoratori del porto, dagli operai onesti dei nostri Sindacati, alla gioventù studiosa che prepara il proprio io per il domani della Patria, dagli sportivi — che trovano così modo a formare sempre meglio loro stessi, dando vigoria e tono ai nostri organici — alla numerosa schiera dei Premilitari, gioventù grigio-verde, ed ora ancora ai giovanissimi dell'Avanguardia e dei Balilla.

Serrati i ranghi, circa ottanta Ufficiali ed oltre duemila Camicie nere, levando alta la propria fiamma — su cui brillano i nomi indimenticabili dei nostri Martiri gloriosi — ed al sole i loro moschetti, perchè quella luce si rifletta sull'acciaio delle loro baionette diritte e forti come la loro volontà, rispondono: „Presente".

E la occasione dà lietissimi motivi di poter rendere manifesto il profondo sentimento di fraternità che lega la Milizia, e per essa la Legione San Giusto, all'Esercito ed all'Armata di Vittorio Veneto ed alla guarnigione di Trieste, cui con vibrante senso di comprensione si ripete l'alalà di vittoria, per le comuni mete e per la Patria immortale.

Ufficiali, Capi squadra, Camicie nere della San Giusto: A Noi!

Il comandante la Legione S. Giusto
Carlo Pirelli».

Giubileo di attività. Domenica, la Direzione e i funzionari delle Assicurazioni Generali vollero festeggiare con una simpatica cerimonia il venticinquesimo anniversario di lavoro del direttore generale comm. Michele Schwefelberg. Alla riunione, oltre a tutti i funzionari di Trieste, parteciparono numerosi anche quelli di altre sedi della Compagnia, sia dell'Italia che dell'estero; erano inoltre convenuti per tale occasione assicuratori di altri importanti centri del Regno, per porgere il loro saluto augurale al festeggiato. Il presidente gr. uff. Morpurgo, rendendosi interprete dei sentimenti del consiglio direttivo, porse al comm. Schwefelberg un affettuoso saluto, riandando in un conciso, efficace riassunto la brillante carriera percorsa dal valoroso ed eminente funzionario, il quale, iniziata venticinque anni or sono la sua attività come semplice impiegato dell'Ufficio di assicurazioni trasporti di Braila, aveva saputo in breve tempo affermarsi perfetto assicuratore e geniale organizzatore. Chiuse il suo dire formulando l'augurio che alla Compagnia potesse lungamente essere conservato il prezioso concorso del vivido ingegno e della eccezionale attività del festeggiato.

Parlarono poi aplauditissimi il direttore generale sostituto, dott. Angelo Ara, a nome dei funzionari della Compagnia, il sig. Weis per il Sindacato assicuratori fascisti e l'avv. Bina a nome del personale della Direzione di Roma. Da ultimo prese la parola il comm. Petta di Genova, che portò il saluto cordiale ed affettuoso del Comitato assicuratori trasporti al suo benemerito presidente.

A tutti rispose commosso il comm. Schwefelberg, esprimendo la sua più viva gratitudine per la bella manifestazione che egli considerava superiore ai suoi meriti. «Un merito sì — disse il comm. Schwefelberg — mi riconosco, quello di aver sempre servito la Compagnia con costante disciplina e con profonda devozione, ispirandomi nel mio quotidiano lavoro agli alti insegnamenti dell'amato presidente». E con la stessa devozione e lo stesso attaccamento il comm. Schwefelberg promise che avrebbe prodigato anche in seguito tutte le sue energie per la grandezza e prosperità dell'Istituto, certo che in questa opera egli avrebbe trovato, come nel passato, il concorde appoggio e la collaborazione più attiva di tutti.

Al comm. Schwefelberg vennero offerti molti ricchi doni dalla Direzione, dai funzionari e rappresentanti delle Generali, dalle Compagnie affiliate, nonchè da numerosi amici ed ammiratori.

La lettura dantesca di Arturo Marpicati al Circolo di Coltura Fascista. Stasera alle 21, nella sala della Federazione fascista, il prof. Arturo Marpicati commenterà il V canto del Purgatorio. Valoroso combattente, legionario fiumano, fascista fervido, Arturo Marpicati è anche uno scrittore originale e vivido, un critico geniale e colto; certamente saprà sviscerare e far risaltare le bellezze del canto di Buonconte e di Pia dei Tolomei. L'ingresso è libero a tutti.

Le tessere per frequentare la Borsa. La Camera di commercio comunica: Il regolamento speciale per la Borsa valori di Trieste, approvato con decreto del Ministero delle Finanze del 22 dicembre 1926, N. 6777, istituisce tessere speciali per l'ingresso in Borsa per accedere: a) ai recinti riservati agli agenti di cambio (agenti di cambio e loro procuratori riconosciuti); b) agli antirecinti (impiegati e fattorini degli agenti di cambio); c) al recinto dei banchieri (rappresentanti, titolari, impiegati e fattorini di istituti di credito, di case di banca, di commissionari e di cambiavalute); d) al recinto riservato al pubblico.

Le tessere agli agenti di cambio e loro legali rappresentanti sono rilasciate d'ufficio. Quelle di cui al paragrafo c) per titolari e rappresentanti di ditte sono emesse su domanda della ditta interessata contenente l'indicazione delle persone fisiche cui le tessere debbono essere intestate. Le ditte richiedenti debbono essere da sei mesi almeno iscritte regolarmente alla Camera di commercio.

Le tessere di cui al paragrafo d) sono rilasciate su domanda del richiedente, accompagnata da fedina penale e da dichiarazione in bollo da lire due, di quattro persone note alla Camera, comprovanti la moralità e correttezza commerciale del richiedente.

Le tessere per impiegati e fattorini — recinti b) e c) — sono rilasciate su domanda dell'agente di cambio o della ditta e debbono essere accompagnate da documenti comprovanti la reale assunzione in impiego od in servizio dell'intestatario della tessera.

La Camera invita gli interessati a prelevare i moduli per le relative domande all'Ufficio protocollo (stanza 15).

La "Settimana del prodotto nazionale„ Il concorso delle vetrine

La Federazione provinciale fascista fra commercianti ha inviato a tutti i suoi iscritti la seguente circolare:

«Nella battaglia economica ingaggiata dal Governo nazionale con fermezza di propositi e già con così manifesto successo, occupa uno dei primi posti la «propaganda per il prodotto italiano». Se vogliamo che la nostra moneta si rivaluti e che si consolidino le finanze dello Stato, dobbiamo tendere con tutte le nostre forze ad eliminare le importazioni inutili ed eccessive e a far sì che la produzione italiana possa bastare ai bisogni della Nazione.

Talvolta non produciamo in Italia le materie prime o i manufatti necessari ed è forza ricorrere all'estero; in molti altri casi però l'importazione costituisce un vero sperpero di ricchezza nazionale, perchè in ispecie negli ultimi tempi, le nostre industrie hanno fatto passi giganteschi e portano sul mercato prodotti che per bontà, perfezione ed eleganza possono gareggiare con successo coi più rinomati prodotti esteri. Ma il pubblico conosce ancora troppo poco le ultime manifestazioni dell'industria nazionale e persiste nella mala abitudine di preferire, specialmente per gli oggetti di lusso, le merci importate dall'estero.

Questo stato di cose deve cessare ed a porvi rimedio devono contribuire in prima linea i commercianti, che hanno non solo l'interesse ma anche il preciso dovere di far conoscere il prodotto nazionale e di invogliare il pubblico ad acquistarlo.

Allo scopo di valorizzare i nostri prodotti è stato costituito ora un grande Comitato di propaganda nazionale che organizza la «Settimana del prodotto nazionale». Qui a Trieste è sorta per iniziativa del Fascio femminile e sotto la presidenza dell'on. Carlo Barduzzi, il Comitato triestino del Consorzio femminile italiano per la valorizzazione del prodotto nazionale, che si è rivolto a noi per l'organizzazione della propaganda.

Abbiamo accettato con entusiasmo l'incarico e bandito per la settimana dal 7 al 13 febbraio p. v. un grande concorso delle vetrine che per l'importanza dello scopo cui è dedicato, dovrà superare tutte le passate manifestazioni del genere.

Durante questa settimana tutti i commercianti dovranno concorrere e rendere più efficace la propaganda, sia partecipando al concorso, sia mettendo in mostra nelle vetrine prodotti nazionali con opportuni cartelli di richiamo.»

Il concorso è esteso a tutti i negozi ed esercizi della città. La durata è fissata dal 7 al 13 febbraio. Concorrono le singole vetrine. Esse devono essere già completamente allestite all'apertura del negozio la mattina del 7 febbraio, a scanso di esclusione dal concorso.

Le vetrine — pure perseguendo il fine commerciale di mettere in evidenza le merci vendute nell'esercizio — dovranno intonarsi allo scopo del concorso che è quello di valorizzare il prodotto nazionale e di invitare il pubblico a preferirlo, e ciò non in forma costosa e di lusso ma dimostrando buon gusto e saggio criterio economico.

Le mostre dei negozi concorrenti dovranno rimanere aperte ed illuminate le sere di sabato 12 e domenica 13 febbraio sino alle ore 21.

In tutte le vetrine dovranno essere esposti cartellini di propaganda del prodotto nazionale. Le ditte riceveranno la visita di apposito Comitato di signore che ritirerà le schede di adesione al concorso e consegnerà, anche ai non concorrenti, i cartellini di propaganda da esporsi nelle vetrine per il periodo della mostra. Ai concorrenti saranno assegnati cartellini speciali.

Il Comitato triestino del Consorzio femminile italiano per la valorizzazione del prodotto nazionale mette a disposizione della giuria: 4 artistici diplomi di primo grado e 4 artistici diplomi di secondo grado, per i concorrenti; 4 artistici diplomi di primo grado e 4 artistici diplomi di secondo grado per i vetrinisti.

La giuria sarà presieduta dall'on. Carlo Barduzzi, da due delegati della Federazione provinciale fascista dei commercianti e da due delegati del Sindacato commessi.

Milizia Balilla. Oggi, martedì, alle 16, adunata della I Coorte nelle proprie sedi. Nessuno manchi.

Pure oggi alle 16 adunata generale della IV Coorte nel piazzale della scuola di via Paolo Veronese.

Decesso. E' morto l'altro giorno a Capodistria, più che ottantenne, il signor Giovanni Bonaventura, con cui tramontano le memorie di una delle più celebri ditte triestine: la Sartoria teatrale triestina, che per molti decenni andò sotto il nome di Visintini, Romagnoli e Bonavertura. La sartoria fiorì e crebbe in fama negli anni di più memorabili entusiasmi per gli spettacoli lirici a Trieste, e di massimo splendore del Teatro Verdi. Molte grandi opere e molti grandi balli applauditi in quel tempo ebbero i loro vestiari fatti completamente nella città: e la riputazione della Sartoria teatrale era tanto grande che parecchie «piazze» d'Italia e di altri paesi, segnatamente il Teatro del Cairo, ricorrevano ad essa per i loro allestimenti scenici. La Sartoria teatrale era anche grande provveditrice di costumi storici per i travestimenti carnovaleschi. Essa risiedeva nell'edificio stesso del nostro maggior teatro, occupando gli ammezzati dove oggi ha sede l'Associazione della Stampa Giuliana. E qui durò in attività fino al principio di questo secolo, sempre guidata dal simpatico vecchio Bonaventura, che era nella sua professione una vera capacità.

Lo scrittore Paneth a Trieste. E' arrivato ieri nella nostra città lo scrittore dott. Filippo Paneth, che intraprende da tre anni il giro del mondo, quale giornalista e proveniente dall'Oriente, attraverso la Grecia e la Turchia. Egli, come inviato speciale di giornali americani ed europei, conta di trattenersi a Trieste alcuni giorni per studiare la situazione e inviare ai giornali articoli e illustrazioni della regione. Ripartirà prossimamente, per attraversare l'Italia, e recarsi in Ispagna.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20, in via Gatteri 3 il chiarissimo G. B. Scarpa, segretario dell'Università Popolare veneziana, terrà una conferenza sull'interessantissimo argomento de «L'aviazione civile in Italia». Lo Scarpa, valoroso giornalista, e competentissimo in materia, presenterà un quadro delle esigenze e delle prospettive dell'aviazione italiana, delle linee esistenti e delle progettate, e in fine narrerà le sue impressioni di viaggi aerei, illustrandole con moltissime fotografie.

Movimento sindacale

L'inquadramento dei Gruppi di categoria dei commercianti. L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista dei commercianti, comunica:

Nel mese di gennaio c. a. l'attività della Sezione ausiliari del commercio, traffico, credito e previdenza e della Sezione agenti e rappresentanti di commercio è stata particolarmente intensa e faticosa. Con una serie di riunioni nelle sale della Camera di commercio e della sede federale, sono stati ufficialmente costituiti i Gruppi di categoria facenti parte di dette sezioni, che raccolgono — com'è noto — le attività più vive dell'ambiente commerciale. Con lodevole spirito di disciplina a dette riunioni intervennero sempre buon numero d'interessati.

Il delegato federale sig. Andreini, espose le finalità della legge sindacale e spiegò il suo funzionamento tecnico e pratico. Finalità di ordine sindacale, economico e di tutela individuale.

Congegno diretto che dai Gruppi di categoria, accolta di una determinata attività, attraverso le Sezioni provinciali, accoglitrici di attività omogenee e quindi generalizzanti, raggiunge le Federazioni provinciali e con esse le gerarchie superiori; Confederazione e Ministeri competenti. Controllo tecnico attraverso le Federazioni nazionali di categoria costituite dai delegati di ogni singolo Gruppo, e quindi da ogni singola attività e competenza. Pratica attuazione mediante l'intervento degli esperti, sia nell'ambito economico locale e regionale, sia in quello più vasto nazionale fino alla Camera corporativa. Garanzia con l'eleggibilità nei Gruppi di categoria e quindi in mezzo alle competenze singole, armonizzantisi nella Sezione, e unificantisi nella Federazione, il presidente della quale funge da fiduciario assoluto delle gerarchie superiori.

Venendo alla competenza specifica e alle prerogative dei singoli Gruppi che costituiscono le cellule vitali dell'organizzazione, il delegato federale spiegò la differenza esistente fra iscritti e aderenti, mettendo in evidenza che soltanto a questi ultimi compete la direzione degli interessi dell'intera categoria, con facoltà d'imporre, specie in materia sindacale, le proprie deliberazioni anche agli iscritti soltanto i quali, comunque, saranno tenuti a corrispondere il canone obbligatorio.

Vennero anche spiegati i criteri adottati — con autorizzazione e approvazione delle gerarchie superiori — per la commisurazione dei canoni sia per il II semestre 1926, sia per il I semestre 1927, inquantochè — pur uniformandosi al criterio fondamentale della legge — detto criterio puro e semplice, non è applicabile alle categorie del commercio, per le quali ha prevalso la valutazione economica individuale stabilita attraverso la notorietà e gli oneri fiscali attuali in una giusta perequazione e graduatoria.

Venne fatta anche menzione del lavoro svolto fin qui, che si compendia per la Sezione ausiliari del traffico nella conclusione del contratto d'impiego per gli addetti alle aziende in spedizioni per la provincia di Trieste e per la Sezione agenti e rappresentanti di commercio nella definizione del loro inquadramento sindacale in una separata sezione presso le Federazioni dei commercianti. Razionale inquadramento, che non potrà non avere una decisiva ripercussione e influenza per il tanto atteso riconoscimento giuridico di questa benemerita classe.

Vennero accennati i principali problemi d'attualità quali le affittanze dei luoghi d'affari, la proprietà commerciale, le cauzioni commerciali.

In merito a quest'ultimo argomento il delegato federale spiegò lo scopo importantissimo selettivo e valorizzativo della classe commerciale, la quale potrà vantare di avere ottenuto un contratto morale e di aver costituito nelle mani dello Stato una cospicua cauzione valorizzatrice in adeguato contrapposto alla proprietà immobiliare (impianti) della classe industriale.

Gl'intervenuti si dimostrarono soddisfatti e manifestarono il loro attaccamento all'organizzazione, deliberando l'invio di vibranti omaggi alle superiori gerarchie sindacali.

Pertanto risultarono ufficialmente costituiti, in nome del presidente federale on. Banelli, i seguenti Gruppi di categoria: Spedizionieri internazionali (presidente signor Giulio Loethe); Spedizionieri locali e doganali (presidente signor Carlo Saul); Agenti e raccomandatari marittimi (presidente sig. Gustavo Tarabochia); Case in commissioni e agenzie d'importazioni e d'esportazioni (presidente cav. Giacomo Seppilli); Sensali di borsa (presidente signor Enrico Bevilacqua); Amministratori di stabili (presidente signor Guido De Mejo); Sensali di stabili (presidente cav. Giuseppe De Grandis).

Il Gruppo Case di rappresentanza e agenzie di commercio (presidente signor Gianni Ruzzier) subito dopo costituito è stato elevato a Sezione, in conformità dell'art. 5 della legge sindacale.

Sono d'imminente costituzione i Gruppi del credito (agenti di cambio, commissionari in cambio e cambio valute), i Gruppi imprese di pubblicità e informazioni commerciali (presidente signor E. Vitoppi), i Gruppi della previdenza (case di rappresentanza per le assicurazioni) (presidente cav. Oscar Maestro).

La Federazione provinciale delle Comunità artigiane d'Italia. Il fiduciario per la provincia di Trieste delle Comunità artigiane d'Italia signor Magliaretta comunica:

«La nuova istituzione, maturata nello spirito e nella passione di Giuseppe Brunati, che è il primo e illustre suo presidente; patrocinata dalla fede di Gabriele d'Annunzio, voluta dalla tenace chiaroveggenza del Duce on. Benito Mussolini, è già venuta a coronare gli ordinamenti dello Stato Fascista con la firma augusta di Sua Maestà il Re.»

Con questo esordio l'Intendente Regionale, arch. Duilio Torres, lanciò un nobile manifesto agli artigiani delle Tre Venezie con l'invito di aggregarsi nelle file della nuova Federazione, che è aderente alla Confederazione generale fascista dell'industria e quindi la «Federazione provinciale triestina delle comunità artigiane» è in via di formazione.

Non vi è dubbio sulla riuscita in questo utile campo, in cui alla Federazione incombe appunto, appar suo statuto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di data 14 gennaio scorso, n. 10, la tutela degli interessi degli artigiani. Essa deve dare incremento artistico ed economico alle opere degli artigiani, disciplinando secondo i principi e i fini della grande ricostruzione fascista, l'arte degli italiani, atavica, precipua e insuperata virtù della stirpe, fino alla riconquista dei mercati, concorrendo in pari tempo a nobilitare la vita spirituale della Nazione.

L'organizzazione qui intanto si inizia con le prime comunità artigiane, alle quali spetta inquadrare quei padroni di bottega (esercenti) che appartenevano ai disciolti consorzi di industrie professionali, e cioè barbieri-parrucchieri, calzolai, falegnami, pittori-decoratori, stuccatori-doratori, sarti, scalpellini, spazzacamini, tappezzieri e sellai e tutti gli affini.

La sede provvisoria della Federazione delle Comunità artigiane trovasi in piazza Ponterosso 5, piano I, con orario giornaliero (escluse le domeniche e feste) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Anche per tutte le altre comunità artigiane quanto prima verranno prese le necessarie disposizioni per l'inquadramento.

Mercoledì 2 febbraio alle 19, nella suddetta sede sono convocati gli esponenti delle categorie suindicate e con ciò l'attività organizzatrice dell'artigianato triestino è in atto.

L'inquadramento degli appartenenti alla U. N. V. E. R. La Segreteria generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. comunica: In base alle disposizioni della Presidenza della C. N. S. F. i rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio (U. N. V. E. R.) dovranno essere inquadrati in Sindacato e incorporati nella C. N. S. F. Il signor Carlo Stefan è quindi incaricato da questa Segreteria generale a provvedere alla costituzione del Sindacato stesso, alla distribuzione delle tessere e distintivi confederali e alla preparazione dell'assemblea generale per la regolare elezione delle cariche.

Il signor Marino Liberali, ispettore di questo Ufficio provinciale, dovrà vigilare sulla costituzione del Sindacato ed emanare le opportune disposizioni. L'Ufficio, sito in via Paduina 9, è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 19 alle 20.

Un plauso del Duce al Sindacato Operai Metallurgici. Ci è pervenuta la seguente lettera dal Commissario prefettizio comm. dott. Fronteri:

«Mi è gradito di partecipare che la lettera del 3 corr., con cui segnalavo al Prefetto la cospicua e patriottica elargizione di lire 4.188 fatta dagli operai delle fabbriche macchine di Sant'Andrea a vantaggio dell'erigendo monumento ai Caduti, venne portata a conoscenza, dal signor Prefetto stesso, al Capo del Governo, che fece pervenire oggi la seguente risposta:

«Si ringrazia la S. V. della cortese comunicazione fatta con lettera 13 corrente N. 031-3082 e si prega di significare al segretario del Sindacato Operai Metallurgici di Trieste, il compiacimento di S. E. il Capo del Governo per il patriottico contributo offerto all'erigendo monumento dei Caduti».

Mentre prego di comunicare il tenore agli operai interessati, esprimo i sensi della mia migliore osservanza. - Il Commissario Prefettizio».

Le tessere del Sindacato Impiegati e capi d'arte metallurgici. Gli aderenti a questo Sindacato sono invitati a voler ritirare la tessera confederale per l'anno 1927, in distribuzione al prezzo di lire 10 per gli uomini e lire 5 per le donne. Il pagamento è anticipato.

Assemblea del Sindacato lavoranti sarti. Oggi alle 20 avrà luogo nella sede dei Sindacati di via Bellini N. 1, l'assemblea generale dei lavoranti sarti. Tutti gli iscritti devono intervenire.

Il prezzo dei generi alimentari

La Federazione provinciale fascista dei commercianti (Sezione dell'alimentazione) comunica il seguente listino settimanale dei prezzi dei generi alimentari valevoli fino il 5 febbraio:

Carne bovina, all'ingrosso lire 7.20 il chilogramma; al minuto: parti anter. con giunta 7.80, poster. con giunta 9.40, poster. senza osso 12,40 il kg. Carne bovina congelata, all'ingrosso lire 4.50 il kg.; al minuto: parti ant. con giunta lire 4, post. con giunta lire 6.40 il kg. Carne di maiale: al minuto lire 10 il kg. Strutto: all'ingrosso lire 8.30, al minuto lire 9.60 il kg. Lardo salato: all'ingrosso lire 8.60, al minuto lire 9.60 il kg. Uova: al minuto lire 0.65 il pezzo. Burro comune: all'ingrosso lire 17.20, al minuto lire 20 il kg. Burro cotto: all'ingrosso lire 8.50 ,al minuto lire 10 il kg. Formaggio parmigiano: all'ingrosso lire 23, al minuto lire 26 il kg. Formaggio pecorino: all'ingrosso lire 12, al minuto lire 14 il kg. Formaggio Ementhaler: all'ingrosso lire 14, al minuto lire 16 il kg. Farina gialla: all'ingrosso lire 1.30, al minuto: lire 1.60 il kg. Riso brillato: all'ingrosso lire 1.95, al minuto lire 2.40 il kg. Orzo pilato: all'ingrosso lire 1.95, al minuto lire 2.40 il kg. Piselli spezzati: all'ingrosso lire 3.20, al minuto lire 3.60 il kg. Fagioli mandoloni: all'ingrosso lire 1.90, al minuto lire 2.40 il kg. Lenticchie: all'ingrosso lire 3, al minuto lire 3.60 il kg. Patate: all'ingrosso lire 0.65, al minuto lire 0.90 il kg. Pasta alimentare: all'ingrosso lire 3.20, al minuto lire 3.60 il kg. Olio comune: all'ingrosso lire 6.30, al minuto lire 6.80 il litro. Olio d'oliva: all'ingrosso lire 9, al minuto lire 10.40 il litro. Aceto: all'ingrosso lire 1.27, al minuto lire 1.60 il litro. Caffè Rio: all'ingroseo lire 22.40, al minuto lire 24.40 il kg. Caffè Santos all'ingrosso lire 24, al minuto lire 27.60 il kg. Caffè Minas: all'ingrosso 22.70, al minuto lire 24.60 il kg. Zucchero: all'ingrosso lire 7.28, 7.58, 7.75, al minuto lire 7.40, 7.80, 8 il kg. Sapone comune: all'ingrosso lire 1.78, al minuto lire 2.20 il kg. Pane: filoncini gr. 200: al minuto lire 2.65; filoncini gr. 100: al minuto lire 3.20; segala, filoncini gr. 200: al minuto lire 2.60 il kg. Farina frumento, tipo legale: all'ingrosso lire 2.35, al minuto lire 2.60 il kg.; segala, tipo legale: al minuto lire 3.20 il kg. Conserva di pomodoro: all'ingrosso lire 4, al minuto lire 5.20 il kg. Petrolio: all'ingrosso lire 1.85, al minuto lire 2.20 il litro. Carbone dolce: all'ingrosso lire 0.54, al minuto lire 0.70 il kg.; cocke: all'ingrosso lire 0.37, al minuto lire 0.45 il kg. Legna da ardere: all'ingrosso lire 0.22, al minuto lire 0.25.

Tutta Trieste è affascinata
dal grandioso capolavoro
della Pittaluga Film che si proietta al
Teatro Fenice
Il gigante delle Dolomiti
"Il più bel dramma moderno assunto nei più bei luoghi del mondo„
Interpreti principali:
Bartolomeo Pagano (Maciste)
Elena Lunda - Dolly Grey - Andrea Habay
Luigi Serventi - Mario Morus
Nella sala d'aspetto continua lo strepitoso successo della Mostra fotografica d'alta montagna. Ingresso gratuito dalle ore 10 alle 14

In meno di un mese otterrete un bel
SENO
PROTUBERANTE — TURGIDO — PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna, inefficace o dannosa all'organismo
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc.
SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO
Stampati, corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta
Dott. K. S. PARKER - Via Passerella 3 - MILANO (104)
ANCHE CURA PER INGRASSARE
Sapone speciale, aromatico, oleoso e disinfettante, per toilette; Lire 3.-

Non sentite l'odore?
..... Le vere Saponette Verdi Brioschi al *Lysoform*, oltre essere pure e di giusto peso, hanno il caratteristico odore del *Lysoform*.
Tutte le imitazioni sono adulterate, di minor peso e profumate coi soliti odori; la loro azione disinfettante è nulla. Attenti dunque, quando si compra, a non laciarsi imbrogliare con roba di prezzo basso, che il rivenditore ha interesse a spingere.
Le vere Saponette al *Lysoform* portano bene impressi i nomi di
Brioschi e di *Lysoform*.

VENDITA DEL
BIANCO
A PREZZI MINIMISSIMI
GRANDE ESPOSIZIONE INTERNA
INGRESSO LIBERO
GRANDI MAGAZZINI WEISS
TRIESTE - CORSO V. EM. III° 7-9 (CASE PROPRIE)

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno

Nuove lettere di volontari caduti

Il miglior premio d'ogni buon lavoro è l'incoraggiamento a proseguire. E a proseguire fu incoraggiato l'egregio collega G. Gall Uberti da tutto il pubblico, quando diede fuori la prima serie delle «Lettere di volontà e di passione» scritte negli estremi tempi di loro vita dai volontari irredenti caduti per la Patria. La seconda serie è uscita or ora. L'abbiamo annunciata l'altro giorno. Sacro volume è anche questo, che si legge da capo a fondo con un sentimento raccolto e devoto; nè di rado si aggiunge ad esso quell'ardente coinvolgimento dell'animo, che nasce dalle pagine dei belli e gagliardi scritti. Giacchè tali furono molti dei valorosi che si sacrificarono per la nostra salvezza, giovanissimi ancora ed ignoti. Ne avremmo orgoglio, oggi, se vivessero; così portiamo in cuore un'orgogliosa tristezza di loro e dei più umili compagni che furono loro uguali nella forte coscienza e nella morte.

Il volume s'apre con un autografo di Nazario Sauro, scritto in piena guerra, a bordo dell'«Emanuele Filiberto». E le prime lettere della serie sono quelle di un poeta: il giovane fiumano Mario Angheben, caduto sulle Alpi a ventidue anni. Lettere del 1911 da Budapest, che è una bella capitale, sì, ma è la capitale dello straniero, e gli sembra un'abominazione. Gli giungono con la stampa gli echi della guerra di Tripoli; Gabriele d'Annunzio va lanciando le «Canzoni d'Oltremare». «Che fuoco! Quando sono solo a casa mia mi metto a declamare ed urlo. Sul più bello del gridare sento colpi, ripetuti, dalle pareti, dal pavimento: sono i quietissimi inquilini budapestini scompigliati nella loro pace domestica, che battono, che battono». Un anno dopo, a Firenze, lo chiameranno «o'ttedesco sarvatico», ed egli cazzotterà tutti. Ma poi verrà la sua ora di mostrare ciò che egli valga: e prima che quel baldanzoso 1915 si chiuda, la morte. Di Dante Bainella, triestino, non c'è che un biglietto dalla trincea: Scrive a una signorina e le dà appuntamento a Trieste. «Un particolare che merita render noto è che uno di quei simpaticissimi austriaci m'ha già onorato di una pallottola all'orecchio sinistro...». Allegro, il buon Bainella: e sei giorni dopo era morto. Antonio Bergamas, gradiscano, caduto a venticinque anni, era mazziniano. Nell'anno di neutralità combatte le dubbiezze dei suoi compagni, i propositi di formare bande irregolari; queste sono illusioni; bisogna arruolarsi come fantaccini nell'Esercito di S. M. il Re. Entrando in campagna, ha il presentimento di non uscirne vivo. Prepara la madre fin dalla prima lettera. Ma è sempre di buon umore. «Che dire di questi austriaci che non lasciano che l'amico scriva all'amico senza che quegli non si conficchi un bell'elmo d'acciaio sulla cappadocia?».

Guido Corsi fu, tutti lo sanno, un giovane d'alto ingegno, di limpidissimo sentire. Troviamo una sua lettera dove, sotto forma di critica al tentativo teatrale di un amico, espone qual'è il vero dramma dell'irredentismo. E' una magnifica pagina; altre vengono dal campo, sempre lucide e serene; egli è insofferente di occupazioni all'interno, impaziente sempre della trincea. Ferruccio Fabbrovich, da Cormons, morto a vent'anni, descrive al padre l'ansia incontenibile di una preparazione di assalto sul monte Cengio. «Finalmente venne l'ordine: «Savoia!» Al fatidico grido come un sol uomo 6000 italiani balzaron fuori dalla tana e si scaraventarono sugli austriaci facendone strage e respingendoli nelle loro trincee. Io non so come, nè quando, mi ritrovai nuovamente nel buio buio sano e salvo: ero come incretinito. Ah che gioia provai, che indicibile gioia; che emozioni indescrivibili si provano nel terribile assalto alla baionetta. Una sola parola: si perde la testa».

Umberto Gaspardis cade sul Podgora nei primi giorni di guerra, ed ha venticinque anni; è affettuoso e gentile. Aurelio Krumpe è persuaso che lui non lo vuole neanche il diavolo; invece non sopravvivrà. Carmelo Lucatelli, decorato di due medaglie d'argento, descrive in una delle sue gaie e coraggiose lettere il proprio padre, pur lui volontario. «Papà con tutti i suoi 47 anni, marciava con lo zaino in ispalla come e meglio d'un giovinotto. Puoi immaginare che piacere m'ha fatto il vederlo». Pieno di semplicità e di precisione è il Lucatelli nelle descrizioni di combattimento. Nel settembre 1917 egli vola la prima volta su Trieste. «Dirò della prima volta che durante un bombardamento di Sistiana ho visto Trieste. Appena finito il bombardamento l'apparecchio è filato verso Miramar e più in là. In piedi, con gli occhi sbarrati, la guardavo dopo tre lunghi anni. Mi sembrava impossibile: ma la riconoscevo sempre più man mano che ci avvicinavamo: le dighe, la Lanterna, piazza Grande, tutto riconoscevo. Le mandavo baci colle mani e aprivo sempre più gli occhi per vedere di più e perchè dopo cessato quell'incanto me ne rimanesse l'immagine negli occhi ancora per un po' di tempo.

Di Giacomo Morpurgo, caduto, sottotenente degli alpini, a vent'anni, già si raccolsero in volume le belle lettere dense di osservazione e di pensiero; e qui ne troviamo alcune, che hanno lo stile della sua anima nobile e chiara. Di Annibale Noferi, fiumano, ventenne, un solo biglietto. Di Aurelio Nordio, che entra in guerra a diciott'anni e cade quell'anno stesso, e ha la medaglia d'argento, si leggono lettere buone e piene di ammirazione commovente per i compagni. «Questi bersaglieri sono divini. Quanti, quanti volumi per descrivere gli eroismi di uno solo!». Si rallegra della sua famiglia che dà tanti giovani ufficiali all'Esercito. «Orcomondo, che bule famiglie!». E Fabio Nordio, il gemello suo, che gli sopravvive due anni e muore a venti anni, e anch'egli ha la medaglia d'argento, tributa agli alpini l'entusiasmo che quegli prodigava ai bersaglieri. «Che soldati, Cesare, sono superbi!». Nell'aprile del 1917, l'anno in cui doveva cadere egli stesso, il giovinetto vede il primo morto. «La notte scorsa, dopo due mesi passati senza disgrazie (sono a 2000 metri d'altezza), abbiamo avuto un morto e un ferito. Essendo la prima volta ne provai molta impressione, non già perchè un morto mi faccia paura, ma perchè appena allora vidi la guerra in tutta la sua tragica realtà».

«Vedo tutti e tutto da lontano anche con l'immaginazione, immateriali» — scrive a un amico il triestino Guido Pascolotti; e un altro uomo, come lui, sui trent'anni, il piranese Luigi Potocco, che è stato nelle Argonne, descrive l'iniziazione alla vita di guerra e le prime impressioni di una grandinata di proiettili. Belle lettere, sostanziose e precise. Andrea Rismondo, da Pola, tenente degli alpini, ventenne, fece la campagna di Francia e ne uscì coi polmoni lesi per sempre dai gas asfissianti; Guido Salvi, da Trieste, caduto sull'Hermada a vent'anni nel 1917, raccomanda ai suoi che la mamma lo debba credere al sicuro: è in prima linea, e in procinto d'incontrarvi la morte. Silvio Salvatori, altro triestino caduto a vent'anni, partendo dalla stazione di Venezia ha lo stringimento di cuore di chi non spera di ritornare. E poi son lettere di Nazario Sauro, e brani di lettere del triestino Ignazio Dante Serena, e un piccolo epistolario dell'animoso e tempestoso Giuseppe Sillani, pieno di tutta la sua bontà e il suo coraggio, semplici e laconiche quando si tratta di parlare di sè. Un biglietto che egli indirizza all'on. Pitacco è firmato: «Giuseppe Sillani ex impiegato municipale, ex pompiere volontario, ed ora sottotenente della Territoriale nel II Alpini». Cadde, com'è noto, nelle Alpi, già il primo anno di guerra.

Ed ecco lettere del dott. Mario Silvestri, suicida a Monte Fior per non arrendersi al nemico. E tutta una serie di lettere di Scipio Slataper, che basterebbero alla bellezza del volume: tanto vi è luminosa la visione politica, la chiarezza dell'apprezzamento di quanto avviene su tutti i fronti d'Europa, mentre egli stesso è costantemente in pericolo mortale. «Già io non capisco il discorso lungo sulla guerra di chi sta combattendo. Forse perchè anche in guerra pare impossibile sono pigro». Difatti dal Podgora ecco l'ultimo biglietto di questo pigro: «Con Guido e Marcello ci offriamo volontari per il Fortino. Guido è già in trincea. So che tutto andrà bene». Ci lasciò la vita. E un altro valorosissimo, Gino Streinz-Sereni, delle cui belle lettere abbiamo noi stessi già pubblicato una cernita, fa tutta la campagna, ed è gravissimamente ferito, prima di tornare al fronte e di trovare la morte in Francia nella battaglia del luglio 1918. Di Ferruccio Suppan è riprodotta la lettera virile che egli scrisse ai genitori al momento di partire per la guerra; di Emo Tarabochia, arruolatosi già quarantenne e caduto nei primi combattimenti, due lettere che permettono di ammirare la calma e la consapevole risolutezza dell'uomo. Esse stanno degnamente con la lettera di Giacomo Venezian al Sindaco di Bologna per prendere commiato dal Consiglio cittadino, dovendo partire per il campo.

Ettore Ulcich, da Pisino, ha già quarantacinque anni quando s'immola sul Podgora; pochi giorni prima raccomandava alla moglie: «Non far mancare il dolce ai bambini, e al brindisi non tralasciare l'evviva all'Italia!». Brani strazianti di lettere son quelli di Mario Venier, triestino, che contrasse in guerra il male di cui morì. Giuseppe Vidali, da Pola, fu giovane di lucido ingegno, e un volume delle sue nobili lettere fu tra le prime pubblicazioni che onorassero la memoria dei nostri caduti. Parecchie lettere sue si troveranno anche qui. «Un anno! — egli esclama nel maggio 1916. — L'abisso di un secolo. Un anno: la trasformazione di un'anima della Nazione, da apatica, com'era stata e cresciuta per decenni, a infiammata e forte e pugnace». Quali fossero gli alti sensi di questo giovane appare dalla ispirata lettera che egli lasciava per suo padre, nel caso egli fosse morto. E due mesi dopo, moriva. Toccante è la lettera del giovinetto ventenne Lodovico Viezzoli, in cui sinceramente egli espone la oscura crisi della sua anima prima che essa s'illuminasse nella risoluzione di arruolarsi. Egli ha più che il presentimento di andar a morire; alcune lettere sue sono scritte come se già fosse morto. Una strana romantica tetraggine vela quest'anima misteriosa di giovinetto, che s'illuse trovare «l'uomo come deve esseren nei «Miserabili» di Victor Hugo, ed ebbe quel libro caro fra tutti.

Di Spiro Xydias c'è fra altre una lettera che egli scriveva a Guido Corsi nel 1905, «invidiandolo per essersi potuto battere nelle zuffe universitarie di Vienna. Di Guido Zanetti, che cadde a ventun anno ed ebbe la medaglia d'argento, solo un biglietto d'ineffabile amore alla madre. E il volume si chiude con quelle che sono anche la sua maggiore rivelazione: le lettere di Pantaleone Zottig. Questo giovane triestino, medaglia d'argento, caduto a Ronchi nel secondo anno di guerra, aveva non solo un'anima singolarmente robusta, ma larghezza d'ideazione e plastica efficacia d'espressione. «Mio buon amico — egli scrive una volta — vola la freccia e punge l'amarezza. Tu quando scrivi inietti nelle parole tutto uno spaventoso silenzio. E' quello che ancora più fa pensare, più fa fremere, e dimostra chiaramente l'onta dell'orgoglio ferito». Quanti scrittori invidierebbero una sintesi psicologica come questa!

Ma non per esaltazione del loro ingegno, bensì per la virtù che arse in loro, sono le lettere di questi generosi qui raccolte. E come spetta, alle pagine degli eroi, la loro forza suprema è quella dell'esempio. Duri esso nelle generazioni venture.

Una sorpresa per questa sera

Ormai non è più il caso di tener nascosto nulla di quanto riguarda il Veglionissimo della Stampa perchè se ne parla dappertutto e l'attesa ansiosa di quanti amano divertirsi è tale che minaccia di diventare pericolosa per i membri dell'alacre, ma abbottonatissimo Comitato. Intanto, per dare una pallida idea di quello che sarà «Il villaggio in festa», i giornalisti hanno escogitato un mezzo degno... No, questo poi dobbiamo mantenerlo segreto, nonostante la promessa di marinaio fatta più sopra: i cittadini che si troveranno questa sera, tra le 18 e le 20, per il Corso e le altre vie del centro, sapranno di che cosa si tratta e si convinceranno che il Veglionissimo della Stampa sarà la festa più bella e più originale, più gradita di tutta la stagione carnevalesca.

Al Politeama si lavora frattanto, come se la vasta sala dovesse trasformarsi definitivamente. Artieri sul palcoscenico, sulla cupola, lungo le pareti, per i palchi, arrampicati alle ringhiere, lavorano giorno e notte. Il fantastico villaggio sorge poco a poco e sembra l'opera di una fata in vena di sbalordire. Il tavolato dove si disfreneranno le danze villerecce al suono di una banda scelta appositamente, sarà quanto di più rustico si potrà immaginare e gli farà corona un bosco fronzuto che in questa stagione non si può certo trovare altrove facilmente. Abbiamo già detto dei premi che verranno conferiti al più numeroso gruppo di maschere in costume contadinesco e alla maschera più signorile pur nelle vesti d'una contadina. Il «clou» della serata sarà l'albero della cuccagna, che sta per erigersi sfida a tutti i temerari, ma anche compensatore d'ogni fatica per i premi ricchissimi che avrà a disposizione del vincitore.

— Il Comitato prega coloro che hanno prenotati i palchi di ritirarli oggi stesso, sino alle 13, dopo di che saranno messi a disposizione degli altri richiedenti. I biglietti si vendono nei principali bars e nelle rivendite di giornali già menzionati. Anche oggi, dalle 17 alle 19, coloro che vogliono iscriversi per l'albero della cuccagna, possono presentarsi al Circolo della Stampa.

Dopo la festa dell'Albero
alla Società contro la tubercolosi

Per giustificati motivi, parecchi dei piccoli beneficati non poterono assistere alla festa dell'Albero della Società contro la tubercolosi, e quindi non poterono ricevere in quel giorno i regali e i dolci loro assegnati. La Società si curò amorosamente di questi esclusi, o invitandoli a ritirare i doni, oppure in alcuni casi, rimettendo loro a domicilio le varie provvidenze. E' notevole il fatto che la Società potè beneficare anche altri venti bambini poveri — oltre ai 200 presi in nota per l'albero — perchè all'istituzione pervennero ulteriori offerte dopo la festa che sortì — com'è noto — esito brillantissimo.

Chiusa la gestione dell'Albero — e con ottimo bilancio, poichè molti sono stati i bambini e le bambine beneficati — la Direzione della Società contro la tubercolosi ringrazia vivamente i generosi benefattori.

La Società contro la tubercolosi — lieta di poter assistere con varie forme di beneficenza e grandi e piccini mercè l'aiuto della cittadinanza — continua nella sua opera filantropica, accogliendo in sua sorveglianza gli ammalati, dando loro utili consigli atti a frenare il male e a preservare i propri cari dall'eventuale contagio, assumendo informazioni sulle condizioni di ambiente al domicilio dei colpiti e sulle condizioni economiche degli stessi, per poter promuovere da parte delle autorità e istituzioni pubbliche e private tutte le misure atte a migliorare o a soccorrere eventualmente con aiuti materiali i più bisognosi, che, in casi urgenti, e nei limiti del possibile, sono assegnati anche dalla Società medesima. Offerte di qualsiasi genere e di qualunque entità, sono sempre bene accette, e vengono ritirate anche a domicilio se si telefona al n. 1891.

Il prossimo tè pro Lega. Domani a sera, come tutti i mercoledì, le signore del Comitato pro Lega invitano gli amici al convegno settimanale di danza nelle sale del Savoia. Per la riunione di domani, le gentili organizzatrici hanno voluto raccogliere numerosi doni, che saranno estratti a sorte fra gli intervenuti e che hanno esposto nelle vetrine del negozio Comel in piazza della Borsa. Sono pizzi, giuocattoli, un quadro del pittore Stultus, acquistato dal Comitato, e altri lavori offerti dalle signore Berger, Fera, Slocovich, Tarabocchia, dalle Industrie femminili italiane e dalla ditta Frennez.

Alla sicurezza di passare due ore liete in un'atmosfera di cordialità signorile, allietata dal sorriso di tante belle signore e signorine, per esse e per i cavalieri si aggiunge l'attrattiva di un bel dono, perchè i premi in palio sono tutti di squisito buon gusto e tali da far sinceramente piacere ai fortunati. Una serata quindi piena di animazione e più delle altre vivace e affollata quella di domani a sera.

La Festa delle bambole al Politeama Rossetti. La tradizionale Festa delle bambole, attesa vivamente da tutto il mondo piccino, è definitivamente fissata per domenica prossima. La festa sarà allestita con lusso e larga profusione di regali. Sono fissati dieci premi in magnifici giocattoli, cinque a bambini e cinque a bambine vestiti dei più eleganti costumi, e dei regali consistenti in bellissimi giocattoli alle tre migliori coppie in costume. I premi verranno aggiudicati da apposita giuria. Alla porta del teatro tutti i bambini e le bambine, che interverranno alla festa, riceveranno gratuitamente un regalo. Alle 18 ci sarà il grande volo dei colombi e dei palloncini tricolori. La festa avrà principio alle 16.

La veglia mascherata de «La Previdenza». La tradizionale grande veglia mascherata della benemerita Unione filantropica triestina «La Previdenza» si terrà quest'anno, la notte di giovedì 10 febbraio, al Politeama Rossetti. E' una festa che ogni anno ha richiamato grandi folle per le caratteristiche di buon gusto con cui il consiglio dell'associazione la prepara, promette di riuscire ancora una volta briosa, ricca di attrattive e di concorso di pubblico, che non può non sentire attaccamento per «La Previdenza», la quale svolge un'azione di beneficenza nota e apprezzata da tutti i buoni.

I veglioni e i locali pubblici
Un memoriale dei caffettieri all'on. Banelli

In omaggio ai criteri del Governo di vigilare sul buon costume, l'autorità di p. s. ha preso vari provvedimenti, che, in qualche caso, non potevano non toccare alcune consuetudini cittadine. Abbiamo ricevuto in questi ultimi giorni lettere di proprietari di locali pubblici, i quali ci rivolgono lagni nei riguardi del provvedimento che obbliga la chiusura alle 13. In una di queste lettere, che abbiamo pubblicato sabato, si chiede una proroga di chiusura almeno nelle sere dei veglioni tradizionali (Lega, Stampa, Previdenza, ecc.) per i locali come si fa nelle notti di Natale e Capodanno, consuetudine praticata anche nelle altre città. Il segretario provinciale della sezione «Pubblici Esercizi», cav. Guattacini, con l'approvazione del cav. Cesareo, vice presidente della Federazione fascista dei commercianti ha inviato al presidente della stessa, on. Giovanni Banelli, un memoriale in difesa degli esercenti, nel quale tra l'altro è detto: «Ella sa come, per antichissima consuetudine, durante il carnevale e specialmente nelle notti, nelle quali si tengono i veglioni al «Rossetti», le autorità hanno sempre accordato, ai pubblici esercizi, la facoltà di prolungare la loro chiusura almeno di un'ora dopo la chiusura dei veglioni per dare, opportunamente, ai frequentatori dei veglioni, la possibilità di rifocillarsi, secondo i loro bisogni e le loro disponibilità pecuniarie presso i ristoranti, le caffetterie e i bars.

La chiusura avveniva alle ore 4 per cui i frequentatori dei veglioni avevano la possibilità di coricarsi per qualche ora per recarsi poi, riposati, al loro lavoro giornaliero.

Il memoriale lamenta che venga accordato il permesso a soli tre esercizi di ristorante, mentre viene ordinata la chiusura all'ora solita e ne autorizza la riapertura alle ore tre alle caffetterie e ai bars; cosicchè chi ha bisogno di rifocillarsi deve farlo esclusivamente presso quei tre esercizi, con conseguente maggiore spesa e non gli è data la possibilità di spendere meno col prendere il tè, o il caffè-latte con biscotti presso le caffetterie e i bars. Il memoriale accenna come i nostri veglioni sieno frequentati da migliaia di cittadini i quali, sapendo chiusi gli esercizi pubblici, sosterebbero in teatro fino alla chiusura per quindi uscire in folla e in una sol volta per precipitarsi in quei soli tre esercizi.

Nel memoriale i due compilatori (cav. Cesareo e cav. Guattaccini) osservano che l'aver ristretto a tre il numero dei beneficiati dalla concessione, questa potrebbe esser interpretata come un privilegio ed esprimono l'opinione che essa risulti scomoda ai cittadini stessi, perchè — dicono — «non è possibile che due migliaia di persone vengano servite da tre soli esercizi.

Riesce poi sommamente scomoda a quei cittadini che non intendono gravarsi lo stomaco, a quell'ora, di una bistecca e preferiscono, anche per la minor spesa, una tazza di tè, o di caffè-latte con biscotti.

Passando poi a parlare di questa misura, in linea di ordine pubblico, il memoriale dice che non sembra opportuno autorizzare la riapertura alle ore tre, perchè, restando aperti gli esercizi, ne deriva che i frequentatori dei veglioni, anzichè coricarsi alle ore 4, rincaseranno più tardi e non potranno in quel giorno prestare un lavoro proficuo».

In nome dei loro rappresentati essi alla fine pregano l'on. Banelli, quale presidente della Federazione fascista dei commercianti di interporre i buoni uffici presso l'autorità di p. s. onde ottenere che dai permessi non vengano esclusi gli esercizi di caffè e bars, e che in luogo della riapertura alle ore tre venga permessa la protrazione di chiusura, almeno fino alle ore 4 per dar modo ai cittadini di poter coricarsi e riposare qualche ora.

Il memoriale così conclude: «Forse l'autorità nutre il timore che negli esercizi pubblici di caffè e bars si abusi dello spaccio di alcoolici, al che — si dice nel memoriale — rispondiamo subito che il divieto della legge di somministrarli dovrà essere osservato sotto comminatoria di contravvenzione. Ma ci permettiamo, e non senza ragione, osservare che, se esiste timore non sappiamo spiegarci perchè debba esistere per i soli caffè e bars e non per gli altri esercizi pubblici. I veglioni si contano in numero esiguo, conseguentemente è esiguo il numero delle concessioni, che si estenderebbero solamente alle vie XX Settembre, Battisti, Carducci, Piazza S. Giovanni e Piazza Goldoni, poichè è quivi che, in carnevale, si svolge il movimento dei cittadini. Gli esercizi pubblici, a cagione delle imposte e tasse, soverchianti le loro possibilità finanziarie, si trovano economicamente a disagio, che viene aumentato dalla misura adottata».

Il memoriale conclude rivolgendo una esortazione all'on. Banelli, affinchè con la sua autorevole e persuasiva parola ottenga presso le autorità un emendamento ai provvedimenti, nell'interesse della Sezione provinciale dei pubblici esercenti aggregata alla Federazione

La recita dei filodrammatici del Circolo impiegati bancari. Sabato, davanti a numerosissimo pubblico, ebbe luogo l'attesa recita della Sezione filodrammatica del Circolo impiegati bancari con la «Nemica» di Dario Niccodemi. La commedia fu interpretata con molta efficacia da tutti i bravi filodrammatici e più specialmente dalla signorina Jole Guinigi, che nella parte della contessa «Anna» fece ammirare la sua perfetta dizione e la grande padronanza di scena. La coadiuvò ottimamente il signor Nino Delgos nel personaggio di «Roberto» e il Dall'Olio in quello di «Gastone». Molto efficace la signorina Maria Marion nella non facile interpretazione della vecchia contessa, e ottima, come sempre, la signorina Nives Pincherle nella parte della bionda e buona «Fiorenza». Benissimo i signori Janda, Jaksetich, Pavanello e la brava signorina Pasqualotti, che nella parte di «Marta» seppe far risaltare le sue buone doti. Ottima e ammirata la messa in scena. Il pubblico, alla fine di ogni atto, chiamò, più volte gli attori alla ribalta.

Sala d'Incanti. Nella sala degli incanti saranno messi all'asta i seguenti oggetti: Un biglietto per il ballo dell'Associazione della Stampa. Offerte sotto il prezzo di stima non vengono prese in considerazione.

I 4 GRANDI PERCHÈ

Per curare la stitichezza e regolare l'intestino
SI DEVE DARE LA PREFERENZA AL "RIM"

1. PERCHE' IL RIM E' PREPARATO SU RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI ED UN MEDICAMENTO TANTO VALE QUANTO VALE IL MEDICO CHE NE HA COMPILATA LA RICETTA.

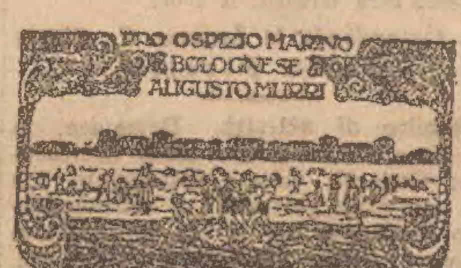
2. PERCHE' L'USO CONTINUATO DI PURGANTI VIOLENTI IRRITA L'INTESTINO MENTRE IL RIM LIBERA, RINFRESCA E DISINFETTA L'INTESTINO SENZA IRRITARLO

NELLA STITICHEZZA "RIM" Regola l'intestino senza irritarlo PREPARATO SU RICETTA DEL GRANDE MEDICO ITALIANO PROF. AUGUSTO MURRI

3. PERCHE' UN MEDICAMENTO PER LO STOMACO O L'INTESTINO DEVE ESSERE GRADEVOLE: ED IL RIM E PREPARATO A BASE DI FRUTTA FRESCHE IN SCATOLE DA VENTI SQUISITI BONBONS (GELATINE DI FRUTTA) O IN VASETTI DI MARMELLATA.

4. PERCHE' IL RIM:
— ELIMINA I VELENI CHE SI ACCUMULANO NELL'INTESTINO.
— RENDE SNELLO ED ELASTICO IL CORPO.
— E' ECONOMICISSIMO PERCHE' UNA SCATOLA, CHE COSTA LIRE 9.90.— SERVE CIRCA VENTI VOLTE PER UN BAMBINO E DIECI PER UN ADULTO.

Proprietà Esclusiva della S.A. Agenzia Generale Italiana Farmaceutici - Milano (3) Corso Venezia, 14



Il RIM è indicatissimo anche per bambini
Il RIM si trova nelle migliori farmacie

Settimana Bianca

In detta occasione ed in via del tutto eccezionale onde favorire la nostra Spett. Clientela ed in ispecie per le Spose

la Casa del Corredo

Via Dante 14 // Trieste \\ Via Genova 14

continua con grande concorso di pubblico la vendita speciale di tutti i suoi ben conosciuti e accreditati articoli delle primarie fabbriche nazionali ed estere, con uno

sconto 20% sconto

che verrà detratto all'atto del pagamento
Senza alcun obbligo visitate la mostra interna

"TAOS" IL SOVRANO DEI LUCIDI PER CALZATURE

Chiacchiere a vuoto

Visita premaritale, il "bruttismo,, e il "rovescismo,,

quando ci si mettono! Stanno ndo — i sapienti — e astrolo— i poeti —: ascoltiamoli. iamoli, umiliandoci ai loro pie profondati nella scienza degli uni, itmi sonanti degli altri; bacia i coturni e ripetiamo con loro: Così è: d'ora in poi — dicono i primi, coloro i quali sono per zione umana —, d'ora in poi di visita medica prima di esse messi a prendere parte attiva ai mene, ma specialmente per pro

d'altri tempi

qui le visite del genere, d'obbli si riducevano a quella milita la leva. Noiosetta anzichenò, ma abile e rispettata. Conviene spo dei propri panni fra gente di sconosciuta: in un camerone ni, dove in genere si respira una ria satura di umanità non sem erfettamente — come dire? — ata; aspettare il turno, col ri di pigliarsi un malanno, e sotto quindi ai ruvidi toccamenti, ta menti, ascoltazioni: esporre in in pubblico le proprie miserie per sentirsi dire dal signor ca medico: rimandato alla prossi a per debolezza costituzionale. piacevole.

poichè per un anno intero vi à di vivere col dubbio, che può incubo addirittura, se costi mente sarete o non abbastanza debole alla prossima leva, quan a per non sentirsi ripetere che ete buono a nulla. Neanche a «apapino». In fondo è una que d'amor proprio alla quale i gio instamente ci tengono. Che figu atti, dover dire alla propria in ata o fidanzata o amante che «Sai, mi hanno fatto inabile».

altra visita dipende dalla pro volontà: chi vuole assicurarsi la isogna che dimostri quella certa tà fisica corrispondente al pre alla somma assicurata. Ma in o la visita si riduce a una rapi ista o ripassata degli organi es : cuore, polmoni e basta.

visita premaritale invece minac essere un vero saggio clinico. reto che qualsiasi imperfezione cludere un individuo dal matri Nè basta: c'entra anche l'ere Bisognerà quindi presentarsi da agli esperti con il rispettivo al enealogico risaliente per lo me li avi della settima generazione.

sposerà mai più?

gero? Ho qui sotto gli occhi un del dott. Cabanès, in cui è di to scientificamente che i carat degenerativi di tutti quanti gli rgo dipendevano dalle tare ini che minavano il corpo di Ro fondatore della dinastia. Da V in poi le tare diventarono ta per cui i suoi discendenti diret diretti furono pazzi o quasi paz qual cosa non impedì loro di e corona e governare il mondo. o mondo!

giusto: occorre rinvigorire la raz de i deboli, i fragili, i valetu coloro i quali sotto un'apparen ridezza nascondono... il marcio, o escludersi dalle delizie matri li, con che il numero dei celibi terà infinitamente e quello delle fantasticamente.

è detto però che gli esclusi non o mezzo di consolarsi a vicenda, o di non creare una vastissima a, anzi due colonie, una per i i, l'altra per le femmine, per re i in ciascuna i deficienti fisici e sessi.

scienziati, i medici, i filantropi, genetici discutono. Lasciamo che ano e aspettiamone le conclusio a intanto credo non sia inoppor interrogare sull'argomento in di o il sesso per antonomasia, per cosa ne pensi di queste alte razioni le quali minacciano di si in una nuova e maggiore li ione dei matrimoni. Poichè fin stavano il carovita, il carofitto e le facezie più o meno care, se on desiderato, di questa nostra osa esistenza, per fare remora olontà di presentarsi insieme al a gemella al signor podestà e su atamente al parroco, per ripete rituale «sì». Ci mancava la visita ritale per aggiustare il conto: no sposerà più.

mo-tipo dell'età virile

c'è dell'altro ancora e quest'al l'estratto concentrato del pensie i poeti, dei filosofi, dei letterati estrema avanguardia dell'età vi La nostra.

omo tipo, adunque, non è più a nè chi abbia avuto da natura apollinee. Nè Ercole nè Adone. o tipo dev'essere brutto. Inten ci: brutto, ma di una bruttezza ole; così e così, insomma, senza re a Quasimodo. E niente mu i quali non servono. Servirono, o, nell'età trascorsa, ormai supe felicemente per grazia di Dio. e lineamenti cosiddetti classici. so il profilo greco! Piuttosto il storto e rincagnato, gli zigomi enti, gli occhi fuori della testa e ca in misura di tutto il resto. la nuovissima estetica umana. la capite? Non la capisco nean ma fa lo stesso. E' sufficiente che iscano i sacerdoti delle novità a costo. Fin qui la teoria delle no comprendeva il futurismo, il cu l'introspezione, la psicoanali ; ora è da aggiungere il tismo». L'opera è compiuta.

ti perciò i brutti: gli antesigna lla nuova età virile sì, ma sen ascoli. A loro e solamente a loro le beatitudini terrene. Essi gli gli ammirati, gli acclamati. I vadano a nascondersi.

future madri, durante la gesta verrà consigliato di adornare le della casa di immagini raffigu le più belle bruttezze di questo con lo scopo di impressionarsi basta per mettere alla luce dei ipo. Salvo che non siano femmi Poichè i banditori della nuova na ammettono — meno male! — donna bella, così come la inten noi, possa rimanere tale. Sarà lo stesso. Anche su questo argo crederei opportuno rivolgere omanda al gentil sesso per sape no pensa: se preferisce cioè gli belli ovvero brutti.

più? Non basta. Se dobbiamo rla con le tradizioni, gli usi, i i gusti delle età passate, il ordo mi fa semplicemente arros di vergogna per i miei indegni antenati, rompiamola sul serio e definitivamente. Da tempo, e non da ieri, il mio pensiero vagabondo s'imbatte, soffermandosi, su alcune verità, o che sembran tali, dall'apparenza semplice ma che nella sostanza sono complesse e misteriose come il fenomeno del germoglio del minuto seme immerso nella terra. Il frutto dei miei pensamenti, con la lentezza laboriosa di tutto ciò che sottilmente tende alla ricerca delle verità — ma sono tali? — fondamentali, comincia ad assumere una certa forma scheletrica, sì, ma promettente, talchè mi lusingo di potere tra breve arricchire l'umano sapere di una nuova teoria originale di cui fin d'ora — si badi — reclamo l'assoluta esclusività. Per intanto ho trovato il nome della dottrina: «Il rovescismo». Ometto la teoria, limitandomi a qualche esempio illustrativo.

Il verbo della mia dottrina

Si tratta, in una parola, di una inversione generale da applicare agli atti e ai giudizi umani. Meglio e più chiaramente: tutte le cose di questo mondo si considera che abbiano un principio e una fine. Anzi, che non sia possibile giungere alla fine senza un principio. L'originalità della teoria consiste propr'o in questo: nel negare la necessità del principio per avere il piacere di giungere alla fine: chiaro?

I nostri giudizi hanno per base alcuni principii elementari, assiomatici, evidenti per se stessi, che non hanno bisogno di dimostrazione di sorta. Tutto ciò è convenzionale, semplicemente o vietamento convenzionale. Basterà ammettere il contrario di quelle tali verità — che non lo sono affatto — assiomatiche, per avere il pieno, completo, universale rovesciamento del cosiddetto sapere umano. Vale a dire che sorgerà un nuovo sapere, una conoscenza originale mai saputa o al massimo sognata. Da me solo, finora.

Dimenticavo gli esempi. L'esemplificazione è il miglior sistema di illuminazione e di chiarificazione. Veramente secondo la teoria o dottrina del «rovescismo» la luce avrebbe per effetto il buio, vale a dire che per illuminare le cose bisogna mantenersi all'oscuro. Comunque ecco un esempio così semplice da essere compreso dal più semplice dei mortali. Fino a ieri, tra due che avevano bisogno di aggiustare i propri conti, c'era sempre uno che le dava e un'altro che le riceveva. Bene: nulla vieta che si convenga che chi riceve dà, e viceversa. E' cretino? l'esempio, s'intende. Sarà cretino: ma secondo la mia teoria — mia assolutamente — il cretino di ieri è un genio d'oggi e viceversa. Sempre viceversa.

Voi sorridete? atteggiate le labbra come di chi ne abbia abbastanza? volete darmi del matto? Vi tengo, caro signore, vi tengo e non vi lascio.

I matti sono rinchiusi in speciali stabilimenti allo scopo di isolarli dal resto dell'umanità, la quale per convenzione — non pattuita, badate, coi cosiddetti matti — crede ed è convinta di essere ragionevole. Voi, sempre per esempio, siete una unità vivente di quel tale resto di umanità cui alludo o che si gloria di possedere tutti i lumi della ragione. Ebbene: io sono per il rovescio: io penso che quel resto di umanità che si presume ragionevole, che gira liberamente per il mondo senza le misure precauzionali della camicia di forza, che mangia, beve e veste panni, ma che governa e sgoverna, amministra, litiga, ruba, ammazza, si sgozza ordinatamente e secondo le regole tattiche, che mentisce, che inveisce contro gli altri o contro se stesso, potrebbe o dovrebbe a miglior ragione occupare il posto di quella tale minoranza manicomiale in discorso.

Io sono per il «rovescismo» e me ne vanto. Con che, a diversità di tanti profeti della nuova età virile, sono ben lungi dal volere imporre la mia dottrina, anzi amerei la si discutesse, vale a dire... legnandola; il giusto «rovescio» di ogni assennata discussione.

I curiosi episodi di un borseggio

Scena movimentata con sorpresa finale

Verso le 14.30, ieri, il nocchiero Giacomo De Gobis, abitante in via Vittoria Colonna n. 2, si trovava assieme alla propria moglie al casello del dazio consumo al molo Audace, per sdaziare un recipiente d'olio. E, mentre la donna stava sbrigando le formalità per lo sdaziamento, il De Gobis, che attendeva a qualche passo più in là, scorse due individui che dopo essersi aggirati con fare sospetto intorno alla donna, si allontanavano in fretta. Convinto che doveva trattarsi di due borsaiuoli, si affrettò a chiedere alla moglie se avesse ancora in saccoccia il portamonete, che conteneva 35 lire.

— No lo go più! — esclamò la donna, vivamente sorpresa, dopo aver cercato nella saccoccia dove lo aveva riposto.

Il De Gobis, allora, senza perder tempo, si affrettò a rincorrere i due borsaiuoli e ne raggiunse uno al molo Venezia; ma voleva acciuffare anche l'altro, che, vista la mala parata, s'era messo a correre lungo la riva. E, per raggiungere l'intento, consegnò l'individuo che aveva agguantato e che si divincolava per liberarsi, ad una guardia daziaria, colà di servizio; quindi riprese la corsa per raggiungere l'altro. A lui si unirono alcuni passanti e fu per qualche minuto una scena molto movimentata. Due vigili urbani, Miraz e Fonda, notata la cosa, intervennero a loro volta e inseguito il fuggitivo, riuscirono poco dopo a raggiungerlo. Mossero poi con l'arrestato verso il punto ove si trovava la guardia daziaria, per prender seco l'altro borsaiuolo. Ma qui ebbero una sorpresa, poichè la guardia, interrogata dove fosse l'arrestato, rispose:

— Cari mii, mi devo far el mio servizio e no posso ocuparme de ladri...

Lo aveva lasciato fuggire!

L'altro arrestato, condotto al Commissariato di p. s. di via della Sanità, si qualificò per Giovanni Lombardi, di 29 anni, abitante in via della Guardia n. 35. Perquisito non fu trovato in possesso del portamonete, che era evidentemente in possesso dell'altro, riuscito a svignarsela. Interrogato chi fosse il suo compagno, il Lombardi rispose, naturalmente, di non conoscerlo.

Fra ragazzi. Il ragazzo Giovanni Terinelli assicura che non fu lui a gettare a terra l'undicenne Enrico Urbani, abitante in via Gian Rinaldo Carli N. 4, presentatosi sabato scorso all'ospedale Regina Elena per farsi medicare una vasta lacerazione al ginocchio sinistro. Egli cadde parecchi metri lontano dal Terinelli che lo inseguiva correndo perchè offeso da lui: co.e da ragazzi...

I drammi delle cave

Un terribile momento per due operai

Fra gli operai addetti alla cava di pietra di proprietà del cav. Onorato Gorlato, lavoravano ieri l'altro anche i minatori Francesco Pacor, di 39 anni, e Giuseppe Zambotto, e avevano l'incarico di preparare i fori per le mine. Giunti in un corridoio appena scavato, i due minatori praticarono alcune buche che riempirono poi di dinamite e, compiuto questo lavoro con le precauzioni prescritte, il Pacor accese la miccia che avrebbe dovuto ardere gradatamente. Invece si produsse un grave infortunio: la funicella sviluppò una fiammata che i due minatori cercarono invano di spegnere. Vollero, allora, fuggire, ma avvenne lo scoppio e furono invece investiti da una pioggia di pietre e terriccio.

Lo Zambotto, rimasto pressocchè incolume per un caso fortuito, si liberò da sè e corse fuori invocando al soccorso. A quelle grida altri operai accorsero. Il Pacor, che giaceva sotto un ammasso di materiale, potè essere in breve liberato e giacchè appariva ferito, lo si trasportò poi alla Cassa circondariale per ammalati di Aurisina, ove il medico lo trattenne avendogli riscontrate gravi lesioni in più parti del corpo. Ieri mattina, esigendo le sue condizioni una cura più complessa e più lunga, il Pacor fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nel decimo reparto, con prognosi riservata.

La disgrazia del piccolo Bruno

Ieri mattina, il piccino Bruno Gustincich, di 3 anni, abitante in Santa Maria Maddalena n. 13, era in casa con la nonna paterna, Giuseppina, che verso le 10.30 aveva messo al fuoco una pentola di latte. Qualche tempo dopo il piccolo si avvicinò al focolaio o prima che la nonna potesse impedirglielo, afferrò la pentola e si rovesciò addosso il latte bollente che lo scottò in varie parti del corpo.

Le grida disperate del Gustincich fecero accorrere la nonna che, spaventata, lo prese in braccio e lo portò all'ospedale Regina Elena.

Il sanitario di turno riscontrò che il piccino aveva scottature molto gravi per cui lo fece accogliere nel settimo reparto dermatologico ove il piccolo Bruno fu messo subito nel bagno permanente.

La morte atroce di un bimbo

Ieri a mezzogiorno, dopo lunghe ore di agonia straziante, è morto all'ospedale Regina Elena il piccino Luciano Miclavetz, di 2 anni, abitante in Santa Maria Madd. inf. n. 327, accolto sabato scorso nel settimo reparto, perchè mentre giocava con un suo fratellino, si era incendiate le vesticciuole e aveva riportato ustioni gravissime. Le sue condizioni apparvero subito disperate e, difatti, nonostante ogni cura il poverino cessò di vivere, mentre al suo capezzale vegliava angosciosamente la madre. Seguì una scena straziante e i familiari dovettero usare dolce violenza alla donna per allontanarla dalla piccola salma.

Un falò di sei quintali di fieno

Una casa colonica devastata - 10.000 lire di danni

Ad un chilometro dal luogo di Contovello, in una plaga solitaria, sorgono isolate due case rustiche di proprietà dei fratelli Giuseppe e Michele Gherlanz, i quali vivono colà con le loro famiglie. Il Michele, la cui casa è segnata col n. 116, oltre a dedicarsi al lavoro del piccolo campo attiguo alla sua casetta, è costretto a venire tutti i giorni in città perchè qui ha trovato da guadagnare occupandosi come manovale presso un'impresa di costruzioni.

Come divampò l'incendio

Ieri, verso le 15.30, il Gherlanz era al suo lavoro, mentre a casa erano rimasti la moglie e i suoi due figlioli. Intorno alle due casette regnava la quieta assoluta, quando d'improvviso uno dei familiari del Michele gridò spaventato che aveva visto elevarsi fiamme dal tetto della casa. In breve accorsero impressionati i componenti delle due famiglie e si potè subito accertare che il fuoco si era manifestato nel fienile che sopra i locali d'abitazione e il materiale di facile combustione alimentava le fiamme che rapidamente s'elevarono altissime estendendosi all'intera travatura. Incapaci a fronteggiare la furia del fuoco che minacciava la distruzione totale della casa, i componenti delle due famiglie, tra cui vi era qualche giovane ardimentoso, visti inutili i loro sforzi, decisero di cercare soccorsi al vicino paese. Dalla stazione dei carabinieri di Prosecco fu telefonato all'appostamento dei vigili, da dove furono inviati sul posto due carri di campagna al comando del tenente ing. Uxa.

Il faticoso lavoro dei vigili

Quando i vigili giunsero nella solitaria località, la casa dei Gherlanz non aveva più tetto e le travi di sostegno semicarbonizzate, erano ormai crollanti mentre il fieno finiva di consumarsi. Se i vigili fossero intervenuti in ritardo, certo il fuoco avrebbe distrutto totalmente il rustico edifizio. Tuttavia l'opera di spegnimento fu molto difficoltosa e appena dopo tre ore di intenso lavoro l'incendio potè essere domato. Molti contadini di Prosecco accorsi si erano affrettati ad aiutare i Gherlanz a mettere in salvo i mobili e le altre cose. I vigili poterono così dedicarsi esclusivamente all'opera di estinzione e di demolizione delle parti della costruzione già troppo intaccate dal fuoco. Tale lavoro procedette in mezzo alla curiosità della piccola folla dei terrazzani e la desolata perplessità dei danneggiati. La moglie del Gherlanz era in preda alla più violenta disperazione.

La devastazione della piccola casa

A lavoro finito, quando i vigili si disponevano al ritorno, non restavano del fienile dei Gherlanz, che le mura esterne: il grande falò aveva pure distrutto oltre al tetto sei quintali di fieno. Complessivamente i danni sofferti dai poveri contadini ascenderebbero a circa 10.000 lire, che saranno però rifuse dall'assicurazione.

La famiglia del Gherlanz, fu ospitata nella casa del fratello. I carabinieri di Prosecco, recatisi sul luogo per gli accertamenti di legge, interrogarono la moglie del Michele Gherlanz per sapere s'ella avesse eventuali sospetti. Ma la donna dichiarò di ignorare le cause dell'incendio.

A tarda sera rincasò il proprietario della casa così gravemente danneggiata e si può immaginare come il povero uomo rimanesse dinanzi alla visione del disastro.

Tre gravi accidenti sul lavoro

Una costola rotta, un dito reciso una mano tagliata

All'ospedale Regina Elena si presentò ieri, verso le 16, per essere medicato di una grave contusione al costato destro, il calderaio Giovanni Guadagno, di 55 anni, abitante in Piazza G. B. Vico n. 4. Il medico dell'astanteria nell'esaminare la lesione del sofferente, gli accertò pure la frattura della prima costola.

Dato ciò, dopo i soccorsi del caso, il Guadagno, che si lagnava di acuti dolori, dovette essere accolto nel quarto reparto, per essere assoggettato ad un esame radioscopico e alla necessaria gessatura.

Interrogato, narrò di aver riportato la grave lesione in seguito ad un infortunio sul lavoro, mentre con appositi ordegni incurvava una lamiera di ferro in un deposito legnami a Servola, presso al cantiere del Genio Civile, ov'egli è occupato, allorchè la pesante lastra gli sfuggì dalla presa ed egli, perduto l'equilibrio, cadde in modo da battere con la schiena contro lo spigolo di una cassa metallica.

— Un infortunio meno grave, ma più impressionante accadde al meccanico Emanuele Zorn, di 39 anni, abitante in via S. Zenone N. 12, occupato presso la fabbrica macchine di S. Andrea. Verso le 16.30 di ieri lo Zorn affilava un ordegno con una mola a smeriglio azionata da energia elettrica. Ad un certo momento l'ordegno gli sfuggì di mano e, spinto dal movimento rotativo del macchinario, andò a sbattergli contro la mano sinistra in modo da recidergli nette due falangi del dito indice. La dolorosa ferita determinò una copiosa emorragia, percui lo Zorn, dovette d'urgenza ricorrere all'ospedale Regina Elena, dove gli furono prestati i soccorsi di cui aveva bisogno. Avute le medicazioni il meccanico potè rincasare.

— Un accidente consimile toccò al salumaio Silvestro Albano, di 37 anni, abitante in via E. Toti n. 8, addetto nella succursale delle Cooperative Operaie di via Zovenzoni n. 5. Verso le 17, ieri, mentre egli era intento a squartare un maiale, sbagliò una trinciata e si colpì col coltello alla mano sinistra, producendosi una grave ferita di taglio. Anche lui fu medicato dal sanitario di turno all'Ospedale, dov'egli ricorse.

Un atto di onestà

Registrare un atto di onestà non è cosa tanto frequente, specie se si tratti di oggetti di valore. Va quindi additato ad esempio lo «chauffeur» Spiridione Maciulla, il quale, avendo rinvenuto un biglietto per il ballo dell'Associazione della Stampa, lo consegnò al capitano dei vigili urbani cav. Rossetti, dove la persona che lo ha smarrito potrà ritirarlo esibendo i seguenti documenti: fede di nascita, certificato di pertinenza, stato di famiglia (se celibe o coniugato), fedina penale, attestato di buona condotta, professione, studii compiuti, attestato di vaccinazione, certificato medico di sana costituzione fisica e foglio di congedo militare. Il biglietto potrà essere ritirato al comando dei vigili urbani di San Giusto dove il legittimo proprietario dovrà presentarsi accompagnato con 12 testimoni, che non sieno congiunti o parenti.

L'attività della squadra annonaria

Una serie di contravvenzioni

La R. Questura comunica:

La vigilanza presso le pistorie da parte degli agenti addetti alla Squadra Annonaria continua ininterrotta per l'esatta applicazione del R. D. 13 agosto 1926 N. 1448 e relative disposizioni in materia annonaria. Infatti al laboratorio chimico affluiscono giornalmente campioni di pane e farina, i più dei quali vengono eccepiti, sia per la incompleta cottura del pane, sia per la qualità di alcune farine riscontrate avareate oppure non abburattate al tasso prescritto.

In questi ultimi giorni sono state altresì elevate contravvenzioni relative alla confezione e vendita di pane e generi di pasticceria ai seguenti esercenti:

Angelina Stocht, Luigia Sanzin, Giuseppina Bosich, Angelo Cante, Felicita Gherlanz, Michele Pacor, Giuseppe Grgich, Maria Pizziga, Marcello Brainich, Antonio Zerial, Giuseppe Pestelli, Giovanni Obersnell, Pietro Chiaruttini, Antonio Pettarin, Michele Cosutta, Giovanni Puntar, Maria Capun, Angelo Cante, Roberto Rosè, Giovanna Flego, Giuseppe Dagri, Maria Sanzin, Luigia Cavalich, Giovanna Maknich, Lodovico Grion, Teresa Godina, Elisabetta Kiun, Luigia Toffanin, Massimiliano Covac, Domenico Tenze, Anastasio Iantset, Giovanna Godina, Giovanna Sigmad, Andrea Stanich, Francesca Mazzarol, Giovanna Ivancich, Teresa Flego, Vincenza Franceschini, Giorgio Cerne, Michele Flaiban, Francesco Antoncich, Giovanna Wiegele, Adriano Drufovska, Giuseppe Mareschi, Luigi Furlani, Romano Miletich, Giovanni Bidovec, Giovanni Donnicelli, Romano Rosè, Amalia Lazar, Leonardo Caminotti, Carlo Grulich, Roberto Rosè, Oliva Annascher, Elisabetta Flego, Maria Fossatti, Rosa Varin-Maurich, Maria Zerial, Guglielmo Hribar, Giuseppe Vodopivez, Giovanni Percion, Francesco Bosich, Anastasio Iantset, Antonio Piazzotta, Antonia Sanzin, Giovanna Sanzin, Giustina Sanzin, Francesco Prelog, Francesco Anger, Antonio Slamer, Antonio Gratton, Giuseppe Demartini, Lorenzo Rebula, Caterina Custrin, Anna Bovin, Giuseppe Covaz, Francesco Pirez, Narciso Penso, Luigi Cuccagna, Giacomo Tarabocchia, Romeo Raiuis, Emilio Castro, Gaetano De Giosa, Francesco Bevilacqua, Valentino Metliak, Carlo Sestina, Anna Scoria, Francesco Skubin, Anna Romano, Giovanna Bordon, Maria Sauri, Giovanna Lucar, Rita Busà, Giovanni Treiber, Giustina Zoch, Giovanna Bordon, Maria Sanzin, Antonia Zulian, Giustina Agustincich, Nerina Lenassi, Emma Sterca, Maria Nardin, Rodolfo Vrabez, Giovanni Ielich, Luigia Rauber, Luigia Vouch, Biagio Zivolich, Antonia Ulcigric, Pietro Grezzan, Carla Todeschi, Giuseppina Zafran, Emilia Milich, Francesca Collarich, Domenica Caporal, Eugenia Rosin, Enrico Cannatta, Anna Musilich, Teresa Vouch, Gustavo Cettin, Albina Alberti, Libero Pezmann, Luigi Peruzzi, Melchiorre Obersnic, Rodolfo Cuccagna, Antonio Cochelli, Antonia Pangos, Giustina Subin, Nicolò Abbatangelo, Giusto Daneu, Vincenzo Zega, Giacomo Felluga, Giacomina Corvellina, Giovanni Bressar, Carmela Guardo, Giuseppe Vinci, Francesco Slamignon, Rosina Silla, Amalia Slapnik, Giuseppe Gottani, Alice Lenarz, Giovanni Iasbiz.

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

TOSSITE!

Pastiglie ALBERANI
MADONNA della SALUTE

Guariscono **qualunque tosse**, (anche la più ostinata), la **tosse canina** ed il **singhiozzo convulso.** Scongestionano i polmoni e liberano le vie respiratorie fluidificandone le mucosità ingombranti rallentano l'azione dei centri nervosi da cui dipende il meccanismo generatore della tosse e obbligano l'espettorazione del catarro, sono altresì efficaci contro le tossi di origine extrarespiratoria e cioè le spasmodiche le convulsive e **le tossi nervose che impediscono il sonno.**

L. 3,30 LA SCATOLA (di 20 Pastiglie)
Presso tutte le Farmacie

BISCHOFF
VINI DI LUSSO
VIA MAZZINI 21

La film che batterà ogni record dell' "Italia,,

L'inno più dolce, il poema più amoroso, il canto più soave e suggestivo d'ogni giovinezza e d'ogni vita:

La bocca che mentì l'amore...

il capolavoro passionale interpretato dai 3 assi della cinematografia:

NITA NALDI
VIRGINIA VALLI
e LEWIS STONE

avrà quest'oggi, alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise, il suo battesimo a Trieste, e precisamente

al Gran Cine Italia

DEBOLEZZA
GENERALE
NERVOSISMO - INSONNIA
NEVRASTENIA
curati e guariti in breve con i celebri
GLOBULI KING'S Garino
Flacone L. 16.50 una cura L. 86 franco
Dott. G. GARINO - GENOVA
Casella Postale N. 1637
TRIESTE: Farm. Zanelli, via Commerciale.

SERIE RAPPRESENTANZE PER GRAZ E TUTTA LA STIRIA
COLONIALI, FRUTTA SECCHE, OLIO, VINI
vengono assunte da
Arturo Dobnik, Graz
Offerte a Trieste, fino il 4 febbraio, Via della Valle N. 10

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Questa sera alle 20.30 precise (serie B n. 7) seconda rappresentazione dell'opera «Guglielmo Tell». Lo spettacolo principierà all'ora precisa e durante la sinfonia sarà chiuso l'accesso alla sala. Domani mercoledì alle 20.15 (serie A n. 9) penultima rappresentazione di «La Walkiria». Prossimo spettacolo «Aida».

Teatro Minimo. Oggi, alle 18 e 21, gli spettacoli sono in onore del bravissimo attore brillante Alessandro Lazzari, uno dei migliori elementi della Compagnia stabile italo-veneta, diretta da Bernardo Paluello. Si rappresenta la bella commedia in 3 atti di Giovacchino Forzano «Le campane di San Lucio», in una edizione particolarmente curata dalla compagnia. I molti ammiratori che il Lazzari conta nella nostra città, non mancheranno certo di recarsi oggi nella bella sala di via S. Francesco 2.

Il successo del violoncellista Bonucci al Circolo Artistico

Quanto di più fine e musicalmente colto offre la nostra città, si era dato convegno ieri sera nella sala massima del Circolo Artistico per assistere al concerto del violoncellista Arturo Bonucci, il giovane artista già favorevolmente noto per il successo conseguito nel suo primo concerto offerto nella stessa sala lo scorso anno.

Salutato da un caloroso applauso, il Bonucci ha iniziato la esecuzione del programma, avvincendo fin dalle battute iniziali del languido «Adagio» del Boccherini, i cuori degli eletti uditori, che alla fine del primo brano sono scattati in una lunga ovazione. Il successo è poi andato aumentando in intensità dopo la vibrante esecuzione del «Largo» del Veracini, reso con calda passionalità, raggiungendo poi una intensità molto significativa e simpatica alla fine dell'elegiaca «Sonata» del Pizzetti, di impressionante passionalità umana ed elaborata con eccezionali qualità stilistiche, che il Bonucci ha saputo rendere con bella chiarezza.

L'ultima parte del concerto, comprendente brani in cui la virtuosità dell'esecutore ha brillato magistralmente accoppiata alle sue qualità di interprete, ha suscitato largo senso di ammirazione che si è espresso in sentiti convinti applausi.

Una lunga ovazione ha coronato la fine del concerto e il Bonucci, fra vive insistenze, ha dovuto eseguire due brani fuori programma. Il successo della serata è stato diviso dalla signora Bonucci, madre del concertista, che si è rivelata una pianista di qualità notevoli.

Il concerto Chiari. Giovedì 3 corr. il celebre pianista dott. Edoardo Chiari terrà nella sala massima del Circolo Artistico l'annunciato concerto. Dato il valore del concertista, apprezzato pure per le sue bellissime composizioni, la serata assumerà il carattere di un vero e proprio avvenimento d'arte. Ricordiamo pertanto l'interessante programma: Haydn: Andante con variazioni; Scarlatti: Siciliano, Scherzo; Schubert: Fantasia op. 15; F. Castelnuovo Tedesco: Questo fu il carro della morte; C. Ravasenga: Contrasto burlesco sentimentale; G. A. Cicogna: Triste nuova; G. Zuccoli: Danzando; E. Chiari: Due studi, andante; Liszt: Mazeppa.

Varietà e Cinema

La folla non si stanca di ammirare e applaudire «Sogno d'un valzer» al Nazionale. Anche oggi, il nostro pubblico migliore potrà accorrere al Nazionale ad applaudire la deliziosa cinecommedia d'arte e di vita viennese «Sogno d'un valzer», tratta dalla celebre operetta di Oscar Strauss e interpretata con aristocratica finezza da Willy Fritsch il più bell'uomo del mondo. Nella varietà continuano gli strepitosi successi del «Quintetto Briatore» nel suo originale spettacolo di canto, musica e jonglage, mentre riscuote caldi, ammirati applausi la brava stella lirica Milena.

In preparazione, un capolavoro di fantasia storica «Lucrezia Borgia», interpretato da Conrad Veidt, Liane Haide e Paolo Wegener. Nella varietà prossimo debutto della stellissima Marthe de Sevres Wandersey col suo jazz-band, reduce dai trionfi di Londra e Parigi.

«Totò», il comico parodista-elastico e il capolavoro passionale «Il cigno nero» all'Excelsior. Uno spettacolo completo, degno delle grandi occasioni, si ammira in questi giorni all'Excelsior. Allo schermo s'impone alla generale ammirazione il poderoso cineromanzo passionale della Warner Brothers «Il cigno nero», interpretato con arte squisita da Marie Prevost e Monte Blue. A questo squisito dramma d'amore, fa seguito l'eccezionale programma di varietà, in cui s'impone, con un successo che aumenta ogni giorno, il comico grottesco-parodista «Totò», l'uomo di caucciù, con creazioni sempre nuove, originali e divertenti, oltre alla elegante coppia di danze moderne «Edith and Gilbert».

Solo una film s'impone e trionfa: «Il gigante delle Dolomiti» al Teatro Fenice. La seconda grande film d'arte italiana «Il gigante delle Dolomiti», eseguita dalla Pittaluga nei più pittoreschi luoghi del mondo, continua ad attrarre al Teatro Fenice tutta Trieste. Il successo torna a tutto onore dell'industria nazionale ed alla superlativa abilità degli interpreti: Bartolomeo Pagano (Maciste), Elena Lunda Dally Grey, Andrea Habay, Luigi Serventi e Mario Morus. Molto ammirato lo squisito commento musicale curato dal maestro cav. Militello. Nella varietà, continuano i successi della elegante e brava stella italiana «Gabry» e degli eccezionali equilibristi ginnasti «Les Freri». La mostra fotografica d'alta montagna, che tanto appassiona il pubblico, oggi resta gratuitamente aperta dalle 10 alle ore 14.

«I Miserabili» al Cinema del Corso. Anche ieri un pubblico affollatissimo assistette a ogni proiezione del primo episodio de «I Miserabili» nella superba visione per lo schermo effettuata dalla Société des Cineromans, mostrando palesemente di commuoversi alle dolorose vicende che la sorte e gli uomini infliggono a Jean Valjean e a Fantine, vittime del rigore crudele della società. Accanto ai due personaggi principali, impersonati con arte nobilissima da Gabriel Gabris e da L. Milovanoff, passa la evangelica figura del vescovo Myriel, toccante parte sostenuta da P. Sorge e del severo, inflessibile Javert, creato alla perfezione da J. Toulout. In particolar modo, come è spiegabile, suscita profonda commozione la chiusa dell'episodio con la morte di Fantina. Molti cigli erano umidi: di pianto e molte teste si chinavano.... Oggi si replica l'episodio dalle 16 in poi.

Eden. Oggi il capolavoro «Irene, non ti spogliare!» con Colleen Moore. Faranno seguito i numeri di varietà. Prima rappresentazione alle 16.30.

La film che batterà ogni «record» dell'Italia: «La bocca che menti l'amore...», capolavoro passionale! L'inno più dolce, il poema più amoroso, il canto più soave e suggestivo di ogni giovinezza e di ogni vita: «La bocca che menti l'amore...», il capolavoro interpretato dai tre assi della cinematografia: Nita Naldi, Virginia Valli e il fatidico Lewis Stone, avrà quest'oggi dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise il suo attesimo all'Italia di via Dante, certi che è una grande film, forse la più grande film data nell'ultimo tempo in cinematografia!

Per questo spettacolo non sono validi inviti e tessere, fino a nuovo ordine. E' inutile perciò presentarsi alla cassa...

Prossimo programma: l'attesissima visione «Sì» o «No»? Due frasi d'amore che sono un poema, con la diva Norma Talmadge.

«L'araba bianca» con Priscilla Dean al Novo Cine. Oggi va allo schermo la più recente e la più perfetta interpretazione dell'affascinante attrice Priscilla Dean, ammiratissima pure in questo suo grande capolavoro, che è uno dei più suggestivi del genere. Una deliziosa pagina d'amore che racchiude le più appassionate vicende, inquadrata in un soggetto del più nuovo interesse, si svolge nella misteriosa terra di Oriente. Le proiezioni si iniziano alle 16; ultima alle 22.15.

Cine Edison. Continuano con crescente successo le proiezioni di «Straccetto», l'ultima definitiva produzione di Jackie Coogan, il bambino prodigio, che per ragioni di studio si è ora ritirato dall'arte muta. E' una film delle più briose e divertenti che merita essere veduta, tanto dai grandi quanto dai piccini, che per motivi di programmazione, si replica ancora oggi e forse domani.

Prossimo programma: «Sogno d'un walzer», il più grande successo della stagione.

Ultimo giorno de «La sfinge di Tunisi» al Cinema Galileo. Questo emozionante dramma d'amore, che è una delle migliori film di produzione francese proiettate in quest'ultimo tempo, si replica ancora oggi dalle ore 16 in poi. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Domani, la «premiére» del capolavoro italiano: «Beatrice Cenci», sublime interpretazione di Maria Jacobini.

Cine Garibaldi. Oggi si replica per l'ultimo giorno il grandioso capolavoro «Il mostro del mare». Principia alle 16, ultima rappresentazione alle 22.15.

Prossimo programma: «Nelle spire del drago», il cinedramma del lusso con Lucy Doraine.

Ernesto Torrence e Anna Nilsson al Cine Savoia, interpretano ancora oggi «Il saltimbanco», dramma di vita vissuta della celebre casa Paramount. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Domani: «Vortice folle» con Corinne Griffith e Nita Naldi.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. (Rappr. N. 30 - Abb. serie B N. 7). Ore 20.30: «Guglielmo Tell».

Teatro Minimo. Compagnia stabile italoveneta. Ore 18 e 21: «Le campane di S. Lucio».

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema varietà con il capolavoro «Sogno d'un Walzer» con Mady Christian.

Excelsior. dalle 16: spettacoli di cinemavarietà con il capolavoro «Il cigno nero» con Maria Prevost e Monte Blue.

Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il gigante delle Dolomiti» con B. Pagano (Maciste).

Cinema del Corso. Dalle 16: «I Miserabili» di V. Hugo (I episodio: «Fantine»).

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Irene, non ti spogliare».

Cine Italia. Dalle 16: spettacoli continuati con il capolavoro «La bocca che menti l'amore» con Nita Naldi.

Cine Garibaldi. Dalle 16 «Il mostro del mare», con John Barrymore.

Novo Cine. Dalle 16: «L'araba bianca» con Priscilla Dean.

Cine Edison. Dalle 16: «Straccetto» con Jackie Coogan.

Cinema Galileo. Dalle 16: «La sfinge di Tunisi».

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Falena bianca» con Barbara La Marr.

Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Cinque giorni a Parigi» con Dolly Davis e Nicola Rimosky.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «L'ora della Bastiglia», episodio della rivoluzione francese.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Nerone e Agrippina», grande ricostruzione storica.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15: «Per l'onore di una donna» con Lucy Doraine.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Attraverso le fiamme» con Bambù.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «La ronda di notte» con Raquel Meller.

(Note di Cronaca)

Un'opera d'arte dello scenografo Rossi, nelle vetrine del Cine Italia. Chi ieri ebbe la ventura di passare per la via Dante si sarà indubbiamente accorto di due piccole opere d'arte in trasparenza racchiuse nelle vetrine del Cinema Italia. Esse rappresentano due motivi artistici della grande film «La bocca che menti l'amore...», che si rappresenta oggi, ed alla cui travolgente bellezza il Rossi s'ispirò per ritrarre ciò che di più bello poteva offrirgli la Regina dell'Adriatico: Venezia. Notevole nei due pregiati lavori del Rossi è il disegno perfettissimo e l'armonia dei colori vivacissimi che fanno brillare un ponte artistico con le tradizionali maschere del settecento ed una luminaria in mare alla festa del Redentore... E' inutile dire che alle vetrine del Cine Italia durante tutto il giorno, ieri, fu un continuo affluire d'ammiratori...

Notiziario sportivo

350 sciatori a Lazna

Abbiamo da Chiapovano, 31:

Ieri mattina all'alba Chiapovano fu svegliata dal rombo di 11 corriere portanti 302 sciatori. Le società di Gorizia con 155, il Club Alpino Italiano, Sezione di Trieste, con 83, il Gruppo sciatori dopolavoristi dell'A. S. Pro Trieste con 64, 32 a mezzo dell'ultima corriera disponibile a Gorizia e 32 con una corriera noleggiata a Trieste, mentre i rimanenti convennero con automobili proprie.

La Capanna sciatoria di Lazna, con l'ottimo servizio d'alberghetto, risuonò di evviva e canti alpini per tutta la giornata. La Selva di Tarnova, coperta di neve, presentava un magnifico colpo d'occhio: sciatori e sciatrici in costumi multicolori scivolavano in tutte le direzioni, riempiendo la vallata di risate e richiami. Alle 15 i primi gruppi partirono per Locqua, scendendo a Chiapovano. Alle 18 le corriere si misero in moto, accompagnate da una fortissima nevicata. Buona promessa di arrivederci per domenica prossima.

Gita goliardica a Trieste. Il giorno 12 febbraio giungeranno nella nostra città, graditi ospiti del Circolo Studentesco Italiano e del Circolo Universitario Tergestino, gli studenti della R. Università di Padova. I goliardi patavini, che si tratterranno nella nostra città alcuni giorni per fare la tradizionale festa delle matricole, si recheranno in pellegrinaggio a deporre corone d'alloro alla lapide dei Caduti, a S. Giusto, alla cella di Oberdan ed a Capodistria alla casa di Nazario Sauro.

Esami di licenza al Conservatorio Tartini. Domenica scorsa al Conservatorio Tartini hanno sostenuto l'esame di licenza accademica in pianoforte la signorina Laura Peltzer, da Fiume, (alunna della prof.ssa Ida Luzzatto De Filippi) e la signorina Elda Serovich, da Trieste (alunna della prof.ssa Marcella del Valle).

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 22 al 29 gennaio 1927: Colpiti: Difterite e croup 5, scarlattina 6, febbre tifoidea 9. Morti: Febbre tifoidea 3.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosa Bebè. La moda dei capelli corti non è principiata a Parigi, ma è sorta molti secoli prima che la nonna di Tutankamen vedesse la luce. — *Mozart.* Non diamo l'indirizzo di Rockefeller due volte al mese. — *William.* Da un negoziante di vostra fiducia; guidare le motociclette non fa ancora parte del programma delle scuole pubbliche. — *Euka.* Contro la caduta dei capelli dice molto bene l'Antonelli della seguente ricetta: Segatura di legno gr. 180, alcool gr. 360, spirito di rosmarino gr. 60, spirito di noce moscata gr. 15, lasciare in una fusione la segatura di legno nell'alcool a 60 gradi per una buona settimana, filtrare e aggiungere gli spiriti di rosmarino e di moscata. — *Impressionata.* Quanto di peggio potete fare è «impressionarvi»; una donna, per quanto di sentire delicatissimo, non è mica una lastra fotografica. Cercate le cause dell'interesse di lui che oggi diminuisce; vedete se la colpa non sia vostra. Se lo è, stabilito il male, adottate il rimedio opportuno; se non lo è, pensate che voi, gli siete superiore e pensate che il vostro avvenire ha una strada diversa da quella del mobile «lui».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi, alle 20, in via Gatteri, il dott. G. B. Scarpa terrà una conferenza con proiezioni su «L'aviazione civile in Italia». Domani prima lezione del prof. C. Armani su «Le origini del Cristianesimo».

Società Ginnastica. Domani mercoledì, alle 21, serata cinematografica. All'ingresso saranno richieste le tessere nuove.

Società dei Filarmonici. Questa sera, alle 20.15, prova orchestrale in via Mazzini 25. Domani mercoledì prova corale. Le signore alle 18, prova d'assieme alle 19, all'Istituto Magistrale.

Circolo Fotografico. Questa sera in sede sociale (via S. Francesco 9, II) il rag. Ottone Leghissa terrà la sua terza lezione sui prodotti chimici più noti in fotografia.

A. P. N. «Mafalda» Questa sera si raduna in sede la Sezione danza; domani sera alle 19 la sezione box. Venerdì assemblea generale dei soci per la presentazione della nuova direzione. Venerdì alle 20 adunata, in sede, dei componenti la Sezione alpina «Guglielmo Oberdan».

Circolo fra Impiegati. Questa sera dalle 20.30 in poi, trattenimento famigliare di danza. Alle 20.30 lezione di lingua inglese. Venerdì prossimo avrà inizio il corso di danza moderna per soci e famigliari. Iscrizioni si ricevono seralmente nella segreteria.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20.30, pugilato e allenamento calcisti; dalle 20.30 alle 22.30 scherma per la Sezione maschile e dalle 22.30 alle 24 la filodrammatica. Alle 21 tutti i calcisti, prima squadra e riserve sono convocati in sede. Domani alle 20.30 ricominciano le prove della Sezione orchestrale.

Circolo «A. Manzoni». Questa sera dalle 18.30 alle 20.30, lezioni di francese e tedesco. Inscrizioni si accettano ancora in sede sociale (via Rismondo 3, pt.). Alle 21 si raduna il Comitato delle sezioni.

Associazione «XXX Ottobre». I soci che desiderano avere la tessera del Dopolavoro devono dare la loro adesione entro questa sera, verso il pagamento della quota di lire 5. Questa sera alle 21 si raduna il Comitato elettorale. Sabato e Domenica trattenimento di danza. Si possono ritirare gli inviti in sede, al mercoledì e venerdì, dalle 20 alle 22. Mercoledì seduta della Commissione escursionisti.

A. S. C. «Pro Trieste». I soci sono invitati a ritirare i biglietti per le riduzioni per cinematografi. Coloro che detengono sci della società li portino in sede.

Gruppo Sportivo Tabacchi. Gli iscritti alla Sezione sportiva dei tabacchi sono invitati per oggi, martedì, alle 20, in sede (via Madonna del Mare 13).

S. C. «Arrigo Boito». Oggi, alle 20, seduta della Direzione. Domani, alle 20, seduta generale dei soci e soce.

Circolo Sportivo «Tergeste». Dalle 19 in poi, ogni giorno, in sede, solita riunione; mercoledì 3 corr. seduta generale dei calcisti ed escursionisti.

Club della «Caramella». Questa sera alle 20 avrà luogo la lezione di scherma.

Circolo Studentesco Italiano. Oggi si terrà nella sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20, l'ultimo baccanale studentesco del C. S. I. Il comitato sta preparando per questo ultimo ballo svariate sorprese con ricchi premi e una umoristica gara di tango.

Comitato Triestino. Giovedì 3 corr., in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20, solito trattenimento.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 31 gennaio per il 1.o febbraio

Turno Generale: fuochisti 12; marinai 16; giovani coperta I 2; giovani coperta II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; carbonai 4; op. meccanici 4; op. calderai 1; op. ottonai 1; elettricisti 4; motoristi 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 760; giovani coperta I 6; giovani coperta II 306; mozzi coperta 239; fuochisti 41; carbonai 2; mozzi macchina 161.

Cosulich: marinai 232; giov. coperta in I 166; mozzi coperta 162; fuochisti 248; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giov. macchina 63; ingrassatori 2; II camerieri 4; III camerieri 395; giov. camera 226; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 5; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1; ingrassatori 3.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 114; fuochisti 1; carbonai 1; fuochisti nafta 63; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 4.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 73; giovani coperta 18; mozzi coperta 15; capi fuochisti 15; fuochisti 3; carbonai 31; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 8; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 10.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 93; mozzi coperta 50; fuochisti 233; carbonai 114.

Gerolimich: marinai 7; giov. cop. 2; mozzi coperta 1; fuochisti 3; carbonai 3.

Ass. Marinara Fascista: marinai 1; giovani cop. 1; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; fuochisti 2; carbonai 1; fuochisti nafta 1; giovani macchina 1; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al 31: 1322; imbarcati e cancellati: 32; totale inscritti al 1.o febbraio: 1290.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Taranto» naz. da Smirne con 838 tonn. merci; «Almissa» naz. da Brindisi con 2 pass. e 900 tonn. merci; «Tremto» naz. da Giaffa con 14 pass. e 335 tonn. m.; «Diamant» jugosl. da Varna con 1 pass. e 421 tonn. merci; «Alfieri» naz. da Barcellona con 1412 tonn. merci; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 10 pass. e 49 tonn. m.; «Sistiana» naz. da Genova con 3 pass.; «Helouan» naz. da Alessandria con 49 pass. e 609 tonn. merci; «Iskra» jugosl. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Mirone» naz. per Cagliari; «Baltico» naz. per Stambul; «Carnaro» naz. per Odessa; «Almissa» naz. per Venezia; «Giulia» naz. per New Orleans; «Alfio» naz. per Messina; «Srebreno» jugosl. per Bona; «Candia» naz. per Spalato; «Cleopatra» naz. per Alessandria.

Un nuovo radioservizio di informazioni per la navigazione

ROMA, 31

Col 1.o gennaio 1927 la R. Marina ha iniziato un nuovo servizio radiotelegrafico di informazioni per la navigazione, consistente nell'emissione di tre radiotelegrammi al giorno, dalle seguenti stazioni radiotelegrafiche: Centocelle I. C. D., onda 600 m., ore 0800, 1300, 2000 tmg; Isola Chiesa I. C. H., onda 600 m., ore 0805, 1305, 2005 tmg.; Vittoria I. C. V., onda 600 m., ore 0810, 1310, 2010 tmg.; Derna I. C. O., onda 600 m., ore 0815, 1315, 2015 tmg.; Taranto I. C. T., onda 600 m., ore 0820, 1320, 2020 tmg.; Ancona I. Q. W., onda 600 m., ore 0825, 1325, 2025 tmg. Ciascun radiotelegramma contiene le notizie di un tratto delle nostre coste. Così Centocelle dà le notizie della costa italiana del Tirreno; Isola Chiesa (Maddalena), della Sardegna, Vittoria, della Sicilia; Derna, della Tripolitania e Cirenaica; Taranto, del Jonio e basso Adriatico; Ancona, dell'Adriatico a nord del Gargano. Tali notizie consistono: 1) In una prima parte che comincia con le parole: «meteo marina», e contiene lo stato meteorologico osservato nei RR. semafori della costa interessata. Questa parte, per brevità e per intelligenza generale, è in cifra, ma si interpetra facilmente e direttamente in base all'avviso ai naviganti n. 298 m. 663 bis, in data 16 dicembre 1926, emesso dall'Istituto Idrografico di Genova e che è più ampiamente diffuso. 2) In una seconda parte (eventuale) che contiene in linguaggio chiaro gli «avvisi di tempesta», quali continuano ad essere segnalati nei porti dai soliti segnali internazionali. 3) In una terza parte che comincia con le parole «avvisi ai naviganti» e che dà pure in chiaro tutti gli avvisi urgenti relativi ai fari, alle boe in avaria e agli altri pericoli della navigazione.

Il nuovo servizio, cui la R. Marina ha dato inizio con perfetta regolarità, incontrerà certo il favore dei naviganti della Marina mercantile. Copia dell'avviso ai naviganti n. 298 m. 663 bis sopra citato può essere chiesta a tutte le R. Capitanerie di porto.

BORSA DI TRIESTE

29-31 gennaio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.25	65.—	Lussino	400	400
Cons. 5%	82.25	83.20	Martin	183	183
Obbl. Ven.	82.20	63.—	Medit.	358	343
B. Tes set	—	—	Merid.	650	660
B Tes. nov	83.25	85.—	Oceania	120	120
Dan.-Sava	294	293	Premuda	600	600
Bankitalia	2200	2190	Tram	150	150
Comit	1190	1190	Tripcovich	296	296
B. C. I.	611	612	Ampelea	325	325
Credito	810	840	Cant nav.	116	120
B N Cred.	633	635	Fin.Cosul	194	194
B. Roma	104	104	Cem Dal.	915	915
Cred Pop	290	290	Isonzo	116	116
Zivno	250	250	Spalato	293	293
Generali	4460	4470	Kerka	173	173
Ass. It.	1035	1030	Siemat	180	180
Infortuni	2250	2260	S. T El. G.	76	76
Riun. A	2180	2170	Gas-Roma	686	706
Riun. B	2170	2170	Ilva	200	202
Sigorta	300	300	Jutificio	500	500
Adria	202	204	Off nav.	90	90
Cosulich	215	223	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	150	150	Pilatura	337	338
Gerol.	795	770	St.Dalmine	125	125
Libera T.	400	400	St. Tecnico	375	375
Istria-Tr.	270	270	Terni	418	426
Lloyd T.	945	945			

L'ottava esordisce in ottime condizioni d'ambiente. Buona parte di titoli segnano nuovi vantaggi. Il movimento di affari non è stato però molto vasto. Nel dopoborsa, su favorevoli notizie del fuori piazza, i prezzi guadagnano ancora.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor liq 9.30
marzo	—	—	685	690	720	730	712
maggio	—	—	730	730	750	—	749
luglio	—	—	740	740	760	770	750
sett.	—	—	750	755	765	765	757
dicembre	—	—	760	755	775	785	762

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi d liquid
gennaio-marzo	204	204	—	—	207
gennaio-maggio	206	206	—	—	209
aprile-agosto	214	214	220	219	217
ottobre-dicembre	—	—	208	208	204

Numero dei titoli trattati il 28 gennaio in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	8250
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	24025
Credito Italiano	800.000	9275
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	2225
Ferrovie Meridionali	579.170	1425
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	8125
Cotonificio Turati	160.250	1300
Cotonificio Veneziano	333 334	3625
Filatura cascami di seta	210 000	5700
Soie de Châtillon	2.000 000	18.225
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	4275
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	6975
Snia Viscosa	5.000.000	99.710
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1400
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	2275
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	9625
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	32.800
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	3.000 000	53.050
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	900
Adriatica di Elettricità	2.000.000	675
Elettricità Alta Italia	1.000.000	825
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1150
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200 000	5550
Meridionali di elettricità	1.200 000	—
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501 750	12.275
Unione esercizi elettrici	3.375.000	12.400
Distillerie Italiane	1.100.000	7725
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	1275
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750 000	29.000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	9100
Istituto Fondi Rustici	700.000	2925
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	4300
Eridania	300.000	575
Pirelli e C.	240 000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	975

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 65.40; 3.50 percento netto (1902) 60; 3 percento lordo 42.675; 5 percento netto 82.975; Obbligazioni Venezie 63.30.

CAMBI: Francia 91.83; Svizzera 449.75; Londra 113.136; Olanda 933.50; Spagna 387.50; Belgio 324.50; Berlino 553; Vienna 328; Praga 69.16; Romenia 12.60; Argentina oro 21.99; Argentina carta 9.675; New York 23.34; Canadà 23.32; Oro 450.24; Belgrado 41.15; Budapest 403; Albania 453; Norvegia 595; Russia 120.

Borsa di Milano. Se qualcuno dei titoli più speculativi e più mossi dei giorni scorsi è apparso oggi un poco più frenato, abbiamo per contro e in compenso molti valori fin qui rimasti calmi in pieno movimento ascensionale. La tendenza può quindi considerarsi come immutata, mentre perdurano un'animazione e una vivacità di scambi notevolissima e mentre si constata una sempre maggiore affluenza di pubblico. Sempre ben sostenuti i fondi di Stato. I valori bancari accentuano l'ottima tendenza fin qui seguita. Un buon movimento si è avuto nelle navigazioni; specialmente avvantaggiano le Cosulich. Anche le Rubattino guadagnano e qualche scambio porta a 410 il corso della Libera Triestina. Le più notevoli plus-valenze si sono sentite sui valori tessili. Rimangono ben sostenute e ferme le Cascami, le Snia e le Chatillon. Più accelerato è stato il ritmo di presa sui valori elettrici.

Rendita 65.65; Consolidato 83.10; Banca d'Italia 7215; Commerciale It. 1200; Credito It. 845; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 550; Credito Maritt. 515; Consorzio Mobil. Finanz. 595; Mediterranee 360; Meridionali 670; Rubattino 571; Libera Triestina 410; Cosulich 237; Costruzioni Venete 200; Ansaldo 100; Ilva 205; Metallurgica It. 122; Elba 54; Montecatini 229; Breda 200; Fiat 440; Isotta 161; Officine Meccaniche 100; Reggiane 46; Distillerie It. 105; Industrie Zuccheri 630; Raffineria Lig. Lomb. 555; Eridania 678; Gulinelli 140; Risería It. 140; Fondi Rustici 260; Beni Stabili 675; Grandi Alberghi 145; Esportaz. Italo Am. 438; Pirelli 693; Cementi Spalato 300; Cotonificio Cantoni 4025; Cotonificio Turati 725; Cotonificio Veneziano 223; Cascami Seta 890; De Angeli 935; Lanificio Targetti 325; Rossi 3500; Chatillon 169; Linificio Naz. 570; Manifatture Merid. 56; Rossari Varzi 575; Tosi 332; Snia 240; Bernasconi 153; Adriatica di Elettricità 201; Elettrica Bresciana 123; Negri 220; Edison 596; Lig. Tosc. Elettricità 270; Vizzola 940; Marconi 20; Terni 442; Esercizi Elettrici 100.

CAMBI: Francia 91.95; Svizzera 449.90; Londra 113.15; New York 23.35; Berlino 552.25; Vienna 328; Bucarest 12.60; Belgio 325; Spagna 387; Praga 69.16; Albania 455; Budapest 405; Belgrado 41.15.

Borsa di Genova. Ancora una Borsa di vigorosa fermezza. In buon contegno le Rendite di Stato; fermissimi i Beni stabili, i titoli di navigazione e gli zuccheri. Ricercatissime all'ultimo momento le Terni e calme le Viscosa. Guadagna ancora terreno la Fiat. In complesso, Borsa fermissima e promettente.

Rendita 65.55; Consolidato 82.70; Obbligazioni Venezie 63; Banca d'Italia 7205; Commerciale It. 1198; Credito It. 837; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 547; Credito Maritt. 520; Meridionali 670; Mediterranee 331; Libera Triestina 410; Cosulich 231; Ilva 205; Montecatini 230; Terni 444; Cementi Spalato 295.

Borsa di Torino. Apertura di settimana molto promettente. La quota registra infatti una notevole miglioria generale con chiusura ai massimi.

Rendita 65.70; Consolidato 82.55; Banca d'Italia 7210; Commerciale It. 1154; Credito It. 827; Banco Roma 104; Banca Naz. Cred. 553; Meridionali 650; Mediterranee 355; Libera Triestina 412; Cosulich 232; Terni 443.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 31 gennaio: Italia 22.30; Francia 20.4575; Inghilterra 25.2175; New York 5.20; Belgio 72.325; Spagna 87; Olanda 207.70; Germania 123.20; Austria 73.325; Svezia 138.75; Norvegia 134.30; Danimarca 138.45; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.95; Serbia 9.1375.

Tranvia Trieste-Villa Opicina

Valevole dal 1. ottobre 1926 al 21 maggio 1927

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
6.35. 7.00. 7.24. 7.40. 7.56. 8.12. 8.36.
9.00. 9.24. 9.48. 10.12. 10.36. 11.00. 11.24.
11.48. 12.12. 12.36. 13.08. 13.32. 14.12. 14.36.
15.00. 15.24. 15.48. 16.12. 16.36. 17.00. 17.24.
17.48. 18.12. 18.36. 19.00. 19.24. 19.48. 20.12.
21.00. 21.48. 22.36. 23.24. 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:
5.48. 6.12. 6.36. 7.00. 7.15. 7.32. 7.48.
8.12. 8.36. 9.00. 9.24. 9.48. 10.12. 10.36.
11.00. 11.24. 11.48. 12.12. 12.44. 13.24. 13.48.
14.12. 14.36. 15.00. 15.24. 15.48. 16.12. 16.36.
17.00. 17.24. 17.48. 18.12. 18.36. 19.00. 19.24.
20.12. 21.00. 21.48. 22.36. 23.48.

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

NOCELLA
CIOCCOLATO CON NOCCIOLE
UNICA
A-11

Un programma "monstre,, all'Excelsior
Allo schermo:
IL CIGNO NERO
Cineromanzo passionale
interpretato da Marie Prevost e Monte Blue
Nella varietà:
TOTO' Supercomico parodista
L'uomo caucciù
"EDITH and GILBERT,, danze moderne

A.F.BERNARDON.

influenza!
Subito!
Al minimo accenno
di malessere prendete
la
Nevralteina
Lepetit
NON AGISCE SUL CUORE
L. D. C.
LEPETIT FARMACEUTICI-MILANO
CASA ITALIANA FONDATA NEL 1868

PASTIGLIE MARCHESINI
Contro la tosse ed i catarri acuti e cronici
delle vie respiratorie
UN SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Certificati dei più illustri Medici e Professori Universitari
AUGUSTO MURRI - DIOSCORIDE VITALI - R. MASSALONGO
F. FABIANI - A. FASANO - F. RONCATI - D'AIUTOLO ecc.
Trovasi in tutte le farmacie

IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI SI VENDE
"LA FARAONA,,
SOVRANA FRA TUTTE LE PASTE ALL'UOVO

AVVISI COLLETTI[VI]

Questi avvisi possono essere ordinati alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo im[porto] allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungasi tassa governativa (comprensiva della bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 cento del costo dell'inserzione col mi[nimo] di centesimi 20 per ogni inserzione, tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 ogni gruppo di 3 inserzioni o frazion[e].

Coloro che non intendono dare il pr[oprio] indirizzo nell'avviso, possono servirsi [per] il recapito delle offerte, delle caselle tutte nei nostri uffici verso pagam[ento] della quota di abbonamento, che è di 1 per cinque giorni, di lire 2 per die[ci] lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di l[egge] essere affrancate e spedite per p[osta]. Possono essere anche recapitate a [mano] purchè siano state prima presentate [all'] Ufficio Postale e questo abbia annu[llato] i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette nostre caselle deve contenere il nu[mero] di controllo, la sigla della rubrica [che] figurano nell'indirizzo dell'avviso del [no]stro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' [ITA]LIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servi[zio]

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. [...] (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. [...]

A. BAMBINAIA friulana, domestiche, [...]ste, cuoche, cameriere, prestaservizi [...] me referenze offre Provveditorio S. [...]ro 23. 524[..]

ABBISOGNANDOVI personale servizio [...]se signorili, mense, hotels, rivolgetevi Machiavelli 24, pt. 11159

DICIOTTENNE orfana offresi per ser[vizio]. Offerte casetta 3345 A Unione Pubbl[icità]. 3345

OTTIMA servitù, lunghi attestati Tr[ieste] fuori, offresi. Piazza Ospitale 3. 5245[.]

PRESTASERVIZI bravissima capace [...]lunque lavoro offresi tutta giornata [...]si 6, III, porta 20. 5 2431

SIGNORA con primarie referenze, [...] posto direttrice casa. Offerte cas[etta] 11124 A Unione Pubblicità. 11124

VEDOVA distinta, anziana, bella pr[esen]za, brava massaia, cerca posto diret[trice] casa presso persona sola; miti pr[etese]. Cassetta 11139 A Unione Pubblicità. 1[...]

Richieste di personale di servi[zio]

cent. 30 la parola. Minimo L. 3

A. BONNE disposta recarsi fuori, 300; bambinaia 250; diverse domest[iche] cuoche, cameriere, altro personale c[er]si. Via Machiavelli 24, pt. 1115[.]

CAMERIERA circa 30-enne seria, buon [...]tamento, per due persone, cercasi. [Pre]sentarsi dalle 2-3. Indirizzo al Picc[olo]. 5923[.]

CAMERIERA cercasi. Presentarsi co[n at]testati viale XX Settembre 37, II, 10-13. 23113

CAMERIERA pratica, seria, cerca f[ami]lissima famiglia, alto mensile. In[utile] presentarsi senza recenti attestati. [Indi]rizzo Piccolo. 23[...]

CUOCA brava cercasi. Via Milano 1[.]. Inutile presentarsi senza buoni atte[stati] dalle 10.30 alle 15. 2315[.]

CUOCA pratica per trattoria cerco [...] Enrico Toti 13. 52413

CUOCHE, cameriere, domestiche, ba[mbi]naie, ottimo salario cercansi. Piazz[a O]spitale 3. 52452

DOMESTICA tutto fare, attestati cer[casi]. Dalle 11 alle 18. Viale Regina Elen[a] porta 9. 52452

DOMESTICA cercasi Corso Vitt. Em[anuele] Linea. 23153

DOMESTICA giovane per solo servizio [ca]mere cercasi. Diaz, Ghega 2. 23134

DOMESTICA brava, sappia cucinare, [buo]na paga cercasi. Via Lodovico Ario[sto] porta 16. 52397

DOMESTICA con attestati cercasi. [...] Giulia 82, IV Culot. 23103

DOMESTICA cercasi con attestati, sappia tedesco. Kurz, via Gatteri 5, [...]zanino. 23159

PRETASERVIZI 2 ore pomeriggio, [cer]casi. Presentarsi dopo le 13. Gatter[i] n. 9. 2300[.]

PRESTASERVIZI ore 7.30-11.30, paga [...] cercasi. Ventisettembre 4, porta 12. 230[..]

PRESTASERVIZI capacissima tutto [...]no, con attestati cercasi. Gatteri 34 sinistra. 52300

PRESTASERVIZI cercasi 7-16. Mor[...] Zovenzoni n. 1. 23091

PRESTASERVIZI per tutto il giorno [cer]casi. Via Mazzini 11, magazzino. 23192

PRESTASERVIZI 18-enne cercasi. Ugo [Fos]colo 39, I, destra. Presentarsi dopo [...] 23191

PRESTASERVIZI 8-12, con attestati c[ercasi]. Scala Pauliana 335, V p., dest[ra]. 23154

RAGAZZA tedesca per attendere bamb[ini] cercasi; presentarsi dalle 11 alle 12. Commerciale 49. 23117

RAGAZZA pulizia 1 ora giornalmente, [cer]casi. Presentarsi ore 10. Indirizzo Pic[colo]. 23211

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via [...]stione 3. 23188

RAGAZZA per bambini cercasi. Gin[nasti]ca 3, I piano. 52434

RAGAZZA per famiglia, con atte[stati] cerco. Indirizzo Piccolo. 5243[.]

RAGAZZA prestaservizi tutta la giorn[ata] cercasi. Kandler 1, I. 52420

RAGAZZA per aiuto di cucina, cerca[si]. Trattoria all'Istria Redenta, Via Arcat[a]. 52451

RAGAZZA 4 ore mattina cercasi. lir[e] S. Francesco 24, I, sinistra. 5240[.]

RAGAZZA sappia cucinare per con[iugi] soli cercasi. Esigonsi buoni attestati. S[...]colò 30, III p., porta 6. 23151

RAGAZZA per lavori di casa, piccola famiglia, cercasi. Salone Istituto 32. 23[...]

RAGAZZA prestaservizi brava cercasi. [...] novitz. Piccolomini 4. 23098

RAGAZZA pulizia bar, 30 settimanali, [cer]casi. Presentarsi mezzogiorno. Indir[izzo] Piccolo. 52458

Domande d'impiego e di lavor[o]

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. [...] (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. [...]

A. FORTE cauzione offro per posto fidu[cia] riscuotitore, commesso, cassa, disposto [re]carmi ovunque anche viaggiare, ottime [re]ferenze, moralità ineccepibile. Offerte [cas]etta 10982 C. Unione Pubblicità. 1098[.]

CHAUFFEUR meccanico 22-enne, buoni [at]testati, offresi per vettura o camion. [In]dirizzo: Solitario 9, porta 6. 00093

COMMESTIBILISTA serio cerca posto [...] persona di fiducia oppure piazzista. [...]rimenti: Caffè Trentaottobre Rebula. 23204

DIPLOMATO istituto tecnico superiore, [ste]nodattilografo, corrispondente italiano, [in]glese, francese, offresi importante [...] Cassetta 11146 C Unione Pubblicità. 111[..]

I collettivi continuano in VII pa[gina]

...parte degli avvisi collettivi si ... in VI pagina.

...RE leggo 35.enne, ex ufficiale, di massima fiducia, primarie referenze, ... decorosa occupazione segretario, ecc., qualunque località. Cassetta ... Unione Pubblicità. 11122 C

...IERE, lunga pratica, con attestati, offresi anche gerente drogheria. Cassetta 11125 C Unione Pubblicità 11125 C

...NE onesto, pratico parchetti, ... fattorino per ditta o ufficio, miti ... Scrivere Grossi, via D. Bramante 23111 C

...ONTISTA contabile o cassiere ... primaria ditta locale, miti pre... ificati e referenze ineccepibili. 11065 C. Unione Pubblicità. 11065 C

...ENNE intelligentissimo, onesto, ... praticante spedizione. Scrivere: Zwi... Tigor 13. 52393 C

...A indipendente, capacissima ... rammendare, stirare, occuperebbesi presso buone famiglie a giornata. 11138 C Unione Pubblicità. 11138 C

...RAFO inglese, francese, dattilografo ...issimo commercio offresi. Selvi. 52148 C

...RICE 23.enne, offresi; ramo indifferente. Offerte casetta 11148 C Unione Pubblicità 11148 C

Lavoro a domicilio

... 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

...lavatura in casa biancheria trattasi. Indirizzo Piccolo. 7206 CC

...AME capacissimo offresi riparare mobili domicilio. Solitario 2, p. 23141 CC

...RESSA assume qualsiasi lavoro del ... Zaccaria 3, (Sartoria da signora). 52429 CC

... Riparazioni radioricevitori. Brano ... Piazza Garibaldi 3, II. 61744 CC

... confeziona celermente vestiti ... ballo. Via Caprin 16, II. 52037 CC

... pellicciaia, capace qualsiasi lavoro ... giornata. Torrebianca 10, I. 23196 CC

... di bianco, offresi giornata; miti ... Cassetta 11145 CC Unione Pubblicità. 11145 CC

... bravissima, confeziona subito splendidi ... ballo, passeggio, lire 30, ... ultima moda 50.. rimoderna vestiti, ... vecchi facendoli nuovi 5. Zoven... primo. 23219 CC

... signora, passeggio, ballo, mantelli, tailleurs, ecc. confezio... S. Nicolò 32, tel. 32-22. 52454 CC

Disponibili — Offerte di lavoro

... 30 la parola Minimo L. 3.— D

...CANSI signorine, signori, con spiccate attitudini artistiche, desiderosi intraprendere arte cinematografica. Corsi speciali anche per corrispondenza. Con... posti gratuiti. Presentarsi, scrivere «Cinegrafica», Corso 31 Trieste. 22615 D

...NDISTA giovinetta civile, cerca pro... Romano, Passo S. Giovanni 2. 23334 D

...LAIO per riparazioni cercasi. Via ... 31, I. Venier. 23099 D

...NA sarta donna cercasi. Via S. ... n. 32, negozio manifatture. 23161 D

...RA sarta uomo, cercasi. Sartoria Corso V. E. 11, III. 23220 D

...O lucroso, eseguibile casa propria ...ndo proprie occupazioni procuria... giamo mezzo corrispondenza. Boite ... (Francia). 5176 D

... lavorante falegname, cercasi. Gat... Lediana. 52460 D

...ZZA robusta, per lavori pesanti ... cercasi. Via Trento 10 23206 D

...ZETTA pratica a-jour, ricamo semplice cercasi. S. Lazzaro 13, terzo, dalle ... 52439 D

...ZZO quale praticante ufficio, cercasi. ... cassetta 11121 D Unione Pubblicità. 11121 D

...ZZO apprendista commestibili cercasi. ... d'Azeglio n. 2. 52418 D

...ZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 23094 D

...RINA bella presenza, conoscenza città ... visite commerciali, cercasi. Offerte ... 11149 D Unione Pubblicità. 11149 D

...DATTILOGRAFA conoscenza tedesco, ... event. praticante, cercasi ufficio ... Offerte indicando pretese, ... sub cassetta 11127 D Unione Pubblicità 11127 D

...re mobiliate e pensioni private Richieste

... 35 la parola Minimo L. 3.50 E

...DA elegante, mobiliata soleggiata, ... libero, ... cerca bancario ... Inutile scrivere mancando requisiti. Offerte cassetta 11150 E Unione Pubblicità. 11150 E

...LIATA soleggiata, cerca impiegata. ... Cassetta 11130 E Unione Pubblicità. 11130 E

...LIATA cerca impiegato. Offerte in... prezzo cassetta 11111 E Unione Pubblicità. 11111 E

...ORA benestante, anziana, sola, cerca ... vuota, comodo cucina. Offerte cassetta 11152 E Unione Pubblicità. 11152 E

...ORE serio, cerca bella camera soleggiata, ingresso libero, dintorni Trieste, oppure periferia. Indirizzare offerte detta... Cassetta 11129 E Unione Pubblicità. 11129 E

...ZA cerca società studentesca, uso se... posto centrale, possibilmente ingresso ... Indirizzo Piccolo. 52430 E

...ZA letto mobiliata, centro, cerca signora attempata presso famiglia senza ... Offerte cassetta 11137 E Unione Pubblicità. 11137 E

...ere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

CAMERINO piccolo, ammobiliato, affittasi a giovane dabbene. Valdirivo 12, destra. 52387 F

MOBILIATA indipendente, bellissima, affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 23089 F

AFFITTASI matrimoniale, volendo cucina. Veneziano 20, II, porta 4. 52400 F

AMMOBILIATA, pensione, darebbensi ... impiegata. Corso Garibaldi 29, II, ... 52433 F

AMMOBILIATA, luce, presso piccolissima famiglia, affittasi. Slataper 6-I, sinistra. 52412 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affitto. Piazza Garibaldi 12, I. 9. 23057 F

CAMERE libere, altre matrimoniali, ... cucina, affitta Sandri. Via Trenta ...re 17. 52455

MOBILIATA, luce, stufa, affittasi. Via XX Settembre 88, IV, sin. 52386 F

STANZA due letti e salotto, affittasi ad ... Via A. Boccardi n. 5, III piano, ... 9 (vicino Savoia). 52457 F

STAZIONE, vitto completo, tutto comfort, darebbesi a signore, o signora, vita ... versando importo da convenirsi, ... volta tanto, presso piccola distinta famiglia. Cassetta 11139 F Unione Pubblicità. 11139 F

...ITTANSI camere lussuose, modeste, ... uffici, tutte posizioni. Via Machiavelli 24, II. 11159 F

...ERA mobiliata affittasi. Piazza Unità ... porta 12. 52409 F

...ERA mobiliata affittasi. Piazza Borsa ... V, dalle 9-14. 23086 F

CERINE
per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA - TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 8

SCIATICA
Affezioni reumatiche
Dott. FAIONI, Lovaria 4, UDINE

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

CAMERA ariosa, con 2 letti, affittasi, escluso donne. Scorcola S. Pietro n. 8, p. III. 23092 F

CAMERA 2 letti, pulita, affittasi prontamente, escluse donne. Udine 12, III, sinistra. 23101 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi n. 14, p. II, porta 10. 23108 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, luce, stufa, ingresso libero, affittasi. Via Madonna del Mare n. 3. 52435 F

CAMERE ammobiliate per scapoli, comodità cucina, affittansi. Piazza Ospitale 3. 52405 F

CAMERE ammobiliate affittansi prontamente per forestieri. S. Francesco 4, II scala, porta 12. 52405 F

CAMERE (due), vuote, comodo cucina, bagno, casa signorile, soleggiata, pressi stazione meridionale, affitterei a distintissimi coniugi. Offerte cassetta 11156 F Unione Pubblicità. 11156 F

CAMERETTA ingresso libero, mobiliata, con focolaio, acqua, scolo, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52442 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Toti 12, porta 13. 23090 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Cologna 23, porta 9. 52404 F

CAMERINO mobiliato, per onesto operaio. Via Artisti 3, II, destra. 23210 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 23204 F

CAMERINO mobiliato, ingresso libero, affittasi. Piazza tra i Rivi n. 10, Roiano, Gardini. 23125 F

CAMERINO affittasi ad operaio. Udine 53, primo, sinistra. 23149 F

CAMERINO con letto affittasi. Stuparich n. 13, pt. 52411 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Corso Garibaldi 17, IV p. 52395 F

LETTO con vitto affittasi a onesto operaio. Via Giuliani 5, p. 10. 23179 F

LETTO affittasi ragazza seria. S. Sergio n. 2, III. 23164 F

LETTO affittasi a ragazza. Solitario 3, porta 23. 23126 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Fonderia 4, II. 23195 F

MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, affittasi. Foscolo 16, porta 7. 52421 F

MATRIMONIALE, comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11, Stazione Centrale. 23135 F

MATRIMONIALE bellissima, lussuosa, mobiliata, sala pranzo, cucinetta, tutto soli, centro affittasi. Ind. Piccolo. 52459 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Galileo 10-I, destra. 52370 F

MATRIMONIALE grande, ingresso libero, luce, affittasi. Maiolica 14, int. 9. 23114 F

MATRIMONIALE semilibera, anche donne affittasi prontamente. Tor S. Lorenzo 8, porta 16. 52443 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 52428 F

MOBILIATA soleggiata, elettrica, affittasi distinto, unico subinquilino. Roiano Mirti 16, I. 52415 F

MOBILIATA luce, soleggiata, affittasi prontamente distinto signore. Alfieri 12, porta 12. 23212 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi due distintissimi. S. Francesco 51, porta 9. 23216 F

MOBILIATA, affittasi prontamente stabile. S. Lazzaro 8, p. 11. 52461 F

MOBILIATA elegantissima, vista mare, termosifone, salotto, bagno, eventualmente pensione, affittasi uno, due distintissimi. Regina Elena 29, porta 11. 23226 F

MOBILIATA splendida, primo piano, signorile, Carducci, affittasi soltanto distintissimo stabile. Indirizzo Piccolo. 52451 F

MOBILIATA, massima pulizia, affittasi distinto, unico subinquilino. Rossetti 51, I. 23221 F

MOBILIATA bella, luce, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Geppa 4, p. 13 60933 F

MOBILIATA signorile, affittasi, eventualmente vitto. Via Valdirivo 4, II, sinistra. 23165 F

MOBILIATA signorile, soleggiata, luce, bagno, affitta piccola famiglia. Foscolo 33, III, destra. 23163 F

MOBILIATA 2 letti affittasi. Felice Venezian 16-I, porta 4. 52403 F

MOBILIATA bella, ariosa, pulita, luce, unico subinquilino, affittasi prontamente. Piazza Goldoni, Indirizzo Piccolo. 23145 F

MOBILIATA affittasi, escluse donne. XXX Ottobre 4, III, destra. 52394 F

MOBILIATA pulitissima, affitterebbesi persona posata, dabbene, unico subinquilino. Via Scussa 5. 52376 F

MOBILIATA lussuosa, centralissima, affittasi a signore distinto presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 52373 F

MOBILIATA affittasi solo signore, presso piccolissima famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 52382 F

MOBILIATA, comodo cucina, distinti coniugi trovano presso signora sola. Scala Belvedere 4, II. 52378 F

MOBILIATA, comfort, quasi ingresso libero, quiete, affittasi a distinto signore, soltanto civili. Via Canova n. 12, porta 10. 23112 F

MOBILIATA elegantissima, ottimo vitto, offresi, 400 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 23118 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, Trattoria, mediatore Vittorio. 23093 F

MOBILIATA, vitto ottimo, affittasi prezzo mite. Via Ponte 7, II. 23105 F

MOBILIATA centro, con vitto, affittasi a distinto signore. Ind. Piccolo. 23078 F

MOBILIATA con vitto affittasi, prezzo mite, primo. Canova 13, porta 25. 23201 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi da piccolissima famiglia. Via Kandler 5, porta 11. 52441 F

MOBILIATE bene, bagno, uno, due letti, salotti, telefono, uso cucina, vuote, per ufficio, ingresso libero, persone distinte, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52459 F

STANZA ingresso libero, mobiliata, presso Stazione Centrale, signora affitta. Indirizzo Piccolo. 52390 F

STANZA matrimoniale, attiguo salotto, uso bagno, elegantemente ammobiliate, in centro, affittansi a distinto signore oppure a due amici. Indirizzo Piccolo. 52414 F

STANZA grande, antesala, ammobiliate elegantemente, affittansi per ambulanza, ecc. Centralissime. Ind. Piccolo. 52432 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi distinto signore. Barriera 25, Dann. 52445 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi a distinto. Cereria 14, II, porta 7. 23187 F

STANZA vuota affittasi. Vespucci 21, Suidersich. 23200 F

STANZA, luce, affittasi a distinto signore. S. Nicolò 13, porta 6. 52448 F

STANZA, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Via Roma n. 30, III. 52463 F

STANZA mobiliata affittasi. Vasari N. 17, porta 14. 11163 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 52472 F

STANZA ingresso libero affittasi. Ghega 7, porta 8. 23167 F

STANZA bene mobiliata, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Via Milano n. 29, p. IV, porta 19. 23131 F

STANZA letto e salotto oppure 2 stanze letto, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 23085 F

STANZA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 66. 52388 F

STANZA mobiliata, con pensione, affittasi distinto signore. Bismondo 11-II, destra. 23080 F

STANZA bene mobiliata, 2 letti, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 52371 F

STANZA mobiliata, luce, paraggi Stazione Centrale, affitta prontamente piccola famiglia non mestierante, signore serio, stabile, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 23116 F

STANZA vuota, luce, ingresso libero, affittasi. Via Kandler n. 1, p. V, porta 22. 23144 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi persona anziana, oppure vuota per ufficio. Torrebianca 21, porta 11. 23170 F

STANZA mobiliata, soleggiata, comodo cucina, luce elettrica, affittasi. Molingrande 46, III. 52416 F

STANZA 1 o 2, telefono, uso ufficio, affitto. Via L. Palestrina 2, I p. destra. 52426 F

STANZA mobiliata affittasi in via Coroneo n. 1, II, p. 10. 23177 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi. Torre bianca 10, p. 8, dalle 11. 23183 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 23148 F

STANZE tre (due grandi, una piccola) intercomunicanti, eventualmente ingresso libero, piazza Goldoni, primo piano affittansi soltanto uso ufficio, ambulanza. Offerte cassetta 9393 F, Unione Pubblicità. 9393 F

STANZE 2, letto 1 persona, attiguo ufficio, salotto, mobiliate, pulizia scrupolosa, cura vestiario, affittansi distintissimo. XX Settembre 21, I. 23104 F

STANZE 2 vuote, semimobiliate ufficio, I piano, affittansi. Ventisettembre 21, I. 23104 F

STANZE 2, grandi, uso ufficio, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 23127 F

STANZE 2 o 1, centralissime, uso ufficio, affittansi, anche in comune, vuote o con mobilio, compresi eventualmente macchina da scrivere, telefono, luce. Maiolica 17-I, destra. 23160 F

STANZETTA mobiliata affittasi a signorina impiegata. San Michele 25, III. 7205 F

STANZETTA mobiliata, semplice, pulita, ariosa, affittasi. S. Michele 10, IV 23098 F

STANZETTA bella, vitto ottimo, affittasi. Stuparich 16, porta 8. 23228 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Chiozza 12, IV. 52369 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 52425 F

STANZINO pulitissimo affittasi distinto. Settefontane 2, III, porta 10, angolo piazza Garibaldi. 23190 F

VITTO fine, abbondante, a buon prezzo, offre mensa. Imbriani 8-III. 52401 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 23142 G

ALLA scuola «Audace Lavatoio 5 angolo Trentaottobre iscrivansi seguenti corsi: Doposcuola mattino-pomeriggio, avente totale cura allievi, informazioni presso istituti pubblici: lire 70, 80, 100 mensili. Corsi accelerati diurni-serali. Corsi linguistici. Stenografia bisettimanale 25 mensili. Lezioni particolari anche a domicilio. Chiedere programmi, informazioni giornalmente. 23189 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria, fiori, della professoressa Luilich Vittoria, diplomata a Parigi, Milano, Anversa. Col 5 febbraio apertura di tutti i corsi. Iscrizioni giornalmente. San Nicolò 32, telef. 3222. 52464 G

DANZE moderne, istruzione seralmente, private tutte le ore. Informazioni dalle 18-22. Sala Olimpia. Istituto 15. Maestro Giosafatto. 23150 G

DANZE. Scuola prof. Girardelli. Sala Tino di Lorenzo. Piazza Borsa. Informazioni ore 11-20. 22515 G

DANZE moderne. Lezioni private, riunite tutti giorni prof. Tisminieskp, via S. Lucia 4. 7204 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 23053 G

FRANCESE parigina, lezioni, conversazioni. Vidali 13, porta 18. 23136 G

MAESTRA pianoforte pazientissima, impartisce lezioni 35 mensili, signorine, bambini. Indirizzo Piccolo. 23139 G

MAESTRO per scuola di ballo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22747 G

PROFESSORESSA insegnante di pianoforte, metodo Skolek, impartisce lezioni; prezzi modicissimi. Offerte cassetta 11160 G Unione Pubblicità. 11160 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L 3.— H

CAGNETTA lupa, rinvenuta, rivolgersi Corso n. 20. Singer. 23158 H

CANE lupo trovato sabato sera 29 gennaio, Piazza Ponte Rosso. Rivolgersi via Rena 3, II. Paolo Maggio. 52447 H

PORTAFOGLIO da donna smarrito Teatro Fenice. Generosa mancia portandolo via Roma 26. 52374 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. AFFITTANSI appartamenti varie grandezze posizioni, scambi ville. Informazioni via Machiavelli 24, pt. 11159 I

A. APPARTAMENTI 1-4 stanze, diversi paraggi, affittansi. Provveditorio. S. Lazzaro n. 25. 52440 I

A. APPARTAMENTO 5 camere, vuoto, due piccoli mobiliati, scambi, offre Sandri, XX Ottobre 17. 52455 I

APPARTAMENTI: uno composto di 4 stanze, bagno, cucina accessori, vuoto, al mare; altro 5 stanze cucina, entrambi vicino alla stazione affittansi. Offerte cassetta 11141 I Unione Pubblicità. 11141 I

APPARTAMENTINI vuoti, una, due, tre, quattro, fino sette stanze, città, campagna, affittansi. Informazioni Corso Garibaldi n. 13, terzo. 23172 I

APPARTAMENTINO alla riva, tre stanze parzialmente mobiliate, senza cucina subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 7207 I

APPARTAMENTI quattro, cinque, sei stanze, più locali accessori, affittansi prontamente. Via Franca 15. 22783 I

APPARTAMENTO vuoto, primo piano, soleggiato, casa signorile, 5 stanze, camerino bagno, con vasca e scaldabagno, tutto sulla strada, camerino servitù, cucina e cantina, affittasi senza buonuscita. Indirizzo al Piccolo. 23194 I

APPARTAMENTO 5 vani, I piano, posizione centralissima. Piazza Goldoni, unicamente per uffici o industria, affittasi. Offerte al Piccolo. 22540 I

CAMERA cucina, altri piccoli, grandi, affittasi. Piazza Ospitale 3, angolo. 52452 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria affittasi. Via Pacinotti 1. 23147 I

LOCALE adatto calzoleria o mercerie affittasi prontamente. Amministrazione Stabili via Genova 11, II. 23117 I

LOCALE affittasi per qualsiasi articolo, posizione centrale. Offerte Caffè Trentaottobre Rebula. 23205 I

LOCALE d'affari, 4 vani, poggiuolo, piano primo. Corso Garibaldi, affittasi. Torrebianca 27 Amministrazione stabili 52462 I

LOCALI grandi, per uffici, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 23232 I

MAGAZZINO interno, grandissimo, acqua, gas, luce, vicino stazione centrale, affittasi. Rivolgersi Mazzon, via Boccaccio 14. 23131 I

PORTINERIA scambiasi con camera, camerino cucina. Corso Garibaldi 4. 52444 I

QUARTIERE 2 camere cucina mobiliato, comfort affittasi. Apiari 11, Roiano, trattoria. 23109 I

QUARTIERI 2 camere cucina, stanza cucino affittansi, tutto comfort. Gretta di sotto 167. 52399 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 camere vuote, accessori o 1-2 camere mobiliate con uso cucina cercasi subito paraggi Montebello. Offerte a Capitano Cerullo 152.o Fanteria, Trieste. 52381 L

MAGAZZINO centrale, acqua, luce, deposito vini cercasi. Banco Bar Stella Italia, Viale XX Settembre. 52383 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, oppure due camere cucina, pagando anno affitto. Offerte cassetta 11144 L Unione Pubblicità. 11144 L

QUARTIERE mobiliato, 5 o più stanze, bagno, cucina, accessori, massimo comforto, per distintissima famiglia in casa signorile, cercasi prontamente. Offerte cassetta 11136 L Unione Pubblicità. 11136 L

QUARTIERE vuoto, due stanze cucina, arioso, cercasi. Offerte dettagliate, precise cassetta 11135 L Unione Pubblicità. 11135 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, vuoto, mobiliato, cercano sposi. Cassetta 11155 L Unione Pubblicità. 11155 L

QUARTIERINO 1 camera o 1 camera, camerino, cucina, comfort, non lontano dal centro, cerca persona sola. Offerte cassetta 11143 L Unione Pubblicità. 11143 L

QUARTIERINO una, fino tre stanze, cerco dovunque, pagando qualunque fitto. Offerte cassetta 11153 L Unione Pubblicità. 11153 L

Vendite d'occasione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 M

A. ALCUNE volpi, puzzole, faine, pelli guarnizione. Mazzini 22, p. II, Devidè. 22924 M

A. CASOTTO portinaio, seminuovo, vendesi, metà prezzo. Chiozza 51 (commestibili). 52456 M

ALCUNI vestiti maschera, altra sera, mantelli, vendonsi. Mazzini 22, p. II, Devidè.

CARRO a 2 ruote, con molle, vendo. Media 4. 23214 M

CARROZZELLE per bambini vendesi. Viale XX Settembre 31, II p. 52424 M

CASSAFORTE n. 7, marca tedesca, quasi nuova vendesi rarissima occasione S. Nicolò 34, III. Busutti. 23106 M

CORTINAGGI lussuosi, stile persiano, lavoro mano, nuovi, vendonsi. Coroneo 1, porta 4. 23207 M

COSTUME nuovo orientale (signora) bellissimo, con piume, 130 lire vendesi. Indirizzo Piccolo. 23160 M

COSTUMI maschera, pigiama bambina, occasione, vendonsi. Lazzaro 20, V. 00027 M

DOMINO seta, finissimo nuovo, completo vendesi rara occasione. Alfieri 12, II. 23079 M

FERRO battuto, lampada 3 fiamme vendo lire 350. Tesa 1, II p. 52326 M

FRACK finissimo, persona snella, quasi nuovo, da vendere. S. Francesco 16, III, dall'1-3. 52359 M

GIBUS cilindro, quasi nuovo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 23123 M

LAMPADE luce per stanza letto, coltrinaggio stoffa, copertore velluto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23227 M

MACCHINA spoletta rotonda, altra 230 vendonsi giornata. Pozzo Mare 2-I, destra. 7210 M

MACCHINA cucire, seminuova, vendesi lire 300. Arcata 12 presso calzolaio. 23239 M

MACCHINA cucire, germanica, vendo. Antonio Caccia 6, porta 11. 23182 M

MACCHINA cucire Singer originale, altra mano, vendonsi anche rate. Giulia 70. 52453 M

MACCHINA Singer originale, vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 23102 M

MACCHINA cucire, usata, ottimo stato, vendo occasione lire 250. Liaci. Riborgo 9. 23120 M

MACCHINA cucire. Via Carducci 36, II sinistra. 23156 M

MATERASSI due, lana, vendo. Milano 15, secondo Sartoria. 52435 M

MORSA prosciutto, macchina carne, pane, saliere, piatti, diversi ordigni, bicchierini, lampade petrolio, altro, vendonsi. Ginnastica 10, III sinistra. 23202 M

OCCASIONE vendo sega nastro, nuova. Indirizzo Piccolo. 52418 M

OCCASIONE vendesi sparherd, causa partenza. Mercato Vecchio 1, porta 6. 23185 M

OCCASIONE carrozzella bambini, pieghevole, seminuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23173 M

OROLOGIO regolatore, scrivania, bicchieri vendo. Lazzaretto vecchio 33, III, scala I, porta 7. 23155 M

PIGIAMA turco per maschera, vendesi. Via Arcata n. 14, II, Facchinetti. 23152 M

RADIO 4 valvole, altoparlante, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 52465 M

RADIOTELEFONO tre valvole, vendesi d'occasione. Campo San Giacomo 17, negozio. 23225 M

SAPONIFICIO vende attrezzi diversi, caldaie, forme di ferro, diverse misure, tagliarine, pompa rotativa, ventilatore Blackmann, sega circolare completa con banco ghisa e trasmissioni, bilancia, carrettine, tavolazzi, scansie, cassaforte ecc. Rivolgersi tutti giorni 10-12, via Ghirlandaio 9, vicino piazza Perugino. 52255 M

SEGA squadra germanica, buste madreville, compasso, macinino colori, vendonsi. Coroneo 1, porta 4. 23207 M

STUFE due a gas e una elettrica vendonsi. Torrebianca 43, II. 23133 M

VESTITO Rococò bambina dai 3-4 anni, occasione, vendo. Via Rapiccio n. 5, porta 6 23143 M

VETRINE per uso interno, esterno, vendonsi. Via Gozzi 1, latteria. 52375 M

VIDONI N. 4, per rimessare, al prezzo di lire 230 vendonsi. Ind. Piccolo. 52372 M

VIOLINI 3/4 uno 1/2, portamusica bambù, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23227 M

VIOLINO centenario, magnifica voce, completo, vendesi. Nicolò 13, II, destra. 7209 M

VIOLINO splendido 150, altro autore vendo. Farneto 10. Dopo Ginnastica. 23168 M

VOLPE splendida, moderna, nuova, abito ballo elegantissimo, tailleur giovanile, abito velluto, snella, vendesi 100. Cellini 1, portineria. 23115 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

VACUUM Cleaner; tappetti persiani vecchi (anche rotti), compero. Offerte cassetta 11151 N Unione Pubblicità. 11151 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— NN

AAA. PREZZI liquidazione, camere matrimoniali, stanze pranzo, studi completi, salotti, mobili singoli. Steiner, via Geppa 17. 2302 NN

AA. AL Magazzino Turk, S. Lazzaro 10, vendonsi camera per 1 persona, 1000; matrimoniale, faggio cotto, 1700; pioppo 1900; frassino 2000. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. POLTRONA barbiere vendesi. Stella, XX Settembre 10. 23124 NN

ARMADIO specchio, tre porte, tavolo per dodici persone, credenza, letti, vendonsi. Barcola Riviera 136. 23199 NN

ARMADIO da cucina, bianco, vendesi occasione. Fornace 3, quarto. 23198 NN

ATTACCAPANNI grande e cortinaggi vendonsi. Cecilia 6, porta 20. 52440 NN

CAMERA pranzo, letto, massiccie, cristalli, vendo prezzo bassissimo. Scalinata 10. 7212 NN

CAMERA matrimoniale chiara, con radice pioppo, specchi, marmi 1200, altra mogano, vendo prezzo conveniente. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 23215 NN

CAMERA pranzo moderna, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Boccaccio 16, III, destra. 23128 NN

CREDENZA intagliata, solidissima vendesi occasione lire 390. Ghirlandaio 19, secondo 52409 NN

CUCINA laccata bianco, marmi, seminuova, vendesi. Visitare dalle 14 alle 18. Indirizzo al Piccolo. 23209 NN

CUCINE lussuose, camere letto, vendo. Prezzi molto bassi. Tesa 18. 52402 NN

DIVANI-letto, ottomane, tappeto, copri ottomane, vendonsi occasione. Tappezziere. Maurizio 9. 52417 NN

DIVANO letto, ottomana, suste, materassi vendonsi occasione, Ginnastica 15, tappezziere. 52379 NN

LETTI due, quasi nuovi, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 23140 NN

MATRIMONIALE massiccia, solida lavorazione, vendesi. Sette fontane 1, II piano. 23192 NN

MOBILIO appartamento completo quattro stanze, cucina, guardaroba, anticamera, vendesi prontamente causa partenza. Eventualmente affittasi anche locazione. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 52374 NN

PIANINI esteri e nazionali, vendonsi, grandi ribassi. Udine 18, Olivo. 24742 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, mondiale Fabbrica, Torino «Fip», garantiti, vendita rate mensili 200, noleggio, scambi. Harmoniums, autopiani brevettati, pianini nuovi germanici, 4700, Valdirivo 24, II. 23146 NN

PIANINI, pianoforte concerto, vendonsi, scambiansi, facilitazioni pagamento. Pecar Scussa 8, pianoterra. 52493 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Boesendorfer», «Hofmann», «Pallik Stiasny», scambi facilitazioni. Pianino nuovo tre pedali 3700; pianino «Boesendorfer» 2900, pianino francese 2200, piano Mignon «Lauer» 4600, pianoforte «Pokorny» 3700, mezzacoda viennese 1800. Via Sanità 16. 23176 NN

PIANINI eccezionale perfezione, trepedali, garanzie massime, condizioni pagamento vantaggiosissime, referenze primarie, vendonsi. Solitario 25, III. 23181 NN

PIANINO Hoelling e Spangerberg, Zeitz originale, vendesi 3700. Udine 18, Olivo. 52464 NN

PIANINO gran formato, piastra incrociata, vendesi. Canova 12, porta 9. 23130 NN

PIANOFORTE viennese, voce armoniosa, perfetto, vendesi. Coroneo 1, p. 4. 23207 NN

SALOTTINO con biblioteca e scrivania, soltanto se ottimo stato, cerco. Cassetta 11142 NN Unione Pubblicità. 11142 NN

STANZA pranzo grande, lussuosa, quercia affumicata, quasi nuova, cercasi d'occasione. Offerte Cassetta 11112 NN Unione Pubblicità. 11112 NN

STANZA matrimoniale, una un letto, 3 suste, stanza pranzo e cucina, vendonsi in giornata, escluso mediatori, lire 2500. Via Chiozza 73, pianoterra, destra, dalle 14-17. 23166 NN

Commercio ed industria

cent 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, acquisto. Anticipo gratuito di fondi per disimpegni dal Monte. Piacentini, Corso Vitt. E. 45, I. 52410 O

AAA. BRILLANTI, oro, argenteria, dentiere, fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 45. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I 122 O

A. ACQUISTO brillanti, corone argento, oro (disimpegno polizze). Signoretto, Corso V. E. 3. 25193 O

CAPPELLI signora, modelli primaverili a prezzi miti. Roiano Barbariga 2, quarto. 23138 O

CAPPELLI guarniti lire 35 in poi, rimodernazioni prezzi discretissimi. Modisteria 30 Ottobre 15. 23213 O

MACCHINA cucire, ricamare nuovissima, 10 anni garanzia, vendo lire 620. Lezioni ricamo gratuite. Liaci, Riborgo 9. 23120 O

VINO d'Oressera Istria scelto, per famiglie si serve a domicilio a lire 3.80, per osti a prezzi da convenirsi. Commerciale 6. 23129 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L 3.— P

PIAZZISTA provvigione, introdotto clientela drogherie cercasi. Offerte, referenze cassetta n. 11132 P Unione Pubblicità. 11132 P

PIAZZISTA confezioni cercasi a provvigione. Offerte, referenze cassetta 11133 P, Unione Pubblicità. 11133 P

RAPPRESENTANZA di seria ditta assumerei: offro forte cauzione. Offerte cassetta 10982 P Unione Pubblicità. 10982 P

«VERO» affilatore brevettato per lame rasoi Gilette e tipo Gilette, cercansi ogni Regione concessionari esclusivi. Indirizzare offerte corredate referenze bancarie, commerciali a «Vero e C.» via Sommeiller 36, Roma. Preferite ditte introdotte presso buona clientela in grado assicurare minimo vendita. 5174 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola Minimo L. 6— Q

AUTO Spa vendesi o scambiasi. Garage Littorio, Riccardo Pitteri 6. 21230 Q

BICICLETTA passeggio lusso, carter, parafango, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52391 Q

CAMION 15 Ter, ripassato, nuovo, vendesi occasione. Garage Gusella, Cormons. 5169 Q

CAMION 9000 Spa, ottimo stato, gommato nuovo, vendesi. Via Viola 48, Udine. 5171 Q

MOTOCICLETTA inglese, piena efficenza, vendesi occasione, 2200. Barbiere, Scalinata N. 1. 7211 Q

MOTOCICLETTA «Miller», 175, cambio velocità, vendesi. Traversale Bosco 6, III. 23001 Q

MOTOCICLETTA seminuova «Frera» piena efficienza vendo. Fonderia 10, magazzino mobili. 23216 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L 6.— R

ALBERGO ristorante, mobiliato, avventario, licenza, luogo villeggiatura, affittasi causa malattia. Via Machiavelli 24, pt. 25205 R

AZIENDA bene avviata cedesi. Gorizia. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 399 R

BANCA privata sovvenziona titoli Stato, azioni quotate, titoli industriali. Indirizzo Piccolo. 23095 R

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato, cedesi causa altri impegni. Bramante 9. 23096 R

BOTTEGHINO erbaggi, posizione centrale, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 23119 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi e commestibili, occasione, vendesi per lire 2000. Indirizzo Piccolo. 23137 R

CALZOLERIA vendesi causa partenza. Via Tigor 8. 23162 R

CANTINONE istriano, forte lavoro, cedesi, centro. Indirizzo Piccolo. 52437 R

CEDO motivi salute, industria redditizia, avviata, a Gorizia, avvenire indipendente. Capitale occorrente 20 mila, utile netto 100 per 100. Obbligo istruire, desiderando anche abitazione annessa. Indirizzo Piccolo. 22367 R

DENTISTA, motivi familiari cede Milano centrale gabinetto avviato, otto locali, tutto comfort. Facilitazioni pagamento. Cassetta 11157 R, Unione Pubblicità Trieste 11157 R

LATTERIA affitto minimo, vendesi prezzo conveniente causa partenza. Via Guardia 20 23171 R

LATTERIA con vendita erbaggi e frutta, vendesi vera occasione; pagamento anche condizioni. Caffè XXX Ottobre, Mahnic. 23150 R

MACELLERIA adatta per qualunque esercizio, vendesi. Rivolgersi Ristorante Montebello. 23196 R

NEGOZIO arredi nuovi, sito centrico Gradisca, ora occupato installatore, vendesi. Offerte Cassetta 11131 R Unione Pubblicità 11131 R

NEGOZIO commestibili, latte, verdure, S. Giacomo, avviatissimo, annesso quartiere, ottimo affare, vendesi. Valdirivo 15, p. 6. 7200 R

NEGOZIO mercerie, generi diversi, con locale adatto abitazione, affitto 3.50 giornaliere, prezzo irrisorio, ottimo affare. Dreos Caffè Tommaso. 23154 R

NEGOZIO commestibili, non potendo continuare causa malattia, cedesi 4000, affarone. Indirizzo Piccolo. 23132 R

NEGOZIO generi diversi, centralissimo, affitto minimo, clientela, valore 10.000, vendesi causa altri impegni, lire 6000 trattabili. Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 52393 R

NEGOZIO centralissimo, arredato o vuoto, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 23175 R

OSTERIA, trattoria, buffet vendesi prezzo conveniente. Caffè Procuratie, giornalmente: Stranich. 00062 R

PASTIFICIO piccolo, cedesi a prezzo conveniente, causa partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 52406 R

SIGNORA capitalista, associerebbesi industriale, seria, persona. Offerte inanonime. Cassetta 11061 R Unione Pubblicità. 11061 R

5000 cerco giornata, garanzia negozio e cambiaria. Interessi, restituzione trattabili. Indirizzare Cassetta 11140 R. Unione Pubblicità. 11140 R

10.000 lire cercansi per ingrandimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 23169 R

25.000 cercansi per sfruttamento articolo forte consumo. Nessun rischio. Guadagno oltre 3000 mensili. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 11161 R Unione Pubblicità. 11161 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 18 abitazioni, rendita 9000, vendesi 65.000, facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 52450 S

CASETTA 4-6 locali, giardino, paraggi via Porta, compero. Offerte Cassetta 11154 S, Unione Pubblicità. 11154 S

PENSIONE Grado, Abbazia, stanze 12-15, prenderei. Offerte Cassetta 11123 S Unione Pubblicità. 11123 S

TENUTE due Friuli, permuterebbersi stabili Trieste, Gorizia, base 180.000, 450.000. Scrivere Cassetta 11123 S Unione Pubblicità 11123 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. MASCHERE: noleggiansi costumi rococò, domino seta, prezzi bassissimi. Toro 8, II, destra. 24224 V

A rate, vestiti fatti da lire 270 in poi. Negozio, Ginnastica 13. 23174 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, cure. Madonna del mare 19, II. 52443 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Telefono interurbano 20-64. 23167 V

LUSSUOSO costume zingara, noleggiasi. Timeus 32, I, interno. 23088 V

MASCHERE, grande assortimento domino, odalische, paggi, rococò, Madonnina 4, I. 23197 V

MASCHERE: noleggiansi assortimento zingarelle, domino, pierrot, paggi. Ginnastica 32, primo. 22727 V

MASCHERE, costumi ricco assortimento, prezzi bassi, noleggiansi. Toro 12. 23213 V

MASCHERE, lussuose, nuove noleggiansi. San Nicolò 31, terzo. Fotografia gratis. 52466 V

MASCHERE, domino, costumi elegantissimi noleggiansi e confezionansi. Toro 4, I. 23084 V

MASCHERE assortimento: orientali, domino seta, lire 10 in poi. Piazza Garibaldi, entrata Filippo Corridoni 1. Durante veglie aperto tutta notte. 11163 V

MASCHERE, grande assortimento domino, zingarelle, pierrot, bajadere ecc. Malcanton 7, terzo. 22556 V

MASCHERE, meraviglioso ricchissimo assortimento; noleggiansi e confezionansi. Chiozza 9, primo. 52392 V

MASCHERE, domino, pierrot, assortimento costumi, contadine, noleggiansi. Gelsi 6, primo. 52396 V

MASCHERE. Ricco assortimento costumi nuovissimi, noleggiansi a prezzi miti. Tiziano 9, primo. 23157 V

MASCHERE assortimento, nuovi, odalische, domino, zingare, noleggiansi. Corso Garibaldi 15, II. 23176 V

NOLEGGIO maschere domino, costumi, 20 in poi. Corso Garibaldi 13, quarto. 52426 V

ANNA LENASSI - GASSER, affranta da profondo dolore, partecipa, anche a nome dei parenti, che il di lei caro consorte

ODDONE LENASSI

è spirato nel bacio del Signore quest'oggi, alle ore 10.30, munito dell'assistenza religiosa, dopo lunga malattia sopportatata con cristiana rassegnazione.

I funerali seguiranno martedì 1.o febbraio, alle ore 14, partendo il convoglio dalla casa di Via IX Agosto N. 8.

Le Sante Messe in suffragio dell'anima del caro Estinto avranno luogo lunedì 7 febbraio 1927, alle ore 8, nella Chiesa dei P.P. Cappuccini.

Gorizia, 30 gennaio 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

GIUSEPPE CASTRO

spirava ques'oggi, dopo penose sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Virginia ved. Savro,** i figliastri **Iginio** e **Guido** (assenti), le figliastre **Alda** in **Cumar** e **Anna** in **Nemitz,** i generi, i nipoti e parenti tutti, che ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno martedì 1.o febbraio, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 11 di Via della Guardia.

Trieste, 30 gennaio 1927.

Grande Imp. Capellan. Corso V. E. III, N. 45

Sabato 29, sera, serenamente spirava, con tutti i conforti della Santa Religione

GIULIA RUSCONI

Addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio la sorella **LIVIA,** il fratello ing. **ANTONINO,** le zie **ODINEA OPUICH, EMMA CATTANEO-RUSCONI** ed i congiunti tutti.

I funerali hanno avuto luogo ieri, lunedì, mattina.

Trieste 1 febbraio 1927, via della Zonta N. 9

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Rapito da fulmineo morbo, volò al Cielo

Giusto Gennaro

d'anni 12, allievo della II.a cittadina dell'Educatorio Triestino

La dolentissima madre **Italia ved. Gennaro,** la zia Suor **Neomisia** (assente), gli zii **Maria** e **Virgilio Gennaro,** la zia **Rita,** i nonni **Amalia** e **Giovanni Nassutti** e la nonna **Luigia Gennaro,** ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 1. febbraio alle 14.30, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 30 gennaio 1927.

ERRATA-CORRIGE

La tumulazione del compianto

GIOVANNI BONAVENTURA

nella tomba di famiglia nel Cimitero di Trieste, seguirà mercoledì 2 febbraio alle ore 11.30, anzichè come precedentemente pubblicato.

Questa notte, circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi, spegnevasi placidamente la loro amata zia e prozia

Erminia Terpin

Profondamente addolorati, i nipoti **TOSSICH, GESSI, CLELIA ANTICI - MATTEI, MARIO LIVIO CESARE,** ne dànno il triste annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali della diletta Estinta seguiranno mercoledì 2 febbraio, alle 10, partendo dall'abitazione di Via Cesare Battisti N. 9.

Trieste, 31 gennaio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Ieri sera, dopo brevi sofferenze, ci lasciava per sempre la nostra diletta

Amelia Caroli in Comar

Di tale sciagura ne dànno parte a quanti la conobbero ed amarono, il marito **FRANCESCO** (assente), i figli **NARCISO** e **VELIA,** la madre, il fratello, in unione alle cognate e nipoti.

I funerali seguiranno martedì 1.o febbraio, alle 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 31 gennaio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo Corso V. E. III, n. 41

Dopo brevi sofferenze spegnevasi serenamente questa mane, circondata dall'affetto dei suoi cari

Giuseppina Kreuzmayer

Straziati da indicibile dolore, le accasciate sorelle **ELENA** in **SCHAVATZ, FRANCESCA,** in unione ai nipoti **LUIGI** con la consorte **MARGHERITA, ERNESTO** con la consorte **LEOPOLDINA ZOBERNIG, ROSA, EMILIA** in **MILANESE** e **LEOPOLDO,** il cognato **GIUSEPPE,** partecipano l'irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 2 febbraio alle ore 14, partendo dalla casa N. 293 di Cologna in Monte.

Trieste, 31 gennaio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III, N. 47

Dopo breve ma penosa malattia spegnèvasi serenamente questa mane, nell'età di 77 anni

Giovanna ved. Rossi

Desolatissimi, i figli **ALESSANDRO** (assente), **cap. MARIO,** le nuore **AMALIA** e **HILDA,** il genero **ANTONIO DUMICH,** i nipoti **GIANNI** e **OSCAR DUMICH, DEO, ANITA** e **ILSE ROSSI** e **MARIA PLITEK,** unitamente ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno martedì 1 febbraio, alle ore 15, partendo dalla casa N. 8 di via Francesco Cappello.

Trieste, 31 gennaio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa, ringrazia sentitamente, anche a nome delle famiglie congiunte, i sodalizi, gli amici e conoscenti tutti, che con gentil pensiero vollero render l'ultimo tributo d'affetto al suo indimenticabile

ARRIGO

Un grazie speciale al gr. uff. Carlo Banelli, all'Associazione Nazionale Bersaglieri «E. Toti» ed al Reale Yacht Club «Adriaco», per l'omaggio particolare che vollero rendere alla memoria del caro Estinto.

Trieste - Opicina, Villa Ada, 31 gennaio 1927.

Famiglia MODUGNO

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

☛ A garanzia della genuinità del prodotto, l'Olio Sasso viene fornito ai Rivenditori soltanto in latte originali.